

CONSIGLIO COMUNALE DI MONOPOLI (BA)
Seduta Consiliare dell'8/01/2007 – Convocazione ore 17:30 – Inizio 18:00

PRESIDENTE

Prego, Segretario, proceda con l'appello.

Il sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr. 25 Consiglieri su nr. 31 eletti.

PRESIDENTE

Presenti 25 la seduta è valida. Ordine del giorno.

Punto N. 1: “Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti”.

PRESIDENTE

Consiglieri, diamo per letto ed approvato? Letto ed approvato.

Punto N. 2: “Nuovo Piano Urbanistico Generale. Adozione del Documento Programmatico Preliminare ex art. 11 L.R. 27/7/2004, n. 20”.

PRESIDENTE

Cedo subito la parola al signor Sindaco. Prego.

Entra il consigliere Gustavo CASTELLANO, presenti n. 26.

SINDACO

Buona sera a tutti. Prendo un piccolo spazio, anzitutto per rinnovare a voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari, auguri sinceri di un anno felice, proficuo, pieno di soddisfazioni. Quella soddisfazione che voglio, sin da subito esternarvi, per rendervi atto del lavoro che è stato fatto, della volontà concreta che avete rappresentato nel voler disaminare congiuntamente il documento che questa sera viene portato alla vostra ulteriore attenzione, per l'adozione. Se Monopoli pensava di avere un dono per questo anno che comincia, bene, questo dono voi Consiglieri, senza distinzione di posizione (maggioranza ed opposizione) l'avete già reso a Monopoli, perché la vostra partecipazione concreta, collaborativa, coerente e concludente è quanto la Monopoli che rappresento si aspettava.

L'augurio da parte mia è che si continui con questa volontà, perchè al di sopra e dal fuori delle posizioni di parte, delle esplicazioni nello specifico, perchè ciascuno di noi e di voi rappresenta una parte importante della collettività che rappresenta, l'augurio è che si continui perchè certamente Monopoli avrà questo documento, questo strumento per il suo sviluppo per la esplicitazione sulla carta delle proprie potenzialità, ma quello che più conta per veder realizzate ed esplodere queste potenzialità. Allora, grazie al prof. Oliva, ai suoi collaboratori, grazie all'Assessore Francesco Avvenzano Comes che ha dimostrato volontà, tanta volontà di fare, grazie al dirigente ing. Andrea Lorusso, ma se mi consentite, ancora grazie a voi per quello che avete fatto e per quello che vi accingente a fare. Auguri e buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Cedo subito la parola all'Assessore all'urbanistica ing. Avezzano Comes. Prego.

Assessore AVEZZANO COMES

Buonasera. Questa sera dovremmo concludere un iter che abbiamo iniziato insieme i primi di novembre, abbiamo avuto due mesi, due mesi in cui abbiamo lavorato insieme per tentare di dare tutti quanti il nostro contributo a questo importante strumento che è il Documento Preliminare Programmatico, nuovo Piano Urbanistico Generale. Io mi ritengo soddisfatto, perché siamo riusciti a fare una cosa che a Monopoli non era mai stata fatta, cioè abbiamo coinvolto, su questo importante argomento non solo tutti voi e quindi, tutto il Consiglio Comunale, ma anche la città. Voglio ricordare anche gli incontri televisivi in cui sono stati spiegati a tutti i cittadini monopolitani i problemi. Voglio ricordare i vari convegni ai quali ho partecipato a quasi tutti, organizzati da associazioni varie e voglio ricordare anche tutti gli incontri con le forze sociali di questa città. Abbiamo dato spazio a tutti gli operatori economici che ce lo hanno richiesto, abbiamo fatto incontri con gli operatori del porto, abbiamo fatto incontri con gli operatori dell'edilizia sociale, le cooperative. Abbiamo sentito tutti ed io mi sento oggi di ringraziare tutti quanti i Consiglieri Comunali, quelli di maggioranza ma in particolar modo, quelli dell'opposizione per il contributo che hanno voluto dare, per la disponibilità che hanno dato alla nostra apertura ed alla nostra richiesta di collaborare per approvare questo documento. Io mi auguro che questa sera, dopo il lavoro che abbiamo fatto e voglio sottolineare, durante le vacanze natalizie, quindi, a maggior ragione questo lavoro deve essere preso in considerazione perché è stato effettuato in un periodo che è solitamente, festivo, quindi, maggiormente voglio ringraziare tutti quanti. Mi auguro che questa sera ci sia la condivisione di tutto ciò che è stato fatto insieme e posso prendere l'impegno a nome di tutta l'amministrazione, se il Sindaco me lo permette, che questo rapporto di collaborazione continuerà dopo l'approvazione del D.P.P. per la stesura definitiva del PUG. Quindi, noi intendiamo continuare a collaborare con tutti quanti. Non devo aggiungere altro. Passo la parola al prof. Oliva, Presidente, per una breve illustrazione del DPP.

PRESIDENTE

Intanto grazie per essere qui con noi, questa sera. Prego.

Prof. OLIVA

Auguri a tutti visto che ci siamo. Io penso di non dover illustrare nuovamente la sostanza di questo documento, mi sembra - almeno giudicando gli emendamenti che sono stati elaborati in queste settimane - perfettamente conosciuto penso dalla maggioranza dei Consiglieri Comunali, comunque io sono qui sempre per dare delle risposte a quesiti, a domande su questioni particolari. Volevo solo fare due brevi considerazioni su questo lavoro che è stato fatto dall'estate ad oggi, da quando abbiamo consegnato una prima bozza alla Giunta nei primi giorni dopo le ferie estive, a quando questo documento è stato via, via integrato, corretto, man mano che si allargava l'ambito della discussione, in cui venivano coinvolti sempre più amministratori della città. Tanto che, posso dire, che il documento non è sostanzialmente diverso da quello presentato questa estate, ma è molto modificato, è molto integrato, ha avuto numerose integrazioni, aggiunte, specificazioni, non è lo stesso documento. Anche se, ovviamente, l'impostazione complessiva si è mantenuta ed, ovviamente, questa per me è una condizione essenziale per continuare a svolgere il ruolo che mi è stato affidato. Penso di dover dire di aver commesso un errore nella predisposizione di questo documento, perché, tenete conto che per me è il primo strumento urbanistico in applicazione di una legge regionale che non avevo mai utilizzato prima, non avevo mai lavorato sulla legge pugliese. Un errore, se volete, voluto, che è stato quello di presentare un documento molto particolareggiato, molto dettagliato, con delle indicazioni anche che ci fanno fatto molto discutere: gli indici, le quantità, le destinazioni, quasi fosse un piano tradizionale in alcuni aspetti, e di questo io ero abbastanza cosciente di quello che avrebbe provocato cioè una attenta discussione, ma pensavo che fosse meglio anticiparla, chiarendo, per quanto possibile, fin dall'inizio le questioni più spinose piuttosto che presentare un documento generico un po', se volete, lo dico con il massimo rispetto, in politichese, in modo che poi i problemi li avremmo affrontati successivamente. L'errore però che ho commesso in realtà è stato quello di non essere riuscito fino in fondo a convincere tutte le persone con cui ho parlato e con cui ci siamo confrontati, naturalmente qualcuno sono riuscito a convincerlo, ma non tutti, sulla enorme differenza che c'è tra un Piano Regolatore Generale e un Piano Urbanistico Generale ai sensi della legge pugliese attualmente vigente. Sono due strumenti completamente diversi e che in qualche misura, come dire, a me forse anche a qualche altro non solo a me, fanno capire come la volontà di arrivare a specificare certi dettagli, certi particolari forse non è proprio necessario, non sarebbe proprio necessaria con la nuova strumentazione urbanistica della Regione, perché laddove c'era uno strumento estremamente prescrittivo e totalmente vincolante come erano i Piani Regolatori oggi ci sarà uno strumento molto più flessibile, molto più programmatico, uno strumento che va anche gestito giorno per giorno, in cui non è tanto importante stabilire oggi per domani tutto quello che deve essere stabilito, ma è importante stabilire una strategia, un indirizzo, le grandi scelte, e poi riempire queste scelte di volta in volta, di giorno in giorno nella attuazione di questo progetto con soluzioni adeguate, che possano anche mutare nel tempo. Ecco, questa caratteristica programmatica del P.U.G. che dovrebbe leggersi anche in un documento programmatico come questo, io non sono riuscito a trasmetterla integralmente al Consiglio Comunale di Monopoli, e questo è un limite del mio lavoro che riconosco e che posso scusare dicendo: ma la cultura del Piano Regolatore è troppo forte, troppo sedimentata, nella amministrazione, nella cultura amministrativa, nella politica locale, però io penso che questo sia stato un limite che dovremo cercare di superare da adesso in poi, perché poi il P.U.G. sarà questo strumento programmatico flessibile da implementare con politiche, con progetti che non saranno tutti esattamente rispondenti al numero, all'indice, al dettaglio, alla percentuale su cui qui si è data, almeno per alcuni aspetti, molta attenzione. Io penso di condividere nella loro sostanza tutti gli emendamenti che sono stati elaborati dalla commissione e che mi sono stati presentati di volta in volta, a qualche riunione ho partecipato, alla maggioranza no, però ho sempre avuto, da parte dell'Assessore, da parte dei collaboratori, il quadro della situazione sotto occhio e mi hanno sempre chiesto pareri, opinioni sulle cose che si stavano facendo. Quindi, è un lavoro che ho condiviso, seppure a distanza, esattamente come è stato condiviso da quelli che hanno lavorato qui. Naturalmente c'è qualche cosa su cui io avrei usato parole diverse, avrei magari usato delle indicazioni non come quelle che sono state usate, ma tutto sommato le considero dei dettagli, perché la cosa più importante è quella di arrivare alla approvazione di questo documento programmatico con il massimo consenso possibile, perché

sono scelte importanti che non si possono fare, secondo me, senza che ci sia una condivisione generalizzata. Io considero, ovviamente, sovrana la politica in queste decisioni. La città non è mia, la città è degli amministratori di Monopoli è dei cittadini di Monopoli e dei suoi amministratori che sono stati eletti apposta per occuparsi di queste cose. Io posso dare dei consigli, i miei consigli possono essere accettati, possono essere in parte rifiutati o completamente rifiutati ma io questo faccio, do dei consigli. Fino a quando c'è una unità di intenti, fino a quando mi rendo conto che devo accettare delle soluzioni che non sono quelle che io avrei pensato, ma che si devono anche misurare con una realtà locale di cui io non ho, ovviamente, nessuna responsabilità, io accetto. Quindi, massimo rispetto per la politica locale e mi sembra che fino a questo momento ci sia una sostanziale condivisione rispetto alla impostazione che ho dato e tutte le modifiche si sono mosse anche nell'ambito di quella impostazione non in una impostazione alternativa.

Ultima osservazione sul futuro. Non era retorica la mia quando dicevo pochi minuti fa: non sono riuscito a far capire a tutti la differenza tra un Piano Regolatore e un P.U.G. Però io nei prossimi mesi, tanto che elaboriamo il P.U.G. sulla base degli indirizzi che questo documento di indirizzo, ricordatevi sempre che, comunque, è un documento di indirizzo, non ha nessun elemento giuridicamente vincolante su nessuna delle cose scritte e su nessun numero, nessun indice, nessuna percentuale che è qui riportata, anche se, ovviamente, quanto il Consiglio Comunale decide, queste sono scelte che devono essere poi portate correntemente ad una loro definizione, ma avremo modo su alcuni argomenti di discutere ancora le soluzioni che verranno poi trovate concretamente. Ecco, in questi mesi, io cercherò di far capire che cosa vuole dire, almeno come l'ho capito io, passare da un Piano Regolatore ad un P.U.G., come dovrà attrezzarsi il comune, se vorrà poi gestire questo P.U.G. ed attuarlo, trasformarlo in progetti. Solamente il fatto che non ci sarà un automatismo rispetto a tutto quello che sarà scritto nel documento finale per la sua attuazione, vi fa capire come ci dovrà essere anche un passaggio anche di carattere politico, per attrezzare il comune a gestire il P.U.G. quando sarà approvato. Se non ci sarà questo passaggio, non ci sarà questa consapevolezza buona parte del lavoro che abbiamo fatto fino adesso e che faremo da adesso in poi, sarà vanificato e questo sarà, ovviamente, un peccato perché, ripeto, mi sembra che il lavoro che si è fatto per me è stato di soddisfazione e spero che lo sia stato anche per voi. Guardate che per fare questo documento preliminare, io ho guardato i documenti preliminari che sono stati fatti nella Regione in questi anni di modesta attuazione, della Legge 20, perché non sono molti i D.P.P. fatti e non sono molto i P.U.G. fino a questo momento approvati ed ho trovato dei documenti molto generici, molto più basati su qualche considerazione storica da un lato e politica dell'altra, quindi, qui si è fatto qualcosa di più e quando presentando il lavoro, come sapete, un mese fa, nel primo incontro che abbiamo fatto con la Regione illustrando il lavoro che era stato fatto fino a quel momento, io ho avuto una particolare soddisfazione quando l'Assessore Regionale ha detto che tra tutti gli elaborati che lei finora aveva esaminato nel suo anno e mezzo di gestione politica della urbanistica, della pianificazione territoriale in Puglia, questo era il documento che gli sembrava più rispondente alle finalità che la legge aveva stabilito, fra l'altro, una legge fatta da una amministrazione diversa da quella che lei oggi rappresenta, che l'Assessore rappresenta. Concludo, con un ringraziamento a tutti i Consiglieri, agli amministratori di Monopoli con cui ho avuto modo di lavorare in questo anno più o meno di lavoro perché innanzitutto la cortesia con cui sono sempre stato accolto e trattato, è sempre stato un elemento molto piacevole e nel lavoro queste cose non sono elementi secondari. Ringrazio e buon lavoro.

Esce il consigliere Paolo DELUCIA, presenti n. 25.

PRESIDENTE

Grazie prof. Oliva. Credo che sia giusto dare la parola, visto che c'è stata una commissione che ha lavorato sulla formulazione degli emendamenti, al Presidente della commissione che mi sembra non c'è ed il facente funzioni è il Vice Presidente Consigliere Barletta. Prego Consigliere Barletta.

Entrano i consiglieri Giuseppe CIACCIA, Angela CIACCIA, Alfredo SPECCHIA, presenti n. 28.

Consigliere BARLETTA

Grazie Presidente. Io mi sono trovato in una circostanza particolare: a fare le funzioni del Presidente, visto che per diversi anni ho detto: che quella presidenza o quella commissione non funzionava o funzionava poco. Devo apprezzare la volontà di questa amministrazione a venire

incontro alle nostre esigenze, perché fino ad allora eravamo stati tagliati fuori completamente da questa bozza. Comunque, abbiamo dato la disponibilità, abbiamo proposto, concordato e anche approvato, con suggerimenti da entrambe le parti, emendamenti che, riteniamo, potranno migliorare questo DPP.

Questa commissione, secondo me, andava protratta ancora per un altro po' di tempo, perché i due mesi messi a disposizione con le feste natalizie è stato un tempo proprio risicato. Noi abbiamo messo tutto il nostro impegno, abbiamo condiviso alla unanimità questi emendamenti che, spero, questa sera vengano approvati. Faccio presente e ringrazio l'Assessore il quale ha detto che questo dialogo continuerà successivamente, perché questo è il primo atto, perché quello che stiamo per approvare questa sera è solo il primo atto, la parte, secondo me, ancora più rilevante per il nostro paese avverrà con l'approvazione del P.U.G.. Quindi, spero che questo dialogo iniziato non abbia fine, si continui a collaborare, come è stato fatto in questa prima commissione. Detto ciò grazie Presidente per avermi fatto esporre quello che si doveva ed entriamo con la discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Presidente, Vice Presidente per la sua relazione. Direi di avviare il dibattito se ci sono interventi dei Consiglieri. Prego Consigliere Annese Francesco.

Consigliere Francesco ANNESE

Signor Sindaco, signor Presidente, doveroso da parte mia rivolgere gli auguri di buon anno all'intero consesso e a tutta la città. Ho voluto fare questo intervento, proprio per la premessa, approfittando dell'intervento del prof. Oliva. Oggi si può dire che sono trascorsi 30 anni dalla approvazione del vecchio piano, pur non esaurito in alcune sue previsioni come le aree industriali, le contrade residenziali e le aree portuali, necessita di un adeguamento e di qui il nuovo PUG in fase di elaborazione da parte del prof. Oliva, con incarico del luglio 2005. Le attuali leggi nazionali e regionali prevedono procedure specifiche con la formulazione del D.P.P., studio in cui sono definite le analisi territoriali e le ipotesi, gli obiettivi e le scelte del nuovo piano. Va dato atto e merito a questa amministrazione di aver intrapreso una strada innovativa cioè quella della partecipazione dei cittadini, attraverso lo strumento del partecipa P.U.G.. Il prof. Oliva merita un 10 e lode anche ai suoi stretti collaboratori, anche altri collaboratori e la mia domanda al prof. Oliva: si è fatto uno studio di analisi urbanistiche, botaniche, faunistiche, geologiche e anche giuridiche, ma non c'è uno studio delle analisi agronomiche. Ecco, volevo avere un dettaglio più preciso sulla mancanza di questo studio? Visto che è stato fatto, come diceva lei, molto dettagliato il DPP. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Aveva chiesto la parola il Consigliere Barletta, in qualità ora di Consigliere non più di Presidente della commissione.

Entra il consigliere Paolo DELUCIA, presenti n. 29.

Consigliere BARLETTA

Allora, mi spoglio dalle vesti di Presidente della commissione prima commissione, quindi, adesso devo essere un po' più critico. Siamo finalmente giunti alla fase conclusiva di questo indispensabile primo percorso, questa approvazione del DPP, che porterà successivamente alla stesura del P.U.G. il Piano Urbanistico Generale, documento che ritengo fondamentale per lo sviluppo del nostro paese.

Quindi, mi sembra doveroso svolgere alcune considerazioni prima sulle modalità con cui si è giunti alla discussione e poi entrando nel merito. Non posso non far notare che per la bozza di questo D.P.P. noi della minoranza siamo stati completamente ignorati. Avete preferito ed enfatizzato tutti gli incontri fatti con il partecipa P.U.G. da cui è scaturito il nulla, perché questo D.P.P. è a tutt'oggi lacunoso e meritando ancora oggi ulteriori approfondimenti, nonostante i numerosi incontri da cui sono scaturiti i molteplici emendamenti, come ho innanzi detto, fatti nella prima commissione urbanistica, allargata a tutte le segreterie di partito da noi fortemente voluta ed in cui si è stati costretti a lavorare molto frettolosamente perché i tempi messi a disposizione sono stati strettissimi.

Voi con il vostro partecipa P.U.G. avete avuto a disposizione circa 2 anni, mentre alla prima commissione avete messo a disposizione, in un primo momento meno di 30 giorni, poi vista l'impossibilità di trattare tutti gli argomenti di una certa rilevanza, siamo arrivati a 60 giorni feste natalizie comprese. È chiaro che con i tempi così risicati, il lavoro è stato svolto non come avremmo voluto, ma in maniera poco approfondita. Comunque va dato atto a questa maggioranza che finalmente dopo 4 anni di amministrazione ha capito che di fronte c'è una minoranza volitiva e fattiva che non fa sterile opposizione, oppure opposizione ostruzionistica, come qualcuno della maggioranza sosteneva inizialmente in sede di prima commissione. Noi abbiamo dimostrato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che soprattutto se coinvolti, di essere sempre disponibili a dare il nostro contributo per il bene del paese su argomenti così fondamentali. Anche se, consentitemi di dire che con voi, anzi, una parte di voi è molto ma molto difficile dialogate perché internamente, lo voglio sottolineare, siete e rimarrete sempre diffidenti, prevenuti e poco disponibili al dialogo. Noi partiti e Consiglieri di opposizione abbiamo dato la massima disponibilità al confronto, la nostra assidua presenza in commissione lo ha dimostrato e nessuno qui, dei presenti, può negarlo per il miglioramento di questo DPP. Non posso dire altrettanto dei partiti e Consiglieri di questa maggioranza, fatta eccezione per qualcuno. Qui voglio dare atto e merito all'amico Gianpiero quasi sempre presente e pronto, addirittura, a sostituire i tecnici collaboratori del prof. Oliva molto spesso assenti in questa prima commissione, ma presenti alle riunioni del partecipa P.U.G., come già detto, inconcludenti.

Premesso tutto ciò, entriamo brevemente nel merito di questo D.P.P. che avrebbe dovuto avere il comune obiettivo di tracciare le linee e gli indirizzi principali per dotare Monopoli di uno strumento urbanistico, snello, condiviso da tutti e privo di vizi che ne pregiudicherebbero l'attuazione. Da una attenta lettura del D.P.P. personalmente non sono riuscito ad individuare le linee e gli indirizzi reali su cui sarà successivamente redatto il P.U.G.. Mi sarei aspettato che oltre a tutte le analisi, rilievi e statistiche, propedeutiche tecnicamente alla stesura del P.U.G., fossero delineate in maniera chiara ed evidente le linee programmatiche, circa il futuro sviluppo di tutte le risorse esistenti sul nostro territorio. Da un urbanista come il prof. Oliva e dai suoi collaboratori mi sarei aspettato una precisa indicazione in tal senso. È totalmente assente un minimo cenno alle attività culturali, teatri, sala conferenze, zona fieristica e mercatali con le necessarie infrastrutture. Non sono riuscito a trovare una proposta per risolvere l'annoso problema dei parcheggi, con particolare riferimento al centro murattiano ed al centro storico. Ho intravisto dagli elaborati allegati D.P.P., solo l'individuazione di aree diversamente tipizzate, quasi a macchia di leopardo, non conseguenti ad un organico ed approfondito metodo di lavoro, ma solo con l'intento di soddisfare le esigenze dei soliti amici, sacrificando sull'altare dell'urbanistica l'agro di Monopoli, relegandolo solo a chi svolge attività agricola e non anche a tutti i cittadini monopolitani, ipotizzando anche un aggravio di vincoli che penalizzerebbero ulteriormente le zone dell'agro già sottoposto a numerosi vincoli.

Il mio intervento non è solo critica fine a se stessa, ma è anche e soprattutto propositiva. Io non voglio entrare nel merito di tutti gli argomenti ma mi voglio soffermare sul centro murattiano e la zona delle aree industriali ed artigianali. Per quanto riguarda il centro murattiano già fortemente penalizzato dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), che discrimina in maniera evidente e quasi infondata tutti i cittadini ivi residenti che non hanno più di colpo la possibilità di sopraelevare, tenuto conto che, a memoria d'uomo non si ricorda nessun evento catastrofico in questa zona (e qui non centra lei prof. Oliva), il D.P.P. evidenzia la necessità della sosta e del ricovero delle automobili dei residenti e qui, non è sufficiente pensare alla realizzazione di un autosilos all'ingresso della zona abitata a Nord del paese, non è sufficiente sostenere di poter realizzare un autosilos in piazza Roma, non è sufficiente asserire di poter utilizzare fatiscenti edifici del murattiano trasformandoli in autosilos per risolvere il problema, anzitutto perché non ci sono edifici disponibili e poi perché non risulterebbe conveniente per i proprietari degli stessi. Quindi è indispensabile pensare ad un grande parcheggio interrato con relativi box incentivando all'acquisto i residenti del centro murattiano, così facendo elimineremmo le auto dalle strade e da un lato garantiremmo maggiore viabilità al trasporto pubblico e dall'altro libereremmo posti auto soprattutto per i turisti. Tutto ciò potrebbe essere possibile con la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Vittorio Emanuele altro che rifacimento della piazza. Il cuore del centro antico e del centro murattiano in cui convoglierebbero la maggior parte dei residenti del centro murattiano e del borgo antico come ho detto. Per quanto riguarda la zona industriale ed artigianale è necessario fare alcune considerazioni, è condivisibile la scelta proposta nel D.P.P. di individuare un'unica area a nord dell'abitato, per l'ampliamento delle attività produttive sia industriali che artigianali. Non

ritengo una scelta ottimale l'aver individuate un ampliamento nella zona artigianale Sant'Andrea circoscritto solo una parte dall'area posta a cavallo della futura strada da realizzarsi. Sono dell'avviso che se ci deve essere un ampliamento questo può essere ipotizzato e quindi, condiviso solo se coinvolge le aree comprese tra via Spirito Santo, via Conchia e la nuova strada a farsi, da posizionare sul tracciato dell'attuale stradina comunale esistente che collega le due vie menzionate, divenendo questa nuova strada, di fatto, il limite dell'area soggetto a PUT. In questa maniera vengono salvaguardate anche le giuste aspettative degli altri proprietari. Ove ciò non fosse condiviso ritengo non proponibile il parziale ampliamento previsto dal D.P.P., individuando tutte le aree ivi rimanenti e trasformandole con la riqualificazione ambientale. Per quanto riguarda la zona industriale mi sembrava ovvia la volontà di questa amministrazione di portare la zona industriale al di là della Statale 16, considerato che sono stati già approvati diversi sportelli unici, proprio al di là della statale. In tempi non sospetti in Consiglio Comunale, il mio intervento evidenziò la solita vostra logica dei figli e figliastri, ancora oggi non vi smentite, perché in questa sede non intendete dare ai proprietari limitrofi gli stessi diritti che avete concesso ai vostri amici. A parte questa considerazione è necessario per lo sviluppo delle attività produttive pensare di individuare aree poste al di là della statale 16 come anche da più parti sollecitato soprattutto alla luce di allontanare il più possibile le aree industriali dall'abitato. Con ciò non intendo proporre ulteriori aree sia industriali che residenziali, ritengo che le previsioni del D.P.P. siano diversamente dislocate creando tra la attuale zona industriale e le attuali aree residenziali una vasta area, un polmone di verde, tra l'altro già ricca di ulivi secolari da destinare a parco attrezzato, totalmente assente in questo D.P.P. e di cui la città ha una forte necessità, in cui non deve essere prevista alcuna trasformazione di carattere residenziale, scelta che, sicuramente, troverà la condivisione degli ambientalisti e dei verdi - vero dottore Ciaccia? - molto presenti in questa maggioranza. In tale area il D.P.P. prevede una destinazione promiscua industriale e residenziale, scelta poco oculata ma quasi obbligata per venire incontro ai soliti amici e mi fermo qui.

Un'ultima considerazione che sostanzialmente è una proposta: riguarda le aree turistiche, sportive ed anche culturali. Nel DPP non si fa alcuna menzione circa la possibilità di realizzare infrastrutture finalizzate allo sviluppo socio culturale della città. Nella zona sud esiste una proposta di cittadella dello sport a cui io mi sento di dover aggiungere anche qualcosa che riguarda la possibilità di realizzare un quartiere fieristico, in cui trovano spazio: teatri, sale conferenza e strutture ricettive con le relative infrastrutture, fino ad anticipare lo sviluppo turistico nella zona Capitolino.

Con questo mio intervento intendo dare in mio modesto contributo e lasciare una traccia per il futuro sviluppo che ho sempre sognato ed auspicato per il mio paese. Nonostante quanto detto sono disponibile a votare favorevolmente questo documento, perché non voglio venire meno agli accordi intercorsi e non vorrei fare nessuno danno al mio paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Vorrei ricordare ai Consiglieri per i prossimi interventi che il tempo a disposizione è di un quarto d'ora, per dare una certa regolarità a questa seduta. Consigliere Spinosa, prego.

Entra il consigliere Aldo ZAZZERA, presenti n. 30.

Consigliere SPINOSA

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, Assessori, intanto a me sarebbe piaciuto che con il prof. Oliva questa minoranza avrebbe dovuto fare parecchi incontri, perché, chiaramente, noi stiamo parlando per il futuro della nostra città e di quello che stiamo preservando ai nostri figli, perché per me è inconcepibile da parte di questa maggioranza che si convochi il Consiglio Comunale e ancora noi stavamo in commissione a guardare il documento programmatico. Quindi questo documento programmatico è chiaro che c'è stata la volontà comune, caro Consigliere Risimini, però secondo me si è perso tanto tempo, perché, secondo me, il documento programmatico doveva essere ancora tanto migliorato. Difatti io negli emendamenti fatti, è chiaro che confermerò la volontà degli accordi presi, ma cercherò di apportare qualche miglioramento se possibile a questi emendamenti. Questo è dovuto proprio alla mancanza di tempo di un documento programmatico così importante per la città che si è dovuto portarlo in fretta e furia in Consiglio Comunale. Sarebbe piaciuto non solo con i tecnici, ma con il prof. Oliva, con l'intera maggioranza parlare della viabilità, perché ci sono parecchi problemi annosi, che noi abbiamo all'interno della

città. Parliamo tutti quanti di uno sviluppo della città, sembra che vogliamo tutti quanti che la nostra città si sviluppi in una certa direzione, ma, secondo me, questa città rimarrà così come è, come lo è stata per trent'anni. Tutti quanti noi vogliamo e parliamo che il porto di Monopoli è il porto del Sud Est barese, vogliamo lo sviluppo transfrontaliero, vogliamo salvaguardare il commerciale che è anche turistico, però dobbiamo dirla, caro Consigliere Comes, una volta per tutte, che se era sbagliato il project financing dall'Amministrazione Laganà si è perso 5 anni di tempo, è anche sbagliato il project financing dell'Amministrazione Leoci, bisogna dirlo, visto che tutti quanti noi vogliamo lo sviluppo del porto di Monopoli e tutti quanti qua siamo concordi che anche lo sviluppo turistico del Sud Est barese della città di Monopoli, siamo tutti concordi che, se non vengono spostati i cantieri dall'interno dell'area portuale: uno, perché non possono più operare in quelle condizioni; due, per sviluppare la città ed il porto in una certa destinazione. Allora, a tutto il Consiglio Comunale io questa sera chiedo: noi siamo tutti quanti convinti che l'amministrazione non potrà mai realizzare un progetto della cantieristica nella cava. Quindi, cosa succede? Non realizzando il progetto della cantieristica nella cava il porto di Monopoli rimarrà così come lo è stato per 30 anni. Quindi, quando andremo a discutere degli emendamenti cercherò, secondo me, di migliorare un emendamento, perché la cantieristica nella cava ammettiamo il caso che non si realizzi con un project financing perché la procedura è sbagliata, ne dobbiamo fare un altro, ammettiamo il caso che i privati non intendano più presentare alcun progetto della cantieristica nella cava, secondo me, noi come Consiglio Comunale dovremo dare un'altra indicazione dove effettivamente sistemare i cantieri navali, perché, come detto prima, non sistemando i cantieri navali noi non sistemiamo neanche lo sviluppo del porto di Monopoli. Quindi, qualche emendamento poi che parleremo, secondo me, dovrebbe essere migliorato, altrimenti il porto di Monopoli rimarrà così come lo è stato per 3 anni. Sono totalmente d'accordo con il Consigliere Piero Barletta perché a parte quello noi ci stiamo precludendo la possibilità, abbiamo un polmone al centro della città che è piazza Vittorio Emanuele dove potrebbe andare il 50% del traffico della città di Monopoli con i parcheggi sotterranei, dove potremmo fare altri parcheggi sotterranei, dove tutti quanti parliamo e ci sciacquiamo la bocca in questo Consiglio Comunale del centro storico, tutti lo vogliamo pedonale o quasi, però nessuno si prende la briga di dire: vediamo di realizzare due parcheggi a ridosso del centro storico che uno sarebbe alla porta vecchia e l'altro, perché no, visto che a Marsiglia ci sono, dei parcheggi sotterranei sotto il molo della solfatara a Marsiglia ci sono parcheggi sotterranei a 4 metri distanti dal mare. Quindi, io non vedo come oggi si sta pensando di andare su Marte e noi sulla terra non riusciamo neanche a prevedere uno sviluppo reale. Poi, mi dispiace, Consigliere Angela Ciaccia, però in questo DPP, secondo me, mancano i polmoni verdi all'interno della città. Allora, tutti quanti in questa assise si ergiamo ad ambientalisti, ma poi, voglio vedere, in fin dei conti i veri ambientalisti dove stanno? Perché, secondo me, nel DPP c'è poco verde dove noi vogliamo sviluppare la nostra città, quindi, polmoni, giardini, parchi per i bambini non ne vedo tanti. L'altra cosa che, vedo, è stata molto trascurata è il discorso delle lame, cioè se ne parla vagamente. Noi negli ultimi anni siamo stati molto colpiti dalle piogge violente e che senz'altro ci saranno in futuro, visto che le previsioni dicono che la Spagna ed il sud dell'Italia saranno, nei prossimi 50 anni, le regioni che molto più delle altre colpite dalla desertificazione e molto probabilmente se ciò avverrà, chiaramente, le violenze delle piogge saranno molto più elevate di quelle attuali. Quindi anche un discorso delle lame, ripristino delle lame, perché non è che ci dobbiamo inventare un percorso delle lame diverso da quello che esiste. Guardate, i nostri avi sono stati così bravi a fare delle condutture per uno scarico normale all'acqua del mare. Invece noi, non siamo neanche capaci di andarli a ripristinare, perché non ci dobbiamo inventare qualcosa, dobbiamo fare qualche progetto faraonico, o dare qualche incarico a qualcuno, non c'è da fare nulla, c'è solo da andare a ripristinare le lame, ripristinare il percorso che ha funzionato per centinaia e centinaia di anni. Senz' altro mi appresterò a votare questo documento programmatico, però è chiaro che avrei preferito - e questo è stata una mancanza di questa maggioranza - che di tutti i punti all'ordine del giorno per uno sviluppo serio, veramente serio, della città, avrei preferito che ci fosse stato molto più tempo a disposizione per discuterne e per migliorarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ciaccia Giuseppe, prego.

Entra il consigliere Adriano RIVOLI, presenti n. 31.

Consigliere Giuseppe CIACCIA

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini, vorrei, in linea preliminare, ringraziare il prof. Oliva ed i suoi collaboratori, perché all'interno di questo documento, almeno nella sua prima parte, quando si fa l'analisi dell'esistente, in qualche maniera sono stati ripresi argomenti che abbiamo trattato negli ultimi 4 anni. Quando avete rilevato i problemi, i guasti effettuati in tema di assetto idrogeologico del territorio, quando avete parlato della carenza di standard urbanistici in questa città, per intenderci: quando parliamo di standard, di attrezzature legate ai parcheggi, quando avete parlato di flusso veicolare inadeguato e pericoloso, quando avete detto che sono state disattese tutte quelle che erano le previsioni del Piano Regolatore sulle attrezzature portuali, carenza di segnaletica, di parcheggi, praticamente, questi erano i problemi i che si denunciavano da tempo e che in qualche maniera rendono forse, anzi, sicuramente indifferibile l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale in questa città. Ovviamente, quello che stiamo votando questa sera, questo documento programmatico è un documento prodromico alla approvazione del P.U.G. ed è il presupposto indispensabile affinché si arrivi al piano urbanistico. Allora quando si approva un documento che, in qualche maniera, traccia le linee guida per i prossimi 15 anni, dobbiamo pensare quali sono i punti in qualche maniera, quali possono essere, o quali stiamo pensando di approvare, i principi che possono migliorare i problemi di questa città, i problemi urbanistici di questa città. Abbiamo avuto un percorso, lo ricordavano i miei colleghi, che sono precedentemente intervenuti, un percorso all'interno della commissione urbanistica, questa commissione allargata che ha dato sicuramente frutti positivismi, ha tirato fuori emendamenti che abbiamo condiviso e che questa sera ci apprestiamo a votare ed a fare nostri. Vorrei partire all'interno di questa disamina che abbiamo fatto all'interno della commissione, vi ricordo che abbiamo lavorato tantissimo, per più di 10 incontri, forse anche di più, forse una dozzina di incontri, si è cominciato presto e si è finito tardissimo, tant'è che alcune volte avevamo pure problemi, perché andavamo via dopo la Polizia Municipale, quindi, avevamo anche il problema di come chiudere il municipio. E questo lo dico - apro e chiudo una parentesi, me lo dovete consentire - per chi pensa che noi qui si viene tanto per venire, quando invece in qualche maniera abbiamo molto approfondito questo documento.

Io partirei subito nell'analisi, nel vedere se questo documento giova a questa città o non giova, perché sulla base di questo che voteremo sì o no, mi auguro questa sera è una serata di grandi occasioni, penso che il Consiglio Comunale è nella sua interezza, non solo nei Consiglieri, ma anche nella Giunta, si vede che è una serata di grandi occasioni, partirei subito nella disamina di questo documento per vedere, ripeto, se l'approvazione di questo documento è positivo per la nostra città, dal metodo della perequazione. È un metodo che facciamo nostro, è previsto dalla normativa, è un qualcosa che, in qualche maniera, non discrimina più fra proprietari di serie a) e proprietari di serie b). Abbiamo all'interno di questo sistema i proprietari delle aree delle trasformazioni eguali diritti ed oneri, quindi, non sarà più importante stabilire nell'ambito di uno stesso contesto territoriale le aree edificabili, quelle per standard, evitando privilegi ed ingiuste disuguaglianze. Quindi, già da solo questo principio in se, rispetto al passato, è un principio che caratterizza molto il documento che noi stiamo andando ad approvare e quello che faremo in futuro sul territorio di questa città, ma nulla potrebbe essere questo metodo se fosse un metodo fine a se stesso, se non vi fossero degli indirizzi. Io partirei subito da quella che ci ha visto molto impegnati in queste sedute della nostra commissione, che è il discorso legato all'edilizia sociale, che in qualche maniera, per quello che abbiamo fatto e per come abbiamo emendato, già per come era previsto questo documento, professore, ma per come lo abbiamo emendato, io penso sia veramente un qualcosa di importante per lo sviluppo ed il futuro di questa città. Vorrei ricordare a me stesso, ma a tutto il Consiglio, che già due anni fa si era posto il problema, chi vi parla aveva posto il problema di quella che era l'aumento vertiginoso dei costi delle abitazioni nella nostra città e che, in qualche maniera, sin da allora ci si chiedeva di intervenire, perché la politica ha, sicuramente, i mezzi per intervenire su questo discorso. Capite che qui - e lo ha spiegato egregiamente il professore - non è solo un discorso della domanda e della offerta, ma aumentando la possibilità di edificare e di edificare in certi contesti, sicuramente noi diamo la possibilità, possiamo dare la possibilità di fare una specie di effetto di calmieramento dei prezzi del mercato che ormai sono arrivati a cifre esorbitanti e sotto questo aspetto capite bene che non dare la possibilità a giovani coppie di formarsi, perché hanno costi esorbitanti di abitazioni, consentono anche migrazioni. Noi stiamo assistendo in questi ultimi mesi a migrazioni dalla nostra città verso comuni vicini, pensiamo a Castellana, Conversano fino anche a Polignano dove i costi delle

abitazioni sono inferiori rispetto alla nostra città. Quindi, questo discorso legato alla edilizia sociale, che in qualche maniera ci vede negli ambiti di trasformazione e di riqualificazione urbana prevista con una quota rilevante pari al 40% di quella realizzabile, mi sembra sia un passo importante in questa direzione. Così come è importante sottolineare che le aree e le volumetrie relative, potranno essere acquisite con il meccanismo della cessione compensativa e questa è una cosa importante. Che significa cessione compensativa? Significa che le aree saranno già nella disponibilità del comune. Io, ovviamente, sono di questa opinione e spero che lo sarà i Consiglieri Comunali che andranno a decidere, quando andranno ad assegnare i suoli, spero che i suoli siano assegnati alle cooperative in maniera gratuita come è giusto che sia. Quindi, il comune avrà già la disponibilità dei suoli, potrà, spero gratuitamente, assegnargli alle cooperative e si potranno fare case in edilizia cooperativa nella nostra città. cercando soprattutto, proprio per il meccanismo del costo del terreno gratis, aver una abbattimento reale sui costi delle abitazioni. Il fatto poi che nella redazione dei piani urbanistici saranno privilegiati, così come abbiamo scritto, come ha già scritto lei egregiamente, professore, quei progetti che hanno una forte vocazione all'edilizia sociale, io penso che questa cosa qui chiuda definitivamente il cerchio su questo tipo di discorso con l'emendamento ultimo che siamo andati ad approvare in commissione, avendo noi non solo per quanto riguarda il discorso delle cooperative, ma anche l'edilizia sociale in genere, perché pensiamo che l'edilizia sociale non è solo le costruzioni in cooperativa, ma sono anche altri tipi di costruzione: popolare o altri meccanismi che abbiamo anche approfondito, connotano in maniera particolarmente favorevole per le fasce diciamo più disagiate, di chi in qualche maniera compra la casa facendo 30 anni di mutuo e quindi ipotecando il suo futuro quasi totalmente, dandogli veramente la possibilità oggi, con questo documento, con questa norma che stiamo andando ad approvare, che spero sarà poi mantenuta all'interno del piano urbanistico, con questo indirizzo, la causa dell'edilizia sociale. Dopo questo discorso sulla edilizia sociale vorrei dire due parole sul porto. Finalmente viene riconosciuta la funzione primaria per lo sviluppo della città del porto di Monopoli, inserito in un contesto territoriale più ampio e con la previsione di tutte le infrastrutture necessarie per la sua funzionalità e qui riprendo anche quanto diceva prima il Consigliere Spinosa, cioè momento fondamentale affinché il porto si sviluppi così come lo abbiamo previsto è che la cantieristica sia spostata dall'interno del porto, per fare spazio a tutte quelle attività che abbiamo pensato e che devono essere a supporto del porto di Monopoli. Quindi, la sua previsione e il suo spostamento deve essere, in qualche maniera, rafforzato. Rafforzato, nel senso che, comunque, noi non solo auspichiamo e prevediamo lo spostamento fuori, verso nord, cercando di recuperare turisticamente anche questa parte della nostra città, ma in qualche maniera dobbiamo anche dirci con quali strumenti e come dobbiamo fare questo spostamento. Poi, vorrei argomentare anche un altro dei punti che ci ha visto molto impegnati, che mi ha visto molto impegnato e sul quale abbiamo avuto grande soddisfazione è quello delle attività produttive. Ovviamente, uno strumento urbanistico serve non solo per la residenzialità ma serve anche, oserei anche dire soprattutto, a quello che è lo sviluppo economico della nostra città. Ed in questo senso analizziamo quelle che sono le aree produttive della nostra città e quelle che poi saranno le aree destinate ad attività turistiche.

Per quanto riguarda le aree produttive la stima che è stata fatta, se sbaglio professore mi corregga, per quanto riguarda le aree produttive, stiamo pensando a zone che praticamente sono doppie in termini territoriali, rispetto allo sviluppo produttivo che abbiamo avuto negli ultimi 30 anni nella nostra città. È così! Sono questi i termini! Quindi, capite bene che di territorio al servizio della produttività noi ci auguriamo che lo saturiamo tutti nei prossimi 15 anni, professore, però penso che la previsione in questo senso sia stata ampiamente condivisibile fermo restando anche, ed io fra questi, mi sono dovuto ricredere, ero tra quelli che pensava di andare oltre la Statale 16 per quanto riguarda le aree produttive. Però vivadio sono riuscito a convincermi del contrario perché andare oltre significava avere dei costi per andare dall'altra parte del territorio, costi che noi abbiamo già sopportato, per quanto riguarda gli oneri primari, nella parte sotto la città della Statale 16, quindi, per una questione economica, per le casse del comune sono riusciti a convincermi e lo dico pubblicamente, perché questa era una delle richieste che avevo fatto in commissione, questo dice che non c'erano preconcetti nei confronti di questo documento, ci siamo messi proprio nella condizione di dirci quali sono le ragioni sottese e quale è soprattutto l'interesse per questa collettività. Quindi, sotto questo aspetto sono addivenuto a quelle che erano le argomentazioni poste in essere all'interno del documento sostenute anche dalla maggioranza e le ho fatte mie.

Per quanto riguarda il turismo, viene esaltato il ruolo del Capitolo, dove si prevede la realizzazione di un più efficace sistema viario e la dotazione di servizi ed infrastrutture, per la cessibilità e la fruizione. Anche qui, professore, ne abbiamo parlato spero che quei meccanismi che, in qualche maniera, possono incentivare gli insediamenti produttivi considerato che sul territorio ne abbiamo previsto parecchio, in qualche maniera da poter essere trasformati oppure spostati più a nord per recuperare la zona nord della città, mi sembra qualcosa di importante che sarà, spero, implementato all'interno della piano urbanistico generale.

In conclusione, Presidente, la lista civica "Liberi Cittadini" scevra da schematismi ideologici, intende favorire ogni iniziativa politica ed azione amministrativa orientata a promuovere le esigenze della nostra comunità, pertanto pur consapevoli delle scelte contingenti effettuate nel 2006 la valutazione di tale importante atto, si impone libera da condizionamenti ideologici ed a posizioni di schieramento, dovendo orientarsi con critiche oggettive calibrate sulle reali esigenze dei nostri concittadini. Ebbene, Monopoli avverte, quindi, l'esigenza di un nuovo strumento urbanistico sia per soddisfare il fabbisogno abitativo sia per quanto riguarda il discorso. Quindi, per queste motivazioni, per il fatto che questo documento in qualche maniera valuta o valutiamo essere importante pietra miliare verso tutte quelle cose che io vi ho appena detto, per tutte queste motivazioni io preannuncio il voto favorevole mio e quindi, del mio gruppo a questo documento di programmazione, ma questo "sì" è e deve essere un "sì" condizionato, lo dico agli amici della maggioranza, acchè il percorso che abbiamo fatto fino ad oggi di collaborazione continui anche per la relazione del piano urbanistico, perché, se per un caso qualsiasi, questo percorso si interrompesse solo e soltanto all'approvazione del documento di programmazione, sarebbe questo motivo di malafede. Invece se siamo tutti in buona fede come spero lo stiamo stati, lo siamo e lo saremo, non solo dobbiamo condividere il percorso che abbiamo fatto all'interno del partecipa P.U.G. e all'interno della commissione, ma questo percorso deve continuare per far sì che per i motivi che ho innanzi detto, questo P.U.G. importante e fondamentale per la nostra città sia dotato nel più breve tempo possibile e con quell'afflatus di lavoro che ci ha visti consapevoli ed in collaborazione fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Romani, prego.

Consigliere ROMANI

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, io siccome ho un quarto d'ora di tempo, così come impone il regolamento, mi periterò anche io di dare lettura ad un intervento in modo da evitare di dilungarmi su questioni che sono state frutto di approfondimento e di cercare di concentrare l'attenzione sulle cose che riteniamo più importanti. Quindi parto dalla prima osservazione che è quella di dire: finalmente siamo giunti all'epilogo del prologo, cioè alla fine di un dibattito politico sul documento programmatico preliminare che rappresenta, in realtà, solo l'inizio della procedura di redazione del nuovo piano urbanistico generale. Confronto politico che è iniziato sul finire dell'estate e che ha richiesto ben 4 mesi di serrato confronto, badate non come qualcuno potrebbe pensare tra la maggioranza e l'opposizione o minoranza che dir si voglia, ma tra tutti i gruppi politici facenti parte di queste massima assise cittadina, anzi, oserei dire che alcune prese di posizione sono state più pregiudiziali all'interno della maggioranza che non all'interno della opposizione di centro destra. Tuttavia, dicevo, ci sono voluti 4 mesi di confronto assolutamente evitabili in termini di sommatoria dei tempi, perché se qualcuno avesse pensato che il dibattito politico andava iniziato prima, nel mentre, per esempio, si celebrava il partecipa P.U.G., forse a luglio avremmo potuto approvare il documento programmatico preliminare guadagnando circa 5 mesi di tempo, anzi, mi correggo, avreste potuto guadagnare 5 mesi di tempo che, chissà nella economia di un orologio, che ha iniziato il conto alla rovescia, quello di fine legislatura, forse potrebbero risultare determinanti ai fini della approvazione del piano urbanistico vero e proprio, ma di questo ne riparleremo. Sicuramente, non avrete il ringraziamento delle famiglie dei Consiglieri Comunali, soprattutto di coloro che hanno partecipato alle riunioni della prima commissione, perché si sono dovuti immergere perfino nella pausa natalizia in un tour de force per poter consentire a questo Consiglio Comunale di arrivare alla approvazione così come stabilito. Veniamo, al merito, invece, dei contenuti di questo documento programmatico preliminare che, non vi sono dubbi, rappresenta oggi uno tra i più completi e sottolineo la parola completi, perché poi se è funzionale lo vedremo, documento programmatico preliminare che, forse, alla Regione

Puglia si siano mai presentati. Del resto è opinione diffusa che chi si è cimentato con la Legge Regionale 20 ha partorito dei documenti programmatici preliminari abbastanza concisi. Il merito va, sicuramente, riconosciuto al prof. Oliva, non vi sono dubbi, in primis, sicuramente a tutti i suoi collaboratori che saluto, l'ing. Rotondo, l'arch. Macina, anche se, come si suol dire, alla fine l'abito non fa il monaco. Nel senso che, al di là degli studi e delle analisi fatte quello che rimarrà alla fine è la parte di programmazione strutturale e quella operativa di attuazione, che saranno la cartina di tornasole per ogni valutazione. Nel ringraziamento, credo, non si possa omettere neanche l'emittente televisiva di Canale 7 che si è sobbarcata, comunque, il merito di aver prodotto delle trasmissioni con cui ha fatto informazione, al Presidente della prima commissione facente funzione, perché il presidente attuale non c'era e, devo dire, a tutti gli organi di stampa che nell'assegnare, tra le altre cose, i voti di fine anno, per l'anno 2006 dove, ovviamente, la prova d'esame era il tema urbanistico, né poteva essere altrimenti, hanno assegnato alla maggioranza un voto massimo di sufficienza e l'unico voto più alto della sufficienza lo hanno dato al Sindaco 7, che non è entrato nel merito del D.P.P.. Quindi, il voto politico dato anche dagli organi di stampa, in senso politico, a questa maggioranza è di limitata sufficienza. Fatta, questa assoluta e doverosa premessa, guardiamo, quindi, cosa era il documento programmatico preliminare prima del dibattito politico e guardiamolo subito dopo, cioè oggi, il confronto politico ed oggi mi dovrete scusare se farò il tifoso della politica, perché questa tanto vituperata politica, poi insegna, alla fine, semmai ve ne fosse stato bisogno, che quando c'è un confronto serio e costruttivo i risultati si vedono e sono insostituibili da qualsivoglia forma di alternativa consociata. Oggi si consacra la vittoria della politica senza colori né appartenenze, perché vi è il concorso di tutti: del Sindaco che ha lasciato fluire il dibattito, della maggioranza che non si è chiusa a riccio, né, del resto gli conveniva forse farlo e se permettete di una minoranza che ha dimostrato di poter portare un contributo in positivo notevole, dato sul dibattito dei temi che si è voluto, è il risultato di questa cartellina consegnataci questa sera sugli emendamenti credo che sia la migliore dimostrazione. Quindi, ovviamente, si è passati dal documento programmatico preliminare che, senza offendere nessuno, io ho definito balneare perché coincideva con il periodo estivo che in sostanza era questo: nella parte iniziale della bozza, vi era narrato il fallimento di questa amministrazione, forse anche di qualche altra, senz'altro di questa, perché veniva e viene in parte riconosciuto un modello livello di sviluppo delle città (vi leggo le premesse) rispetto alle sue potenzialità, condizioni di viabilità pessime, servizi nelle nostre contrade carenti, un porto alle pezze, un turismo solo di tipo stagionale e collegamenti tra la città di Monopoli ed il Mediterraneo a dir poco inesistenti. Conclusa questa analisi di drammatica consapevolezza circa il mancato sviluppo di questa città, si incomincia nella seconda parte uno studio demografico, territoriale e strutturale interessante, sicuramente, la parte più interessante di quella bozza, quando si specificano cioè le due fasi del piano: quella strutturale e quella operativa. Poi, però, nella terza ed ultima parte, quella attuativa, rilanciavamo dal nostro umile punto di vista, le carenze, le lacune di programmazione preliminare su alcuni temi ed i silenzi fragorosi su altri settori di sviluppo tra cui: l'aver completamente ignorato la completa e complessa realtà delle nostre contrade in cui non basta risolvere il problema delle zone residenziali, ma bisogna prendere atto che esistono oltre a realtà agricole anche realtà produttive che oggi vivono nel limbo tra lecito ed illecito, come le realtà artigianali, fatte di carrozzerie, falegnamerie, mercerie, ma anche qualsivoglia previsione nella bozza del DPP di queste nuove tipizzazioni urbanistiche nell'agro monopolitano ed a questo è stato posto rimedio. Prevedere un aumento di appena il 10% di volumetria nelle abitazioni rurali a condizione però che non vi siano state concessioni in sanatoria, è un'altra operazione molto tipica di chi il territorio non lo conosce a fondo, non sapendo che la stragrande maggioranza dei fabbricati rurali sono interessati da condoni edilizi, anche se di modesta entità, per cui il potenziale aumento di volumetria proposto non solo era insufficiente, ma risultava uno strumento effimero, direi inutile se posto con questa condizione, ed è stata ovviata. Sul centro storico non vi erano soluzioni di espansione, flessibilità ed incentivazione che si potessero coniugare con concetti di vivibilità, tanto è vero che a proporle è stato un Consigliere di maggioranza. Da una prima valutazione complessiva anche la nuova individuazione di zone residenziali appariva timida ed, in alcuni casi, inopportuna, andando in contraddizione con la presa d'atto contenuta nel D.P.P., che il turismo è un fenomeno stagionale e che continuerà ad esserlo, se non si creeranno le premesse per un collegamento organico tra il centro e le località balneari del Capitolo, per intenderci, se non si creava un raccordo con quello che oggi è lo strumento di sviluppo che è appunto, il regolamento delle strutture precarie approvato dal Consiglio Comunale che va tuttavia rivisto e meglio applicato, ed anche il concetto di questa delibera è stato inserito.

Nulla si diceva circa la possibilità di sbloccare le destinazioni d'uso dei locali interrati, oggi non utilizzabili come locali commerciali, in modo da agevolare i nostri commercianti ed a questo, devo dire, ci ha pensato molto egregiamente il dirigente della ripartizione tecnica l'ing. Lorusso e il Consiglio Comunale subito dopo. Nulla si diceva sulle regole di flessibilità che si sarebbero volute applicare su quelle aree vincolate non solo dal vecchio P.R.G. ma anche da strumenti legislativi nazionali o regionale. Si voleva o si vorrà, forse, continuare una politica proibizionistica che ha portato all'abbandono del territorio e quindi, al suo conseguente stravolgimento? Si è parlato di non meglio identificati ambiti di riqualificazione e protezione ambientale che, tuttavia risultano gli unici ambiti dello schema strutturale a non essere stati descritti e credo che anche su questo uno sforzo sia stato prodotto dalla commissione. Si diceva pochissimo sulla ritipizzazione delle cosiddette aree bianche, dove, credo, che quel poco che si diceva era insufficiente in termini di indici, a scongiurare tutta una serie di ricorsi che si moltiplicheranno soprattutto alla luce del grosso divieto posto circa la loro eventuale utilizzazione a scopo residenziale. Ed anche questo credo che sia un oggetto di emendamento che è stato fatto nel corso del dibattito politico.

La problematica dei parcheggi veniva timidamente sfiorata, segno questo di incertezza circa le possibili soluzioni ed anche su questo è stato creato, come detto da qualche collega, una parte a se stante sulle eventuali possibili proposte. Operare una migliore esplicitazione del meccanismo con cui si volevano sostituire alle aree PEEP con la individuazione di spazi per l'edilizia convenzionale, popolare, nei piani urbanistici esecutivi, soprattutto per quanto concerne le regole di realizzazione dell'urbanizzazione primaria e secondaria, al fine di evitare l'insorgere di altre forme di ghettizzazione, e con l'intento di poter, quanto meno, stimare il costo sociale di una simile scelta per la pubblica amministrazione. E sull'edilizia sociale credo che si siano fatti almeno tre incontri con i rappresentanti delle cooperative ed anche con il prof. Oliva dopo quella bozza.

Bisognava operare e questo è uno dei pochi dubbi, francamente rimasti, perché forse è sfuggito anche al lavoro della commissione, una sovrapposizione grafica tra quanto contenuto nella delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 28/1/2004 modificata con la delibera n. 55 del settembre 2005, relativa alla individuazione delle aree adibite alla posizione delle antenne e le aree a cessione compensativa individuate nello schema strutturale, ambito urbano a trasformazione residenziale, per poter facilmente verificare che vi sono delle zone pericolose con una delibera che ha tolto le antenne dal centro residenziale ubicandole in aree che oggi rischiano di coincidere con le zone a trasformazione residenziale, diciamo che abbiamo tolto le antenne dalle case di oggi, per metterle in quelle di domani. Per cui, forse, anche se viene citata, anche una sovrapposizione, un controllo di questo tipo, servirebbe per risolvere un problema oggi e ritrovarselo tra dieci anni. Negli elaborati grafici relativi al quadro conoscitivo dell'urbanistica c'è una tavola la cui C2 Contrada Virbo Cozzana in cui manca il sottotitolo, questo giusto per una osservazione. Nel capitolo quarto relativo alle analisi specialistiche si sono introdotti degli importanti elementi di studio sui bacini idrografici e sulla individuazione delle linee di impluvio, ma non si intravede alcuna scelta politica chiara che possa guidare il futuro, successivo approfondimento idraulico, nel merito del dissesto idrogeologico e soprattutto nella parte di analisi naturalistica, non viene svolta una tematica ambientale specifica su concetti come aria, acqua, gestione dei rifiuti. Quindi, la famosa e tanto vituperata rete ecologica di cui si parla nel DRAG non viene forse, o non veniva e poi è stata anche qui, oggetto di modifiche affrontata con il giusto piglio. Nel senso che poi mancano ancora le soluzioni da questo punto di vista, con cui arginare oggi, in questa città, i deflussi delle acque superficiali di rilevamento dalle colline verso il mare, che sono percorsi obbligatori, che la mano dell'uomo ha spesso modificato, anche da parte di opere pubbliche, e che bisogna, come diceva bene il collega Spinosa, partire da una analisi di ricongiungimento di queste linee di impluvio, dal presupposto di ripristinare le originali vie di fuga di acque che non hanno mai creato problemi fino al punto in cui l'uomo, con opere pubbliche di notevole rilevanza sostitutive di quelli che erano i percorsi naturali, ha messo mano. Non veniva fatta alcuna scelta chiara sull'attuale destinazione produttiva, mercantile, commerciale e peschereccia e turistica del distretto portuale esistente, ma solo previsioni di futuristici scali turistici dislocati, peraltro, sullo schema strutturale allegato al DPP a Nord della città, da nessuna parte nel DPP vero e proprio e nella sede dell'attuale porto, dai commenti di alcuni esponenti di maggioranza.

Sulle previsioni di sviluppo delle attività produttive e commerciali descritte nel paragrafo 7.2 si indica una previsione di 4650 addetti nell'industria e 5890 nel commercio per un totale di 10500 addetti di cui, assegnati dei parametri di addetti per ettaro, si dice che quelli industriali vanno recapitati e recuperati tutti nel comparto industriale, quelli commerciali il 50% va recuperato

nell'insediamento urbano residenziale. Domanda: come si può pensare di qui al 2022 di recuperare 3 mila nuovi addetti nel settore commerciale, la cui ricaduta per il 50% sono nel settore della residenza, quindi, nel centro residenziale, senza individuare nella bozza alcuna politica di flessibilità nei cambi d'uso di immobili situati nel murattiano, nel centro storico e nelle zone di completamento? Perché quella è la residenza se si parla della città consolidata. Nel paragrafo 7.3 relativo alle previsioni di sviluppo turistico, come dicevo, non si fa cenno, non si faceva cenno alla delibera sulle strutture precarie che, al contrario, andrebbero migliorate e fatte funzionare. Si sarebbe dovuto creare una netta separazione grafica tra lo schema strutturale, tra la città consolidata, Professore, e quella a trasformazione, altrimenti può capitare, come è capitato, che distinguendo tra gli ambiti a servizio urbani, individuati in prossimità dell'attuale depuratore qualcuno ci trova in quelle zone anche alberghi. Perché pensando ai servizi urbani senza una chiara divisione tra il consolidato, tra l'urbano ed il non urbano, è chiaro che, leggendo servizi urbani ed andando in prossimità della zona nord, del depuratore, qualcuno ha giustamente pensato che lì potesse essere opportuno fare anche degli alberghi. Cosa che, ovviamente, non è perché vi è un settore.

Voci in aula

Consigliere ROMANI

È sicuramente un servizio. Io penso che lo sia, del resto voi a pagina 107 avete scritto...

Voci in aula

Consigliere ROMANI

Allora, Professore a pagina 107 c'è da fare qualche modifica, perché nelle aree per servizi locali urbani, soggetti ad acquisizione compensativa, nella attribuzione di ciò che si può fare in termini di edificabilità c'è scritto: alberghi e residence.

Interviene il prof. Oliva fuori microfono

Consigliere ROMANI

Mi spiego meglio. Io non l'ho capito allora mi spiego meglio. Sul carattere compensativo non vi sono dubbi, cioè non è quello in discussione, in discussione è che se voi parlate di aree, di ambiti di riqualificazione urbana e non distinguate tra le due zone che sono quella della città consolidata e quella della trasformazione, un inetto come me, può andare su questo schema strutturale, vedere questa macchia azzurra qui sopra, vicino al depuratore e assimilarlo ad un ambito urbano e pensare che lì si può fare quello. Poi può anche darsi che questa sia stata una mia libera interpretazione, però, forse, in uno schema strutturale un tratteggio che avesse potuto contornare quali sono queste aree dentro il consolidato, sarebbe, forse, servito per non creare queste contraddizioni o questi equivoci. Ultima, ma non certo per importanza, contraddizione è il dimensionamento del numero di stanze che sembrava configurare uno scenario di autentica guerra tra poveri. Perché qualcuno ci ha detto che avremmo dovuto scegliere tra l'edilizia sociale, le zone bianche, gli aumenti di volumetria nelle campagne o il diritto di edificabilità nelle zone agricole a chi non è imprenditore agricolo o simili. Sembra, cioè, in altri termini che, improvvisamente, questo documento programmatico preliminare fosse diventato come una coperta corta, con cui quando si stava sotto in due, si stava comodi, man mano che sotto questa coperta si entrava in tanti incominciava ad essere una coperta che tirata di qua e tirata di là, tra le varie esigenze di sviluppo insediativo, appariva essere insufficiente per far fronte a tutte le richieste. Se si condivideva queste portate sopra presentate, con un pizzico di effettivo sovradimensionamento delle zone produttive, con una spruzzata qua e là di errori di sintassi (che ci possono stare, ovviamente) con qualche refuso di stampa, con una sostanziale incompletezza di alcuni dati sottostanti anche in termini di tabelle di riscontro oggettivo, veniva fuori un miscuglio che rischiava effettivamente di stare indigesto non tanto e non solo a chi lo doveva approvare, ma soprattutto a chi lo doveva ereditare o addirittura, eventualmente, sopportare cioè i cittadini. E questa cartella di emendamenti insegna che, evidentemente, dall'approfondimento politico qualcosa di buono è anche uscito. Io, ovviamente, nel mio intervento sto parlando all'imperfetto e al passato, perché vorrei che qualcuno potesse alla fine trarne il senso di questo discorso e cioè che al confronto politico non si può

sottrarre nessuno, nessuna forma consociata, nessuna associazione, nessuna forma di partecipazione. Il confronto politico è quello che ha consentito all'Assessore con un continuo lavoro, di produrre degli emendamenti e di arrivare ad un risultato che tranne eventi eccezionali, questa sera metterà nelle condizioni un Consiglio Comunale di approvare un documento di questo tipo.

Quindi dopo questo D.P.P. che io ho chiamato estivo per questo, perché l'hanno consegnato a fine estate, fatto di bagni ed insolazioni è cominciata la riflessione da parte di questa maggioranza, pensando che primo o poi sarebbe arrivato l'inverno e che rimanere bagnati poteva essere pericoloso. Allora, il clima è cambiato si è smesso di comunicare le proprie impressioni solo attraverso stampa e si è incominciati a fare sul serio ed in questi 5 mesi, con il concorso di tutti i Consiglieri Comunali, con la collaborazione dell'Assessore Avvenzano Comes e il supporto dei tecnici si è provveduto a cancellare gran parte delle anomalie di cui dicevo prima, lasciando in sospenso poche questioni che ci dividono ancora, ma che, tuttavia, non possono compromettere l'impianto di questo nuovo documento programmatico. Soprattutto se si cercherà di lavorare nel modificare parzialmente il presupposto su cui si basa il D.P.P. e cioè non quello di allinearsi precisamente con le direttive regionali, ma di forzare su un numero massimo di stanze in modo da aprire scenari diversi di insediamenti abitativi, penso per esempio all'agro monopolitano, in modo da cercare di far rientrare dalla finestra quello che dalla porta non c'è passato. Perciò guai ad abbassare la guardia dopo l'approvazione del DPP da parte di tutti, perché quello che siamo riusciti a conquistare come emendamenti qui dentro, non è ottenuto fino a quando non lo si ottiene per davvero. Del resto (e concludo Presidente) come coalizione di centro destra, abbiamo, non senza indugi, voluto fortemente un dialogo costruttivo per addivenire alla approvazione corale di questo strumento, perché siamo convinti, non da oggi, che quello della pianificazione urbanistica resta una delle poche carte di credito con cui gli amministratori possono far crescere, passatemi il termine, anche economicamente la propria comunità, perché vedere un incremento di volumetria di un fabbricato significa aumentare il valore immobiliare di quel bene, per cui un elevamento del tenore economico di una famiglia. Facilitare ed agevolare l'edilizia sociale, un punto ancora non privo di interrogativi a dire il vero, significa aiutare concretamente famiglie che oggi non possono permettersi di seguire i prezzi di mercato degli appartamenti. Dare una risposta alle aree bianche significa oltre che fare economia per le case, restituire dignità e piena fruizione della proprietà privata e via discorrendo. Quindi, ogni scelta contenuta in questo documento ha una ripercussione in positivo per i nostri cittadini se, ovviamente, ben attuata.

Manca ancora una forte risposta di non accettazione a politiche regionali fatte di apposizione di vincoli con le penne, ma senza testa, come le aree SIC, come le aree PAI. La regione da una parte perimetra, e dall'altra i comuni spendono soldi con dare incarichi ai tecnici per ripristinare le condizioni iniziali. Sono argomenti che noi abbiamo già dibattuto in quest'aula. L'area PAI a questo comune è costata 35 mila euro di incarico, dato, tramite bando, ad un tecnico che deve ripristinare una condizione di utilizzazione di un'area PAI che ha, praticamente, tagliato in due la città di Monopoli. Deve finire questa politica proibizionista e vincolista da parte di organi regionali che poi costringono i comuni a spendere soldi per tornare nelle condizioni in cui erano.

Concludo, dunque, con l'auspicio di pensare che con oggi, inizia un lungo viaggio che da un lato sta sancendo come, forse, già detto da qualcuno, un metodo nuovo, che andrebbe praticato più spesso tra le forze politiche, dall'altro ripartisce un carico di responsabilità su questo Consiglio Comunale che dopo quasi 30 anni assume il comando delle operazioni sul proprio territorio, concorrendo in scelte che se pensate a lunghe militanze di Consiglieri Comunali in quest'aula a cui non è stato possibile farlo, oggi sarà possibile essere determinanti almeno per i prossimi 20 anni e questo, credo, sia il più valido motivo per mettere da parte tutte le contrapposizioni politiche e raggiungere finalmente, dei risultati concreti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Dott.sa Ciaccia Angela, prego.

Consigliere Angela CIACCIA

Signor Presidente, signor Sindaco, la mia non è una relazione così esaustiva, lunga e precisa come quella del collega. Volevo soltanto riportare un attimo nelle giuste righe la discussione. Riportare la discussione al significato originario di questo documento: qui stiamo parlando di un documento preliminare e programmatico e non certamente di un PUG (sicuramente il Professore

sarà molto più chiaro di me nel definirlo), quindi, l'accanimento e le precisazioni sembrano siano quasi come se stessi discutendo di un PUG. L'altro termine che mi piace, di cui è permeato questo documento, sottolineare è la flessibilità. Questo termine che, in qualche modo mi tranquillizza relativamente, è quello che mi lascia e mi dà la possibilità di poter vedere realizzate quelle che sono le nostre aspettative. Certamente se si va a guardare nei rilievi fatti nel DPP gli indici degli standard urbani rimangono allibiti e sono delle cifre che ci lasciano proprio, più che allibiti, inorriditi, perché siamo lontanissimi da quelli che sono gli standard indicati dal decreto ministeriale del '68, parliamo del '68 di 40 anni fa. Si parla di 18 metri quadri per abitante e noi nel nostro standard urbano o standard di quartiere, ancora peggio, viaggiamo intorno alle cifre di 8 metri quadri per abitante. Queste cifre, ovviamente, ci fanno inorridire, ma queste sono cifre che ci fanno riflettere e ci danno la forza e l'impegno di dover indirizzare e mandare in un senso particolare quello che è lo sviluppo della città, perché tutti siamo bravi a dire ed a parlare di ambiente, salvaguardia, però abbiamo dovuto mediare e quasi sottostare a delle richieste che sono quelle di aumentare le capacità insediative, di aumentare la residenzialità, di aumentare le attività produttive, di aumentare tutto ciò che va nel senso, nel verso di consumo del territorio. Sicuramente, la nostra aspettativa, il nostro compito politico sarà quello di vigilare ed indirizzare il consumo e l'utilizzo del territorio nel senso di salvaguardia, ma che non deve essere inteso come una salvaguardia vincolistica, ma una salvaguardia propositiva, innovativa e con dei ritorni economici, sembrava strano ma con dei ritorni economici che possano conciliare l'utilizzo e la crescita in senso veramente sostenibile piuttosto che in senso consumistico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Tamborrino, prego.

Consigliere TAMBORRINO

Grazie signor Presidente. Anch'io cercherò di stare nei tempi ed inizierò con un riferimento al vecchio piano del '75. Oggi, infatti, penso che abbiamo, finalmente le condizioni per rinnovare le nostre politiche urbanistiche e questo è, se mi permettete, anche per noi Consiglieri più giovani, un momento che ci emoziona, quasi e se, vogliamo, anche un momento di orgoglio. In questi mesi ci siamo preoccupati, come sappiamo di un dialogo serrato con i cittadini, di illustrare, arricchire e verificare la nostra idea di città futura e l'abbiamo fatto in modo nuovo, rispetto al passato, facendo esprimere, coinvolgendo soggetti ulteriori rispetto a quelli che si esprimono in normali processi di concertazione. Il livello di sollecitazione a partecipare, ad esprimersi, richiesto alle forze organizzate della città, ai semplici cittadini in questi mesi è stato, credo si possa dire senza tema di smentita piuttosto alto, e costringe tutti noi in questa sera, in Consiglio Comunale, in un confronto meno scontato. Mi riferisco al partecipativo P.U.G. che, come sappiamo, in quest'aula consiliare si sono spesi fiumi di parole e si è detto molto di questo progetto ed in questa occasione vorrei lasciare spazio più alle parole che ai numeri, non tanto per fare un bilancio del lavoro fatto, quanto per trasmettere a tutti voi il senso e l'importanza di questo progetto in cui l'Amministrazione Comunale ha fortemente creduto. Oltre 50 partner, associazioni, cooperative, 13 associazioni di ascolto attivo a cui hanno partecipato, un migliaio tra cittadini, associazioni, categorie professionali e partiti politici, 1250 questionari compilati di cui 50 On line, nonché decine di commenti offerti dai cittadini attraverso gli strumenti telematici disponibili sul sito del partecipativo P.U.G., il forum, il Blog, la mappa interattiva ed infine più di 6.000 contatti con il sito predisposto. Un lavoro dunque, mi sembra più che esauriente e che, soprattutto, coglie appieno lo spirito quello che era il progetto di portare innovazione all'interno del comune anche da questo punto di vista.

In questa occasione non posso che rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato alla partecipazione di questo progetto, credendoci realmente, a partire dal dott. D'Amico che questa sera è con noi, un ringraziamento a tutti i cittadini che hanno contribuito con la loro presenza al successo di questo progetto.

Detto questo, vengo al tema di questa sera. Vorrei partire da un fatto che, in più occasioni, ho avuto occasione, ho avuto modo di sottolineare. Il piano urbanistico generale non è la ricerca di una vocazione per Monopoli o il suo territorio, per i prossimi anni, dobbiamo partire dall'idea che la nostra città ha una vocazione centrale tutto sommato definita, molto variegata che non intendiamo perdere ma, semmai, vogliamo ulteriormente quantificare che è quella di essere una città media di servizi, servizi legati alla scuola, alla portualità, al turismo, al commercio e alla agricoltura e che costituiscono, come sappiamo, l'asse portante dell'economia locale. Come ritengo che anche sul

piano delle attività produttive si sia riuscito in questi anni a mantenere un buon livello, un livello abbastanza importante con alcune punte di eccellenza che gratificano non poco la città.

Allo stesso tempo credo che, non è che ci inventiamo la vocazione del turismo solo perché Monopoli è considerata una città con una buona capacità di attrazione turistica per il suo mare e vi invito a ragionare su questi elementi. Noi sappiamo di avere un turismo mordi e fuggi, un turismo che in gran parte è bloccato intorno alle nostre spiagge, intorno al nostro mare. Quindi, occorre, secondo me, offrire un quadro di offerte culturali, di servizi, di ricettività molto importante che va oltre. Penso che la città possa offrire non solo il mare, ma mettere in campo potenzialità ulteriori per avere dal turismo quello che non ha avuto, in troppi anni di improvvisazione in questo settore. Penso che il turismo possa costituire un fattore di crescita di impresa, quindi, di occupazione, di produzione, di reddito, molto più rilevante di quello che non ha avuto finora. Le vocazioni ci sono, non c'è da inventarle, da ricercarle, c'è solo, a mio parere, da metterle in ordine, sfruttandone le potenzialità a partire da Monopoli come città, non solo del mare, ma anche degli ulivi secolari e delle masserie. Quindi il documento che approveremo questa sera, con questo documento, poniamo le basi per raggiungere questo obiettivo, ma in un contesto in cui i cardini del progetto di città sono, a mio giudizio e parere, in grande parte definiti.

Vorrei soffermarmi innanzitutto sull'aspetto conoscitivo, sull'aspetto preliminare, quello fatto in questi mesi. È un lavoro molto importante, di materiali estremamente interessanti soprattutto per il metodo di lavoro e la professionalità con cui sono state condotte la maggior parte delle analisi che, come ho già detto prima, portano elementi di innovazione nel nostro comune. Credo che abbiamo un fatto di qualità nel darci una struttura dal punto di vista della ricerca, della messa insieme dei dati statistici e conoscitivi che non avevamo. Oggi cominciamo ad avere metodologie e conoscenze che costituiscono un arricchimento del comune, che non dovremo disperdere nemmeno dopo il piano urbanistico. Le analisi svolte, in parte costituiscono la conferma e la determinazione in modo chiaro e concreto ed anche numerico di problematiche che sapevamo. Forse, probabilmente, non si è scoperto nulla di nuovo, però attraverso molte di queste analisi siamo in grado di identificare in modo più preciso le problematiche ed in più ci consentono di sviluppare un confronto dei dati di fatto e non solo, con delle impressioni, come spesso siamo stati abituati fino ad oggi. Sono emersi, invece, altri elementi che avevamo meno presenti e che mettono in rilievo una realtà che è un po' diversa da quella che viene rappresentata nel senso comune. Penso soprattutto al sistema faunistico e vegetazionale che, per molti aspetti, rappresenta un unicum. Penso anche al versante dell'economia dove si ritrovano dati o elementi relativi alla struttura del nostro sistema commerciale che spesso stridono un po' con certe valutazioni date per consolidate. Per esempio c'è spesso un piangersi addosso nel settore del turismo che, invece, non ha rispondenza con i dati che sono emersi da questi studi ed altre indagini, che sono state compiute soprattutto nei mesi scorsi sulla nostra città e che dimostrano invece una certa vitalità che è molto superiore a quella che si dice. Quello che invece avevamo intuito fin troppo bene che sapevamo che esce fortemente confermato dai dati di questi studi è la forte compromissione del territorio extra urbano, e la sua estrema fragilità di cui non si parla vagamente, Consigliere Spinosa, nel DPP credo che sia la parte delle analisi più completa, più approfondita, anche grazie alle cartografie che per la prima volta ci permettono di avere un quadro completo dei bacini idrografici del nostro territorio. L'agro è un tema di cui, anche in questo Consiglio Comunale, negli incontri che ci sono stati si è molto parlato, ma spesso credo che si sia affrontato guardando i singoli problemi come se fossero gli uni disgiunti dagli altri. Per esempio, una urbanizzazione selvaggia e senza regole mette più a rischio il nostro territorio dal disastro idrogeologico, e contribuisce ad allontanare la nostra produzione agricola dai livelli di qualità. In ogni intervento nell'agro dovrà privilegiare la tutela ambientale, in particolare potenziando il comparto agricolo e produttivo e salvaguardando i bacini idrografici esistenti. Dunque a partire dall'uso responsabile del suolo, dobbiamo pensare alla città in termini di: cosa vogliamo per le future generazioni? Di quali ambienti? Di quali certezze lasciamo ai più giovani? Insieme al tema molto attuale di un aumento così consistente delle persone anziane, della possibilità di vita delle persone. Più possibilità di vita richiama il diritto dei giovani a ricordarci che non c'è futuro per una città che non lasci una città migliore alle nuove generazioni, a cominciare dal saper incoraggiare e favorire la scelta dei giovani o delle scelte delle giovani coppie di vivere in questa città. I dati demografici ci dicono che Monopoli perde residenza e attrae nuovi residenti, cioè vanno via i giovani a cui conviene cercare casa sempre più spesso casa nei dintorni e arrivano persone attratte dall'idea di una città tutto sommato tranquilla, con un buon livello di servizi. Il problema,

però, per i giovani consiste non solo nel caso: caro casa o caro fitti, ma anche nella impossibilità di ottenere crediti da parte delle banche. I contratti lavorativi atipici che sempre più sostituiscono le tradizionali assunzioni a tempo indeterminato non consentono infatti di dare opportunità e garanzie per l'accesso al credito. In ogni caso le esiguità dei guadagni a meno che non si abbiano le spalle coperte dai genitori, rende difficile rinunciare oltre alla metà del proprio stipendio, più o meno precario, per pagare le rate di un mutuo. C'è bisogno quindi di uno sforzo comune per arrestare questa tendenza. Bisogna aiutare i giovani a realizzare il proprio sogno di avere una casa qui, dove sono nati e dove sono cresciuti, senza il bisogno di spostarsi altrove. È noto a tutti che la nostra attenzione al fenomeno del caro casa ci ha portato a compiere per il futuro una decisa opzione a favore della edilizia sociale, ma, come sappiamo, questo può non bastare a contrastare un fenomeno che, come più volte ha avuto modo il prof. Oliva di ricordare, ha delle proprie dinamiche di mercato difficilmente orientabili, serve piuttosto a ridare attualità al principio del diritto alla casa, attraverso politiche regionali e nazionali che, con misure concrete, possono aiutare i giovani a vincere la sfida della casa. Lasciatemi dire che la scelta fatta a favore dell'edilizia sociale e ad ogni modo non muta il mio personale parere, giudizio, sull'uso a volte speculativo che si è fatto e si continua a fare in questa città, della edilizia in forma cosiddetta cooperativa. Un uso sfrontato che nel corso degli anni ha snaturato la sua funzione primaria che è e rimane la funzione sociale, cooperativistica, che facendosi scudo, purtroppo, dei bisogni reali della gente, crea sacche di speculazione, che fanno ben poco di sociale, e fanno molto di profitto. Credo che almeno questo ci sia consentito di dirlo, perché in tutto il dibattito, spesso strumentale, che si è fatto su questo argomento, credo che sia questa l'unica ombra che continua a imperversare purtroppo, nella nostra città e purtroppo continuerà. Detto questo, vorrei accennare ad alcune qualità che, dal mio punto di vista, possono contribuire a rafforzare le possibilità di successo del futuro piano urbanistico, che così sintetizzerò brevemente. Il nuovo piano dovrà a mio modesto parere, individuare una adeguata rete ecologica, nel rispetto dei principi, naturalmente della legge 20, capace di contrastare la congestione del traffico e la mobilità caotica, di contenere il consumo di territorio, di favorire una edilizia, una produzione a risparmio energetico, di valorizzare, ampliare la rete di verde urbano, superando una volta per tutte l'idea classica del verde, utilizzato esclusivamente come standard.

Individuare forme di incentivazione, di interventi di riqualificazione urbana e prevenzione del degrado ambientale a partire dalle aree industriali dismesse presenti nell'area portuale, allo scopo di creare attrezzature a servizio del porto, insieme a funzioni di pregio quali ad esempio un teatro o un'area museale. Assicurare la conservazione dei bacini idrografici ricadenti su tutto il territorio comunale, individuando, come in varianti strutturali, le aree di vulnerabilità più elevata. Valorizzare la vocazione turistica della città creando le premesse per uno sviluppo turistico di qualità, legato non soltanto alla stagione estiva e orientato ad una diversificazione della offerta dei servizi e di capacità ricettiva dagli alberghi agli agriturismi. Assicurare una fruizione libera e naturalistica della costa in rapporto anche alla evoluzione e trasformazione che le nostre spiagge stanno subendo, a causa dei mutamenti climatici e delle modificazioni del territorio. Porre come criterio prioritario, per la localizzazione di nuovi interventi produttivi e residenziali, la scelta di aree già infrastrutturate o interessate da politiche tendenti a migliorarne la cessibilità. Due parole, infine, vorrei dire sulla scelta a favore della perequazione compensativa che, senza dubbio, è la scelta più dirompente che faremo rispetto al passato, ed in più rivoluzionerà gli schemi a cui siamo abituati. Certamente per vincere questa sfida è necessario un salto di qualità culturale anche da parte degli operatori privati, a loro verrà chiesto sempre di più di dimostrarsi capaci di condividere gli obiettivi di interesse generale perseguiti dalla pubblica amministrazione nelle politiche di trasformazione del territorio, di sentirsi partecipi e corresponsabili delle esigenze di crescita qualitativa della nostra città. Non ci serviranno da oggi in poi semplici realizzatori di progetti, abbiamo bisogno di veri e propri partner della pubblica amministrazione, soggetti di portatori di idee e proposte con i quali condividere una strategia di completamento della città che sia caratterizzata, pur nel rispetto delle regole di mercato, degli utili di impresa, da una crescente qualità nei servizi pubblici e nelle attrezzature collettive, da una piena consapevolezza della necessità di salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali senza mai distogliere l'attenzione dalle esigenze di garantire risposte certe e sostenibili per chi è alla ricerca della prima casa. Dunque quel documento preliminare che adotteremo questa sera abbiamo preso, credo, degli impegni con la città, impegni precisi li prenderemo più in là, soprattutto abbiamo fatto delle scelte importanti, credo che non buttiamo via nulla, ma abbiamo la pretesa di dare soluzioni anche nuove a problemi

vecchi. Pensiamo al problema della residenzialità, alle zone residenziali nell'agro, pensiamo alla scelta strategica di sviluppare un polo turistico al Capitolo, pensiamo alla riqualificazione delle aree industriali dismesse. Abbiamo la presunzione di fare di Monopoli una città che risponde alle principali esigenze di chi la abita e viene a visitarla. Per questo oggi parte una grande scommessa a cui potranno concorrere tutti, ma solo chi arriverà fino in fondo potrà dire di aver veramente servito la sua città. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamborrino. Prego Consigliere Alba.

Consigliere ALBA

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, Forza Italia ha perseguito con grande determinazione, ed io personalmente mi sono speso tantissimo, l'obiettivo istituzionale di creare una commissione che coinvolgesse tutte le forze politiche di tutti i partiti nella determinazione di questo documento programmatico preliminarmente. Lo abbiamo fatto dall'inizio, abbiamo gridato a grande voce in tutte le sedi possibili, nelle sedi istituzionali, alla stampa, alla televisione, alla fine ci siamo riusciti, ma molto alla fine, tanto vero che abbiamo avuto poco tempo di discutere su un documento di così rilevante importanza. Il tempo è stato poco, ma per l'onestà per il fatto che siamo galantuomini abbiamo lavorato bene con i capigruppo ed i partiti della maggioranza e siamo arrivati alla condivisione di scegliere questa data in ogni caso, senza ulteriore rinvii, perché era questo l'accordo preso. Però oggettivamente riteniamo che avremmo potuto ben approfondire di più gli argomenti, avremmo potuto e avremmo dovuto farlo. Per cui noi ci apprestiamo a votare favorevolmente questo documento ma non lo facciamo con la massima presa di coscienza, questo ve lo dico francamente, perché avremmo voluto un maggior tempo per riuscire ad approfondire bene, non i numeri, o gli aspetti che poi vedremo nel P.U.G., ma proprio gli indirizzi programmatici di questo documento perché di indirizzi programmatici parliamo.

Questo è un documento che privilegia nella massima parte gli aspetti naturalistici, gli aspetti ambientali, la salvaguardia diciamo che è l'obiettivo primario che si evince leggendo questo documento e lo si evince in quasi tutte le pagine di questo documento e questo è un obiettivo che, ritengo, sia condivisibile. Ormai, abbiamo preso coscienza tutti di quanto sia importante la salvaguardia della natura, di quanto sia importante l'obiettivo naturalistico, presa di coscienza che anche l'intera popolazione italiana, se si facesse un sondaggio, credo che l'80% dei cittadini sarebbero consapevoli di questo. Tutti noi siamo, per esempio, innamorati dell'ambiente monopolitano, sappiamo della sua bellezza, ne apprezziamo tutti gli aspetti, dalle contrade da Chiesa Nuova l'ultima contrada di Polignano fino a Tortorella, da Torre Incina fino a Lamalunga, conosciamo tutto il nostro territorio. Sappiamo che la natura in genere è bella in tutti i suoi aspetti, ma questo non basta, non basta, purché sul territorio o nel territorio vivono gli uomini, le donne, i bambini, le famiglie, vi è una società che pulsa, con i propri sentimenti, con le gioie, con i dolori, con le emozioni. Oggi quelli che sono i nostri figli, che hanno 5 o 10 anni si troveranno tra 15 o 20 anni ad essere nel pieno della loro vita e fra virgolette dover subire quello che oggi stiamo facendo, o dover utilizzare al meglio quello che stiamo facendo. Quello che mi chiedo e quello che chiedo a voi: che opportunità stiamo loro creando con questo documento programmatico? Che possibilità li stiamo dando? Quali opzioni stiamo dando loro? Sicuramente tra 15 o 20 anni si alzeranno la mattina, andranno a fare una passeggiata, magari usciranno come esco tante volte io in bicicletta e guarderanno i nostri ulivi secolari e continueranno ad ammirare questo bel nostro paesaggio, magari andranno nei sentieri delle reti ecologiche, o dei percorsi ecologici che avremo creato e salvaguardato, ma poi torneranno nelle loro case, i nostri figli e avranno bisogno di dare risposte ai loro figli, dovranno tendere, come deve essere, al benessere, ad uno sviluppo, sebbene sostenibile, che crei loro benessere che sia per loro una tendenza alla felicità. Noi stiamo facendo questo, in questo documento? Ci sono queste possibilità che stiamo dando loro? In definitiva quello che voglio dirvi e che, secondo il mio punto di vista, quello che manca o è fatto in maniera insufficiente, è proprio ve l'ho detto da sempre, ve lo dico da sempre, un reale indirizzo sullo sviluppo socio - economico della nostra città. Che idea volete voi come maggioranza o noi come Consiglio Comunale dare alla Monopoli del futuro? Quale è la nostra idea? Io gliel'ho chiesto più volte, Sindaco, perché ritengo che questo sia il cuore del problema: quale è la sua idea sul futuro della nostra città? Sì ma lei è il capo, l'idea è del Consiglio Comunale, ma lei è il capo della maggioranza, è il Sindaco della città e secondo la mia ipotesi, la mia idea, è lei che avrebbe

dovuto dare e probabilmente ha dato gli indirizzi programmatici reali, cioè mi piacerebbe sapere nel momento in cui ha parlato per la prima volta con l'ing. Oliva cosa gli ha detto? Quali indirizzi programmatici ha dato all'ing. Oliva? Questo lo chiedo, veramente, perché credo che il problema che si riscontra da questo documento, è proprio questo, che tra l'altro è l'accusa politica che ho fatto da sempre a questa maggioranza, sull'assoluta mancanza di pianificazione sul futuro della nostra città, chiaramente, direi, quasi drammaticamente, lo si evince da questo documento programmatico preliminare che alla fine è un documento freddo, asettico. I tecnici nella prima parte hanno sciorinato numeri, hanno verificato gli ambiti, hanno spiegato concetti perequativi che condividiamo, anche innovativi, sicuramente, però il tutto anche perché probabilmente è un fatto numerico rimane freddo, questo è un dopo senza né un cuore e senza né un'anima, lo si evince chiaramente. Ritengo che, probabilmente, il problema dei problemi è proprio che vi è una mancanza, da parte di questa maggioranza e del suo capo, di un indirizzo deciso, preciso. Ebbene, io a lei, prof. Oliva non posso non farle notare sommessamente, in maniera molto educata, la critica che le rivolgo è che mi sarei aspettato da lei un maggior garbo, come dire istituzionale, una maggiore sensibilità nel voler sentire la voce non di tutta la coalizione, ma anche di noi, siamo qui diventati pochi, siamo 10 perché la politica al contrario della natura purtroppo, molte volte non è bella come la natura, è brutta e mi fermo qui. Siamo pochi, siamo 10, però come minoranza prof. Oliva rappresentiamo in questo tipo di democrazia che esiste ora, che è ancora una democrazia elettiva oltre il 60%, io come capogruppo di Forza Italia rappresento un partito che negli ultimi 12 anni, quando è andato male, ha preso sempre più del 16% fino ad aver punte del 30%. Io non ho avuto la possibilità in questi anni, di poter avere con lei un colloquio, per rappresentarle quello che io in questo momento rappresento. Non ho avuto questa possibilità, però non c'è problema, glielo dico adesso, glielo estero ora le nostre idee, quella che è la nostra idea di sviluppo futuro di Monopoli, o per Monopoli, perché una idea l'abbiamo e la diciamo ora lasciandola agli atti di questo Consiglio Comunale. Questa, diceva Francesco che tra l'altro devo dire, ha fatto un intervento, uno dei pochi interventi, in cui ho sentito un esponente della maggioranza parlare in maniera specifica di questi aspetti programmatici, che questa è una città mista prevalentemente. Ritengo che uno dei problemi di Monopoli degli ultimi 30 anni è proprio questa: non avere una connotazione specifica. Oggi siamo in una società in cui la specializzazione ormai è un fatto notorio a tutti, se pensate alla scienza, alla medicina, oggi ci sono i medici che curano le unghie delle mani, ebbene noi siamo rimasti una società monopolitana mista, nel quale molto è affidato alla casualità, al fato, al destino, non c'è un filo conduttore, non c'è un percorso, è arrivato l'ing. Tognana negli anni '60, qui a Monopoli, ha trovato le condizioni ideali per aprire una fabbrica, ha creato in quel periodo sviluppo, benessere, però si è vista la fine che ha fatto. Tu facevi riferimento agli imprenditori turistici, negli anni '70 alcuni, così, casualmente, hanno aperto alcune strutture, dopo 40 anni stiamo ancora oggi fra la legalità e l'illegalità proprio perché manca un indirizzo politico. Questa mancanza di indirizzo politico è quello che manca in questo documento preliminare. O meglio c'è questa parte naturalistica importante, ma non basta assolutamente. Noi la vediamo in questa maniera prof. Oliva, mio padre mi racconta, mi ha raccontato in alcuni momenti conviviali e alla fine degli anni 40 nel periodo post bellico con il piano Marchal arrivarono a Monopoli dei soldi dall'allora Cassa per il Mezzogiorno, per la costruzione della strada dove adesso abiti tu, la strada che va da Monopoli a Sanvelleri. Lì all'ingresso di Monopoli in periferia all'allora periferia e dove ora c'è la scuola media Galileo Galilei, c'era un grande cartello, sul quale erano scritte le parole ben precise: cassa per il mezzogiorno, soldi stanziati per la costruzione di una strada costiera per la valorizzazione del territorio turistico pugliese. Già da 60 anni fa vi era la visione da parte, probabilmente, di persone non monopolitane, di quale fosse lo sviluppo naturale di Monopoli. Dopo 60 anni siamo ancora qui a non capire che è ancora quella la nostra vocazione, è naturalissima. Forza Italia se avesse avuto la possibilità di parlarle da subito, le direi quello che sto dicendo, Forza Italia ritiene che gli indirizzi programmatici politici, prof. Oliva, devono andare nella direzione di una massima realizzazione turistica della nostra città, attraverso una valorizzazione della nostra marina, in un sistema integrato con i comuni limitrofi di Polignano, di Fasano e di Ostuni, che si interagisca con percorsi culturali storici che valorizzino al massimo il nostro centro storico in un'ottica di sinergia con il futuro porto turistico e porto commerciale, ed attraverso percorsi che valorizzino al massimo il nostro territorio delle nostre campagne, attraverso percorsi agricoli, enogastronomici che hanno tanto valore. Siamo convinti che traducendo nella realtà di un documento programmatico di un P.U.G. questi obiettivi, sicuramente, settori importanti e storici come quelli dell'artigianato, del commercio avrebbero un

impulso grandissimo e notevole, senza tralasciare tra l'altro la piccola e media industria. Questo è l'obiettivo che avremmo voluto fosse principale in questo documento programmatico e questo è quello che io le dico come rappresentante di Forza Italia e che, chiedo, possa tenerne ancora conto nella prossima stesura del P.U.G.. La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie c'è la signora Pierro. Prego.

Consigliere PIERRO

Egregio Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini buonasera e buon anno a tutti, svolgo questo intervento a nome del gruppo dei socialisti autonomisti, per esprimere un mio sì deciso e sicuro, all'approvazione del documento preliminare e intendo sottolineare preliminarmente il programma del piano urbanistico generale. È un sì, quello del nostro gruppo, che attiene sia al metodo utilizzato in questo difficile e laborioso percorso per l'approvazione di un nuovo piano urbanistico del comune di Monopoli sia al merito delle proposte e delle indicazioni contenute nel DPP, nel corso di approvazione. Il metodo, dicevo, e il percorso che ci ha oggi portati a questa fase e che ci porterà, mi auguro vivamente, fra qualche mese alla approvazione del P.U.G., è stato un esempio di partecipazione dei cittadini alla vita politica del nostro comune. Un modello di discussione democratica tra i partiti della coalizione di centro sinistra che amministra questa città, e ciò mi fa particolarmente piacere nel dirlo, un significativo momento di collaborazione tra maggioranza e minoranza.

Il partecipa P.U.G. ha promosso numerosissimi incontri tra amministratori, progettisti e semplici cittadini, e tutti gli incontri ciascuno su un tema specifico sono emersi contributi dei cittadini e degli operatori economici, tutti presi in considerazione nella elaborazione del documento. A tal proposito ha ben operato il sito internet appositamente creato e sul quale vi sono stati ulteriori e numerose proposte. È chiaro ed evidente che molti cittadini non troveranno nel DPP le loro proposte ed progetti desiderati, e ciò deriva per un verso dal carattere di proposta preliminare del documento che, quindi, ancora è abbastanza lontano dall'affrontare i particolari e le specificità di ogni singolo argomento e anche dalla circostanza che molte proposte hanno dovuto essere mediate e sintetizzate nell'ottica dell'interesse generale della collettività e delle compatibilità normative e cioè nel rispetto di sovra ordinate leggi nazionali e regionali. Del resto si sa la politica ha il compito di raccogliere, sintetizzare e comporre le istanze provenienti dal basso, un modello che rispetti e tuteli gli interessi generali della collettività nell'ambito di un progetto di sviluppo coerente e sostenibile per la società. I partiti della coalizione di centro sinistra hanno discusso in maniera approfondita, ma tuttavia serena e tenace le proposte del progettista. Ciascun partito ha presentato le proprie osservazioni e suggerimenti alla prima stesura del DPP realizzato dai progettisti sulla scorta delle indicazioni generali ricevute. E qui, veramente, mi piace sottolinearlo, è stato tenuto conto di quasi tutte le osservazioni e la maggior parte di esse sono state trasfuse e fatte proprie dai progettisti nella seconda stesura del DPP. Anche a tale secondo documento sono state fatte osservazioni e suggerimenti abilmente sintetizzate dai partiti della coalizione, che anche questa volta hanno saputo tenere conto di differenti posizioni e sensibilità, trasfusi negli emendamenti che oggi ci apprestiamo ad approvare con il DPP. L'opposizione dopo un primo periodo di polemica, si è resa fattiva e collaborativa e i lavori svolti dalla prima commissione, come Presidente Piero Barletta, che è quella alla urbanistica, allargata ai segretari e ai capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio Comunale, ancorchè lunghi ed articolati, hanno prodotto emendamenti condivisi e soprattutto una sensibilizzazione delle forze di opposizione che oggi, come abbiamo sentito, esprimeranno il loro voto favorevole. In questo contesto mi piace ricordare il contributo specifico del partito dei Socialisti Autonomisti, innanzitutto attraverso l'iniziativa dell'Assessore alla urbanistica ing. Franco Avezzano Comes, che negli ancora pochi mesi di incarico, ha abilmente saputo coinvolgere non solo i partiti di minoranza che da tempo lamentavano la loro esclusione dalle scelte che si stavano facendo, ma anche alle categorie interessate. Basti pensare all'importante e delicato rapporto con le cooperative con le quali è stato intrapreso un sereno e collaborativo dialogo che vede oggi i presidenti coinvolti nelle scelte, che oggi hanno avuto garanzie per i loro soci. Non solo, ma il costante e volitivo impegno dell'Assessore ha sicuramente velocizzato i tempi di approvazione del piano e ciò sicuramente nell'interesse di tutta la collettività. Non posso, infatti, sottacere che da settembre i lavori hanno avuto una accelerazione importante ed improvvisa, che ancora di più è apprezzabile, se pensiamo che nel periodo precedente alla

elaborazione del piano procedeva molto lentamente ed in maniera farraginoso. Questa circostanza mi appare una conferma, signor Sindaco, che quando l'amministrazione fornita di uomini efficienti, capaci e motivati, anche le imprese più difficili perché il P.U.G. non è una impresa facile, può trovare una strada e una soluzione. Parliamo anche di merito del piano. È ovvio che è impossibile affrontare tutte le problematiche le questioni oggetto del DPP sia perché esse sono state già approfondite in numerosi incontri, sia perché sarebbe uno sforzo superfluo in quanto altri Consiglieri in questa giornata hanno affrontato e affronteranno i temi del DPP. Parlerò solo di alcuni argomenti a me particolarmente cari o di argomenti che sono stati introdotti o fortemente voluti dai Socialisti Autonomisti. Gli argomenti a me cari sono, sicuramente, come tanti altri Consiglieri, quelli relativi all'agro di Monopoli per il cui sviluppo mi sono battuta ed impegnata in questi anni di legislatura, riuscendo a raggiungere risultati lusinghieri. Voglio ricordare a me stessa che a breve, in quanto già appaltata, vedremo la realizzazione della palestra della scuola elementare di Santa Lucia e della scuola materna, i lavori non possono essere ad oggi cantierizzati perché nel terreno in cui si verrà a costruire la palestra, c'è la presenza di un palo Enel che verrà, mi auguro, presto, Sindaco a rimuovere. Il DPP che questo Consiglio sta per varare, con la forte convinzione mia, personale e del partito che rappresento, prevede, un forte ampliamento e razionalizzazione delle possibilità edificatorie e della fruizione della zona dell'agro di Monopoli. Qui mi piace soffermarmi, innanzitutto, verranno rilanciate le zone residenziali 6 e 7, che individuate nel vecchio piano Piccinato degli anni '70, come zone per lo sviluppo di residente dell'agro, non hanno mai avuto alcuno sviluppo per la mancanza di piani attuativi che prevedessero la collocazione della viabilità dei parcheggi e degli standard urbanistici. In realtà la circostanza che vedeva mai edificatoria e molte estese frantumazioni delle proprietà tra molti titolari, rendeva praticamente impossibile la predisposizione di un unico piano di lottizzazione condiviso da tutti. Il risultato di questa situazione, è che non è stato realizzato quasi nulla in campagna, in tali zone residenziali ed oggi i progettisti del piano hanno calcolato l'esistenza di un residuo edificabile di circa 600 metri quadri. La soluzione individuata in questo piano che, sicuramente, non sacrifica le legittime aspettative di chi, per anni, ha posseduto questi terreni che erano edificatori solo sulla carta ed ha pagato regolarmente l'ICI e le tasse di trasferimento secondo gravosi parametri edificatori, è stata quella di ridurre l'estensione delle maglie individuando delle micro zone di estensione mediamente da 1 a 2 ettari, nelle quali è sufficiente che il 50% dei proprietari decida di edificare per le micro zone sono state disegnate sulla base della viabilità esistente, sia provinciale, che comunale, che vicinali e interpoderali, cui nessuno vedrà il proprio fondo tagliato a metà da una strada o da un parcheggio, ma saranno sufficienti solo piccoli sacrifici per eventualmente consentire modesti allargamenti delle strade già esistenti. In secondo luogo il piano prevede la possibilità di ampliare le costruzioni esistenti nell'agro per tutti, sia che siano imprenditori agricoli, sia che non lo siano, sia in zona agricola che in zona residenziale, pari fino al 25% dell'esistente, fino a 100 metri quadri e del 10% fino a 300 metri quadri. Questa è una opportunità concessa a coloro che utilizzano l'agro come residenza principale o secondaria di adeguare le loro abitazioni agli standard abitativi moderni, alle comodità ormai necessarie alla crescita delle famiglie. In terzo luogo il piano prevede la eliminazione della zona A e B agricola, uniformandone la disciplina, la facoltà di riservare la edificazione ai soli imprenditori agricoli a titolo principale, prevista in un primo momento, in un primo tempo dai progettisti del piano sulla scorta di valutazioni generali che forse, effettivamente, non tenevano conto della peculiarità del territorio e delle abitudini monopolitane, è stata trasformata, dopo un ampio articolato dibattito con un rinvio alla disciplina nazionale e regionale che allo stato non è affatto ostativa alla realizzazione delle zone rurali di modesta edificazione anche dai non agricoltori, contro pagamento degli oneri di urbanizzazione da cui invece gli agricoltori vanno del tutto esentati. Infine, sempre come riferimento all'agro questa maggioranza, il nostro partito ed io personalmente abbiamo esposto nel DPP una forte volontà di essere partecipi alle scelte nazionali e regionali circa la possibilità di vincoli di qualsiasi genere, in modo tale che, sia pure nel rispetto della graduatoria ed importanza delle forme normative il Consiglio Comunale di Monopoli e soprattutto la cittadinanza di Monopoli siano informati e partecipi non a processi decisionali su materia che non possono essere eluse, ma che neppure devono calare dall'alto sulla vita e sugli interessi delle persone, ma devono essere oggetto di processi in cui la informazione, partecipazione e condivisione siano elementi portanti. Altra proposta forte del partito, con riferimento all'agro, è stata quella di valorizzare il turismo culturale che può avere per oggetto sia i centri archeologici presenti nel centro urbano di Monopoli basti pensare alla cattedrale, al museo diocesano, che può anche valorizzare l'agro in cui vi è

abbondanza di masserie fortificate, chiese rupestri, e per quanto riguarda i beni naturali le lame e gli ulivi monumentali. Percorsi culturali attrezzati possono essere un elemento di forza per il turismo che si indirizza sempre più spesso e in maggiore quantità nelle campagne di Monopoli anche tramite i numerosi agriturismi e bed & breakfast. Il Partito ha fortemente sostenuto e voluto in questo DPP e nel piano realizzarsi, la permanenza di una quota edilizia economica e popolare in gergo detta le cooperative. Grazie al nostro Assessore che ha proposto e formato un tavolo tecnico con i rappresentanti delle numerose cooperative edilizie di Monopoli si è pervenuti ad una soluzione ragionevole e condivisa che da un lato abbandona il vecchio e obsoleto strumento dei P.E.E.P. piani di edilizia economica e popolare considerati, tra l'altro, meno rapidi del P.U.G. che si trasformavano in ghetti costituiti da case popolari collocate quasi sempre in posizioni marginali, emarginate rispetto al centro abitato e sprovvisto di servizi per i cittadini e per altro verso ha comunque previsto che, con il sistema della cessione compensativa il comune acquisisca gratuitamente i suoli dai proprietari, viene quindi eliminata la lunga e complessa procedura degli espropri e li ceda alle cooperative per una quota sufficiente e proporzionata alle necessità attuali e future, favorendo l'accesso alla proprietà delle abitazioni a prezzi favorevoli ai non abbienti e alle giovani coppie. Il Partito dei Socialisti Autonomisti ha anche affrontato con determinazione il problema del porto e di tutta l'area portuale in generale, che prevede la riqualificazione di tutte le zone degradate dalla cementeria e delle vie dismesse limitrofe post a nord del porto stesso, pervenendo alla ragionevole soluzione di un rilancio del porto commerciale che dovrà essere auspicabilmente destinato anche al traffico di passeggeri per intercettare nuovi flussi turistici che diano impulso alla vocazione di questa città, e alla realizzazione di un porto o di un approdo turistico, per favorire sia il turismo di coloro che viaggiano con le proprie barche, ma anche e soprattutto per porre Monopoli al centro del comprensorio del sud barese. Tale comprensorio potrebbe fare riferimento alle nostre strutture portuali per le sue esigenze diportistiche, sia in termini di approdo che in termini di rimessaggio e manutenzione delle imbarcazioni, con grosso sviluppo degli artigiani e degli impiantisti monopolitani del settore. A questo discorso è legato anche lo spostamento della cantieristica in Cala Spina che acquisirà spazio per l'auspicabile sviluppo delle attività di realizzazione e manutenzione di imbarcazioni anche di notevoli dimensioni ma che, inoltre, servirà per decongestionare il porto che avrà più spazio per le attività commerciali e pescherecce che avranno così una loro maggiore comodità. Altre proposte, che mi piace ricordare, formulate dai socialisti e accolte nel DPP sono la stazione degli autobus da realizzare in area limitrofa alla stazione ferroviaria per un maggiore e dovuto conforto dei passeggeri e pendolari oltre che per favorire l'interscambio modale con la ferrovia, ovvero per accedere ai servizi urbani di trasporto. La cittadella dello sport che dovrebbe accogliere nella zona del paese ulteriori strutture sportive in aggiunta alla piscina, alla palestra esistente, al palazzetto dello sport in fase di completamento e agli ormai numerosi campi privati di calcio e calcetto che pure contribuiscono alla crescita sportiva che è anche sociale, civile, culturale delle giovani generazioni monopolitane. Molti altri sono gli argomenti che abbiamo affrontato in questi mesi di faticosi, lunghi e costruttivi incontri, ma non intendo togliere altro tempo e spazio agli altri, mi piace sottolineare come questa amministrazione grazie al fattivo contributo del mio e degli altri partiti e di tutti gli uomini e donne di Monopoli che si occupano di politica, che hanno a cuore lo sviluppo del paese, stia raggiungendo quanto negli anni passati e nelle scorse legislature non era mai stato fatto e sul quale vi era grande scetticismo fino a poco tempo fa, cioè l'individuazione di un progetto di sviluppo della vita, dell'economia e della società monopolitana che è il terreno di cultura e la filosofia su cui si può realizzare un piano urbanistico generale. Volevo concludere con le rassicurazioni con cui abbiamo iniziato i lavori di questo Consiglio fatti dal prof. Oliva, il quale affermava che non sussistono elementi giuridici che vincolano le successive modifiche, quindi, chiedo a tutti i colleghi di votare con serenità e partecipazione questo documento preliminare programmatico del piano generale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pierro. Consigliere Lamanna prego.

Consigliere LAMANNA

Grazie Presidente. Io ringrazio i Consiglieri, ringrazio l'amministrazione, che finalmente siamo arrivati alla fase conclusiva del documento preliminare, ringrazio i tecnici e il prof. Oliva. Forse, Professore, commetterò qualche errore tecnico, ma non sono un tecnico alla fine ho sentito la mia

collega prima, faccio una parentesi, che alla fine tutte loro hanno fatto le proposte, gli altri non hanno fatto nulla, ma mi sembra il modo di fare politica. Invece io vorrei parlare in linea generale se riesco forse riuscirò a parlare, lei ha detto delle cose importanti e l'ho seguita con molta attenzione, ha detto che spetta alla politica di Monopoli prendere decisioni importanti, io faccio da linea guida per quanto riguarda il vostro modo di fare. Ha detto anche che la Regione ha condiviso perché gli altri comuni, in un certo qual modo, sono stati inadempienti nell'essere incisivi. Però noi siamo stati troppo incisivi nel senso dei vincoli nel territorio di Monopoli, caro Professore, a me questa cosa mi spiace, perché lei ha citato che Monopoli si equivale alla Regione, Monopoli come territorio è una parte del veneto menzionato nel documento preliminarmente, quindi bisogna trovare le soluzioni. L'ho letto, ho perso nottate a leggere il documento preliminare. Allora l'indirizzo politico che si vuole dare, è fatto di troppi vincoli. Il mio collega Tamborrino ha detto: rete ecologica. Noi diamo già l'assenso alla Regione anche con le parti contigue e fasce silvo-pastorali ben menzionato nel documento preliminare di allargare questa fascia. Parliamo di ambiente: anche io sono ambientalista e ci tengo al territorio, ma far decidere agli altri no. Qualcuno non lo ha letto il documento quando faceva le belle frasi impostate in una certa maniera, quello ha detto tutto il bene per l'agro ma se noi abbiamo una mentalità culturale non da ora, da 40 anni, non esiste più l'agricoltura di una volta, purtroppo non si può fare marcia indietro di 40 anni, bisognava pensarci 50 anni fa e non far edificare in campagna. In campagna, caro Professore, è una seconda città.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Professore, ma io non le sto dicendo, io ho fatto una premessa, si figuri, non sto dicendo quando lei ha detto che spetta alla politica di Monopoli e certamente lei può dare dei consigli ai politici di Monopoli per arrivare alla soluzione dei nostri problemi. Se io ho detto che alla fine ci sono troppi vincoli, ma non è perché lo ha voluto lei, giustamente, è anche una parte di una politica che ha detto che bisogna vincolare la città di Monopoli e il territorio, non è possibile perché io mi trovo al centro sinistra, per un accordo importante preso all'inizio della legislatura per un discorso serio, dicendo che qui dobbiamo creare sviluppo a questa città. Però c'erano anche le condizioni di Uniti per Monopoli, povero candidato Sindaco, così è storia, nel senso che dovevamo dare uno sviluppo globale per tutta la città. Il ragionamento che voglio portare è quello che, con questo documento preliminare si sta spostando troppo l'economia a chi ha già un certo reddito pro capite importante, mi spiego bene: la fascia alta, altissima come discorso sociale, non si sta pensando al discorso sociale medio basso, perché sto dicendo questo? Perché non si sta pensando a questo discorso, perché quando si vuole ingessare il territorio di Monopoli, qui c'è anche la mentalità di qualcuno non dico di farsi da sé ma un discorso che è la mentalità che con il discorso dei 5 mila metri nelle fasce agricole a) e b) si dà la possibilità di poter edificare, si crea quell'indotto economico, che alla fine lavorano i vari artigiani. Questo deve essere il concetto, perché qui non si può dire: l'agro è stato modificato, perché ci sta un agglomerato di case non è possibile concepire la residenzialità con i vincoli paesaggistici che, certamente, non siamo stati noi, sono stati imposti dall'alto ed abbiamo avuto amministratori negli anni, cari amici, '95, 2000, 2002, che alla nostra insaputa, ci hanno vincolato questo territorio. Cosa vogliamo fare? Vogliamo andare ancora, continuare su quella strada di far comandare gli altri, e non è possibile nel senso che già le conferenze di servizio ci detto hanno detto chiaro e tondo che Monopoli, l'intera area sarà vincolata totalmente, esistono dei vincoli sacrosanti, lo dico io e lo dicono anche i tecnici, il PAI, le lame, i PUTT, tutto quello che vogliamo, ma se alla fine si evince dal documento in cui porterò degli emendamenti che intorno alla villa uno non può tenere la cuccia del casa cane, mi spiace che mi sia impegnato in questa cosa ad imporla in questa maniera, quando si dice che poi andremo a modificare, nella fase strutturale, se noi andiamo a dare l'assenso sul documento preliminare impostato in una certa maniera, ancora qualcuno pensa che non voglio approvare il documento preliminare, non è così. Sono l'artefice, insieme agli altri, di approvare il documento preliminare, ma c'è bisogno di portare alcuni correttivi, perché se si vuole la rete ecologica non devono essere gli altri. Si parla già chi deve gestire la rete ecologica, si dice anche questo nel documento preliminare, non è possibile caro Vito Tropiano, cara Anna Pierro che vi battevatte per quanto riguarda il discorso. Vito lo so di certo, ma con Anna di queste cose non ne ho parlato, si batteva per l'area protetta, così, a chiacchiere, dobbiamo dare l'indirizzo e non aggiungo altro perché di quanto è a mia conoscenza. L'intenzione, mi sono preparato, mi sono improvvisato tecnico perché, purtroppo, mi dovevo dare

da fare, apporteremo delle modifiche su questo indirizzo, perché se la rete ecologica i politici la vogliono in Monopoli deve essere la città di Monopoli e bene ha detto il Professore quanto ha parlato di Regione mi trovo in un'altra situazione regionale, proprio forse situazione regionale di enti parchi, o quello che sia, perché la storia non è da ora, caro Piero, è storia vecchissima, dal '92 con le direttive europee, '97, 2000, 2002, chiaro questo modo di fare, di gestire la città di Monopoli. Noi dobbiamo dare l'indirizzo se loro vogliono fare di Monopoli città turistica, non spetta a loro, se è un discorso ambientale lo decidiamo noi, se è un discorso di costruire nel limite della legge lo decidiamo noi, non che devono venire vincoli soprannaturali. Abbiamo parlato, anche nel partecipa P.U.G., di invasi, del recupero delle cave, si è parlato di tutt'altro, quando c'è in itinere un certo progetto, che spero vada in porto, per quanto riguarda la raccolta delle acque meteoriche, per quanto riguarda le strade provinciali e tutto il resto, è difficile arrivare alla progettazione, ma ci sto mettendo il mio modo di fare per arrivare a questa soluzione. Dovremo nuovamente riparlare non è detto che con una certa velocità si approva il documento preliminare, dobbiamo migliorare abbiamo tutto il tempo necessario, nel senso che abbiamo perso serate intere, decine e decine di Consigli Comunali per approvare lo statuto e il regolamento consiliare che alla fine è solo un rispetto di uomini che bisogna avere in Consiglio Comunale, le regole, secondo il mio modesto avviso, da qui partiamo per il futuro dei prossimi 15 anni e 20 anni, se non stiamo attenti adesso. Allora quando si presentano o io presenterò o altri presenteranno gli emendamenti con soluzioni migliorative di gestione nostra non degli altri, chiaro, perché poi nella fase strutturale possiamo portare anche altre modifiche, per il discorso dell'agro si fa una certa è un po' incastrata la situazione voluto da qualche luminare perché qui di luminari ce ne sono tanti, nel senso di impostare in una certa maniera il discorso perché poi giuridicamente, viene annullato quello che porti a monte, nel senso che non sia corretto, con l'indicazione uno annulla l'altro e rimane quello di prima, tutte le strategie. A me dispiace che molti anche che ti devo dire, qualche avvocato che pensa di impostare ad una certa maniera il discorso pensano che a quel momento devi dire per forza sì, devi dire sì è una cosa normale, ma poi visto che la politica è concentrata solamente sulle parole, ci vogliono anche le azioni e i fatti importanti, conseguenti per arrivare alle soluzioni. Tutti sappiamo, il saper parlare ci arrangiamo, ho imparato anche io la politica, i comportamenti e tutto quello che sia, ma dobbiamo dare degli indirizzi che la programmazione, cara Anna, e ti prego di essere attenta sugli emendamenti che io promuoverò per un discorso non solo dell'agro, come hanno fatto gli altri già le proposte del turismo per avere anche, qualcuno ha detto, una finestra, ma anche se è arrivato all'ultimo momento qualcuno dirà le commissioni abbiamo parlato di tutto, di più. Sì, va bene, abbiamo apportato dei correttivi, in questo Consiglio Comunale che il Consiglio Comunale è sovrano, dovremo decidere, ma non è che io per forza di cose voglio tante case in campagna in termini di legge dare le opportunità giuste, sacrosante perché c'è quella mentalità impostata in una certa maniera e non si può di tronco stroncare una certa cultura, devi fare, un passaggio, ma i passaggi li devi fare piano piano, non puoi arrivare a stroncare una certa cultura di una certa mentalità, non esiste, c'è questo modo di fare, non è nella mia mentalità, nella mia idea di pensare. Il mio modo di pensare è creare equità socio - economica equa per tutta la città, se bisogna togliere il 20% all'agro, sono d'accordo, ma togliere il 20% alle attività produttive, togliere il 20% al turismo, togliere all'area portuale, toglierlo equamente se quei famosi 11 mila vani non sono compresi, la priorità in assoluto sono 3 o 4 punti, la priorità assoluta, penso che condividiamo tutti quanti, è il sociale, è l'edilizia sociale. Non ci sono colori politici o sigle di partito che non possono dire questa per calmierare i prezzi, perché anche il discorso delle campagne, cari amici, è un discorso di calmierare i prezzi, non vi credete, cosa vi pensate che nei prossimi 5 anni si possono sviluppare mille case o 2 mila case? Sarà una cosa impossibile, però quel povero cristo che si impegna "fai da te" nel senso che riescono a farsi la casetta di 100 mila euro, seppure potrà andare ad abitare con i 100 mila euro, invece di andare a spendere i 400 mila euro non è un fatto sociale importante questo? Penso di sì. Come è un fatto sociale le cooperative, perché devono poveri ragazzi, poveri figli nostri, hanno bisogno di risparmio e se un figlio nostro deve andare ad accedere un mutuo di 450 mila euro, 500 mila euro, quanti anni deve stare? A chi si deve rivolgere? Quanti stipendi ha bisogno? Questa è la necessità di Monopoli e di questa programmazione bisogna obbligatoriamente modificarla. La città non è mia, non è di nessuno se stiamo qui è veramente che dobbiamo pensare a 360 gradi. Alcune cose le abbiamo impostate bene, altre le dobbiamo per forza di cose migliorarle. Finisco e qui e credo che dovrei presentare gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Lamanna. C'è il Consigliere Lacitignola, prego.

Consigliere LACITIGNOLA

Grazie Presidente. Le confesso che non è facile parlare dopo Onofrio, con quanta passione ha esternato le sue posizioni. Io non mi ritengo né un giurista fine come ce ne sono diversi in questa aula, né tanto meno un tecnico in urbanistica, per cui vorrei fare semplicemente delle osservazioni di carattere generale. Mi preme sottolineare quelli che sono gli aspetti innovativi di questo documento preliminare. Innanzitutto vorrei ringraziare il prof. Oliva per le innovazioni che ha portato in questo documento, che sono principi che possono passare inosservati, ma a me sembrano fondamentali, uno è il principio della perequazione che è nuovo per la nostra città. Voi siete gli addetti ai lavori, ma vorrei spiegare ai cittadini che semmai ce ne fosse bisogno, che il principio di perequazione che all'interno di una maglia non c'è il superfortunato che ha fatto il 13 che avrà il pezzo edificabile, ma e l'altro che avrà avuto un debito essendogli capitata una zona ad area verde, ma ci sia la compartecipazione di tutti nella sistemazione di questa maglia, quindi saranno tutti quanti trattati alla stessa maniera. L'altro principio prof. Oliva che la ringrazio, è quella della diluizione dell'edilizia convenzionata nelle zone residenziali. Anche questo può sembrare un principio sempliciotto, invece, sappiate che questo è un principio molto importante, ed è un principio di prevenzione della devianza, perché sappiamo nelle nostre città cosa succede nelle aree di edilizia popolare dove non ci sono servizi e quindi c'è una certa predisposizione alla devianza e alla criminalità questo non succederà più almeno per quanto riguarda la nostra città. Poi un altro principio innovativo che è stato menzionato da tutti quanti è sicuramente il principio della partecipazione con cui si è arrivati alla stesura di questo documento, che è sicuramente, un documento di enunciazione di principi, come qualcuno diceva prima, ma sono principi che suggellano delle indicazioni e delle direzioni in cui la nostra città intende andare. Poi il principio più comune che viene fuori da questo documento preliminarmente, è la salvaguardia. Qualcuno quando sente parlare di salvaguardia quasi quasi pensa di mummificare la zona dove si va ad intervenire, ebbene a me pare che non sia questo il concetto più giusto. Già il fatto di salvaguardare il verde e prima se ne discuteva, mi sembra anche questo un dovere e noi politici che siamo chiamati a dare, almeno siamo stati chiamati in questo frangente, a dare delle indicazioni su quelle che saranno le prospettive future della nostra città per i prossimi 15 anni, almeno in questo siamo stati tutti d'accordo. La cosa più bella seppure partendo da posizioni diverse siamo giunti a degli intenti comuni. Questo va sottolineato e ne va a merito di tutti quanti, maggioranza ed opposizione e scusate se è poco, questa è una grande vittoria per la nostra città intera, vuole dire che non sono prevalsi i particolarismi, è prevalso sicuramente, l'interesse pubblico e soprattutto la prospettiva futura del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Specchia, prego.

Consigliere SPECCHIA

Presidente, Sindaco, prof. Oliva, non la conoscevo, la vedo un po' stanco, le voglio lanciare una spada a suo favore, vuol dire molto, perché giustamente i professionisti di un certo livello, certe volte, quando si imbattono in politica hanno ragione, diciamo troppe chiacchiere, ma i fatti sono quelli che contano, così è per noi medici in un certo senso. Quando si parla di politica sanitaria, quando si parla di grandi progetti sanitari alla fine chi si imbatte con l'ammalato siamo noi, e chi si imbatte con il territorio è il prof. Oliva, perché noi abbiamo dato l'incarico a lui e lui sta portando a termine un progetto che regalerà a Monopoli un fatto innovativo. Uno può essere contento, meno felice, più felice di quello che è in pratica, ma credo molto nei tecnici di un certo valore. Non è che sono cieco di fronte a certi problemi, ma in un certo senso ascolto, sento, se un tecnico vuole realizzare una città e abbiamo già visto l'esperienza romana, in pratica il prof. Oliva già ha, in un certo senso, portato avanti questo progetto insieme al Sindaco Veltroni che, se non erro, quindi, ha trovato una città maleducata non perché i romani sono maleducati, ma perché la città è proprio così. Io sono ritornato in questa città dopo tanto tempo e l'ho vista molto migliorata. Ci vado spesso a Roma e vedo una città che quasi non è dico a misura d'uomo ma quasi. Naturalmente, quando si parla di un progetto del genere del DPP, il voto deve essere a larga maggioranza con tutti i suoi difetti, perché stiamo parlando di un fatto della città, un fatto che è interesse dei cittadini,

dobbiamo mettere da parte gli interessi personali. Gli interessi personali fanno parte dell'uomo non lo nascondo questo, fanno parte delle passioni umane, chi ci va di mezzo sono i cittadini che affrontano tutti i giorni il lavoro, tutti i giorni la loro vita familiare. Il prof. Oliva da grande clinico ha fatto una raccolta umanistica con il partecipa P.U.G., caro Serafino, in un certo senso dopo ha tirato fuori i rilievi obiettivi del nostro territorio, non vorrei essere così ma alla fine ha proposto queste soluzioni diagnostiche in questo territorio malato, anzi, invecchiato che Piccinato ha portato avanti 30 anni fa in maniera esemplare. È un territorio invecchiato che va curato, il prof. Oliva ci ha proposto delle ipotesi di una innovazione di questo territorio imbattendosi in quelli che sono i vari sviluppi di questa città. Questa città che io, in un certo, senso definisco alla fine una città che è stata un po' trascurata, se vogliamo, trascurata dagli organi, qui vorrei essere un po' pesante, forse dagli organi regionali, dagli organi previsionali, ma per fortuna abbiamo un Consigliere Provinciale che difende questa città e un po' dagli organi politici romani. Una città che è una isola felice per tanti, ma è stata sempre un po' trascurata e noi vogliamo ridare a questa città il suo ruolo importante, il suo nuovo sviluppo della città, lo sviluppo marittimo e sono d'accordo con il Consigliere Spinosa, lo sviluppo dell'agro, con lo sviluppo turistico, lo sviluppo culturale di questa città che deve avere. Quindi, io a questo punto sono favorevole nell'approvare questo provvedimento e quindi auguro buon lavoro al prof. Oliva e a tutti noi che partecipiamo a questa innovazione importante. Vorrei solo finire dicendo che alla mia tenera età devo approvare questo provvedimento quindi li esami non finiscono mai, checché Romani ne dica, che ci hanno messo dei voti bassi, ma un professore universitario mi disse: lei ha finito tutti gli esami di medicina, adesso deve affrontare un nuovo esame: la vita, caro prof. Romani, del voto non mi importa nulla anche se lo tengo in considerazione.

PRESIDENTE

Grazie. Ti rifarai al secondo quadrimestre. Prego Consigliere Corallo.

Consigliere CORALLO

Signor Sindaco, signor Presidente, innanzitutto, noi vorremmo fare rilevare che su questo documento così strategico per l'avvenire della nostra città noi Consiglieri di opposizione siamo stati letteralmente ignorati. Quindi, siamo stati letteralmente emarginati e non siamo stati tenuti in debita considerazione per quello che noi rappresentiamo, perché il Consigliere Alba lo ha detto bene, caro prof. Oliva, noi rappresentiamo alle ultime elezioni politiche il 62% dei nostri concittadini. Ecco, dopo essere stati letteralmente snobbati durante la fase preliminare della stesura del documento, poi ci avete dato, ci avete riservato poco tempo a disposizione per poter esaminare attentamente questo importante documento programmatico. Quindi, signor Sindaco, noi non possiamo che esprimere un giudizio profondamente negativo sulla vostra condotta che è stata, come sempre, altamente antidemocratica perché non ci avete posto nelle condizioni di poter comprendere, di poter capire meglio i meccanismi e i criteri che sono stati attuati e che poi vi hanno indotto a fare determinate scelte strategiche indicate nel DPP. Scelte, ripeto, che incideranno irreversibilmente sul futuro della nostra città. Quindi, noi ribadiamo questo, che è stato espresso in maniera brillante dagli altri Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto. Quindi, ribadiamo questo concetto. Poi a differenza di quello che è stato detto, non corrisponde al vero quando viene dichiarato che c'è stato un confronto serrato, un confronto ampio con la società civile. Cioè voi non fate altro che esaltare, incensare, glorificare il partecipa P.U.G., dichiarando che è stato uno strumento utile e che ha consentito, per la prima volta, ai nostri concittadini di poter esprimere la propria opinione sulle scelte urbanistiche della nostra città. Ebbene, è completamente falso. Il partecipa P.U.G. è stato un totale fallimento sia per la scarsa partecipazione dei nostri concittadini, altro che mille partecipanti, caro Consigliere Tamborrino. Io ho partecipato a quegli incontri, proprio per evitare che poi, dovevate dire determinate cose e farle credere alla nostra collettività. Ebbene, a quegli incontri i nostri concittadini non superavamo di una cinquantina e poi, guarda caso, erano sempre gli stessi, erano sempre i soliti addetti ai lavori e quel partecipa P.U.G. è stato anche un totale fallimento per l'indeterminatezza dei contributi apportati. In quel partecipa P.U.G. di tutto si è parlato, tranne che di proposte inerenti il nuovo Piano Regolatore Generale: si è parlato dei cani randagi, si è parlato delle strade piene di buche, si è parlato della mancanza di sinergie tra le diverse strutture culturali, si è parlato dell'abbandono all'incuria di tratturi e mulattiere, si è parlato di ripristinare la chiesa e villaggi rupestri, si è parlato di argomenti molto importanti per migliorare la qualità di vita dei nostri concittadini, però argomenti, che non hanno

nulla a che fare con il PUG. Quindi, oltre alle enunciazioni di buoni principi, in quegli incontri non si è parlato di nulla, veramente specificatamente e non poteva essere altrimenti perché prima di invitare i nostri concittadini ad esprimere la propria opinione, era necessario che ci fosse una proposta operativa da parte di questa amministrazione e su questa che bisognava aprire poi il confronto, su questa che bisognava aprire il dibattito, su questa bisognava poi discutere. Quindi, era necessario che dopo la redazione del D.P.P. ci fossero una serie di incontri, mentre questo non è avvenuto. C'è stato solo un incontro organizzato dal partecipa P.U.G. che è stato del tutto insufficiente per poter assimilare questo imponente documento programmatico, documento importante, perché noi questa sera andiamo a stabilire gli indirizzi per il futuro strategico della nostra città.

Quindi, è completamente falso quando dichiarate che c'è stato il coinvolgimento della collettività sulle scelte che poi sono state indicate nel DPP. È completamente falso quando dite che sono stati accolti tutti i suggerimenti proposti dalle componenti socio economiche della nostra città. In un unico incontro che c'è stato e che non è stato organizzato dal partecipa P.U.G. un incontro che io reputo abbastanza interessante perché ci sono state delle proposte edificanti per poter poi inserirli nel documento, non sono state accolte. Come quell'incontro organizzato dal comitato cittadino dove si parlava di una eventuale espansione della zona industriale, commerciale ed artigianale al di là della Statale 16 e non è stato preso in considerazione. Dove si parlava della previsione dello spostamento della linea ferrata e della stazione al di fuori dell'ambito urbano, di parcheggi a monte della ferrovia per decongestionare il traffico. Ebbene, tutte queste proposte, cari amici, non le avete prese per nulla in considerazione. Quindi, altro che coinvolgimento della società civile. Cioè vi siete comportati come se il D.P.P. fosse di esclusiva vostra pertinenza. Quindi, noi avremmo desiderato che ci fosse stato più tempo a disposizione, mentre questo non è avvenuto, più tempo a disposizione, non per assumere un atteggiamento ostruzionistico o per impedirvi di approvare questo D.P.P.. No, una dilazione di tempo per poter approfondire meglio questo documento, con la società civile cosa che non c'è stata. Però, purtroppo, questo non è avvenuto, ci avete, dopo appena 2 mesi dalla presentazione del D.P.P., obbligato ed imposto ad essere presenti qui questa sera ad esprimere il nostro consenso su questo documento. Questa è la verità, caro Consigliere Comes, caro Consigliere Tamborrino, e noi chiedevamo un adeguato tempo per poter approfondire alcune problematiche come quello della perequazione urbanistica, perché è completamente falso che una innovazione, è stato un principio altamente discrezionale da parte dei progettisti, è un principio obbligatorio, previsto dalla legge regionale, quindi, bisognava per forza attenersi, caro Consigliere Lacitignola. E noi su questo principio siamo decisamente favorevoli, perché attraverso questo strumento, si evitano delle discriminazioni tra i proprietari di terreni omogenei e si ridistribuisce così in buon modo agli stessi proprietari oneri e vantaggi dell'intero ambito da riqualificare. Però, a questo punto sorgono tre importanti problematiche, prof. Oliva, cioè la prima perplessità è di carattere meramente giuridica: nell'aprile del 2004 nel corso di un convegno che si è tenuto a Monopoli proprio sui problemi giuridici delle perequazione urbanistica, furono affrontate una serie di questioni di carattere normativo, che ancora oggi ci fanno riflettere non tanto sulla reale bontà del principio, quanto sulla concreta difficoltà di applicazione. Manca ancora, attualmente, una normativa chiara a questo proposito che ne garantisca la costituzionalità di applicazione in differenziata. A questo proposito il relatore del convegno - il prof. Urbani - disse che, la perequazione deve riguardare alcuni ambiti particolari del territorio ordinati in comparti e preventivamente identificati dal piano. La perequazione quindi, attua, e non deroga, il principio di zonizzazione del piano. Quindi è vero che la L.R. del 2001 all'art. 14 sancisce chiaramente il principio della perequazione, ma ad oggi chiediamo se esiste una normativa specifica, che legittimi percentuali diversificati di cessione delle aree da parte dei proprietari, diverse da quelli che sono i parametri di individuazione delle aree da destinarsi a standard per i nuovi insediamenti residenziali produttivi e commerciali.

La seconda perplessità, caro esimio professore Oliva, è dovuta al fatto che tale principio potrebbe sollevare problemi di tipo procedurale, visto che cambia completamente il rapporto tra i proprietari e costruttori. Inoltre, con gli indici previsti nel D.P.P. e con la previsione di poter edificare nuove costruzioni mediamente di tre piani di altezza, non vorremmo che, per realizzare un piano urbanistico esecutivo, servirebbe un elevato numero di proprietari, vista anche la notevole parcellizzazione del nostro territorio, sebbene basterebbe il 50% più degli stessi. Un mancato accordo tra loro farebbe trascorrere del tempo inutile alle cooperative di edilizia sociale, che ricordiamo, sono imprescindibilmente legate alla realizzazione del P.U.E.

A proposito di suggerimenti provenienti dalla base, non sono stati accolti nemmeno integralmente le richieste da parte delle cooperative sociali, le quali poi sono state costrette a ridimensionare le loro giuste e sacrosante istanze e chissà quando provvederanno, e io sono perfettamente d'accordo con l'amico Lamanna quando cercheranno di edificare questi 100 appartamenti per questi 10 nuovi soci che attendono da anni e questo D.P.P. non gli darà una risposta immediata. Noi speriamo di essere smentiti, ma certamente non sarà così.

Un ulteriore dubbio sulla perequazione proviene dall'assenza totale di principi perequativi nel territorio comunale, che va dalle colonne di Santo Stefano, fino ai confini con il territorio di Fasano e che, pertanto, interessa anche la zona del Capitolo. Lo schema strutturale e la perequazione riguarderebbero solo il territorio urbano, ma se, come è anche scritto chiaramente nel D.P.P., in queste zone dovrebbe essere previsto lo sviluppo turistico in termine di realizzazione di nuove strutture alberghiere, vorremmo capire come verranno scelte nel P.U.G. queste aree, nelle quali saranno previsti tali interventi. Attribuire ad un'area alla destinazione d'uso turistico alberghiero, significherebbe dare un valore economico ben più alto rispetto ad un'altra area contigua ed omogenea che però rimarrebbe agricola. Vorremmo quindi, che anche in queste zone si garantisca il principio di equità urbanistica.

Quindi, queste nostre osservazioni e perplessità servono solo perché non vorremmo che, un principio di giustizia sociale, come quello della perequazione che, ripeto, condividiamo pienamente e su cui si baserà tutta la redazione del P.U.G., diventi nella sostanza inapplicabile e vada così, ad ingessare definitivamente lo sviluppo del nostro territorio.

Poi, avremmo voluto anche più tempo a disposizione per approfondire la tematica riguardante il dimensionamento del fabbisogno abitativo e quindi, il dimensionamento delle aree residenziali. Questo dato è di assoluta importanza, poiché approvato il P.U.G. diventerà immutabile. Pertanto, se errato, sottodimensionato, potrebbe Monopoli, tra qualche anno, ritrovarsi nell'attuale situazione in cui mancano del tutto suoli per l'edilizia sociale e i suoli per l'edilizia residenziale libera sfiorano prezzi da capogiro, facendo così salire, enormemente, il costo di una nuova abitazione.

La previsione presa in considerazione dal D.P.P., è quella calcolata secondo il modello della delibera Giunta Regionale n. 6320 dell'89 ed è riferita al fabbisogno residenziale aggregato, che si fonda sul rapporto tra abitanti e stanze e non tiene conto della struttura dei nuclei familiari. Questa previsione conduce ad un calcolo di numero di stanze pari a 11 mila, che equivale a circa 3 mila nuove abitazioni. Lo stesso D.P.P. riporta anche altri quattro calcoli di previsione e la domanda potenziale di piano, ecco tralasciando i primi tre sfavorevoli a quello preso in considerazione, si può chiaramente leggere come l'ultimo modello di calcolo, riferito al fabbisogno disgregato del disagio 2022 e sempre interpolando il modello di delibera di Giunta Regionale, conduce ad un risultato di numero di stanze pari a circa 26 mila, dato che qui verrebbe e a ben 8 mila abitazioni.

Questo fa capire come sia possibile durante la stesura del P.U.G. estendere di gran lunga la previsione assunta nel D.P.P. e che, fissa la cosiddetta domanda di piano a 11 mila stanze, che per noi è una previsione alquanto bassa perché dobbiamo tener conto della presenza sia delle zone residenziali 6 e 7 nell'agro, dalle quali non si può prescindere, sia la richiesta di ampliamento sia nel tessuto urbano che nel tessuto extra urbano e sia la richiesta, già presente oggi, di circa 600 soci iscritti a cooperative sociali di nuove 600 abitazioni. Supponendo che soddisfatte le seguenti richieste, in futuro altre giovani famiglie costituiranno nuove cooperative di edilizia sociale, al fine di poter realizzare il sacrosanto desiderio di acquistare la loro prima abitazione a prezzi ridotti rispetto a quelli del libero mercato, ci chiediamo: quale sarebbe la quota parte di abitazione che rimarrebbe per l'edilizia privata libera?

A nostro avviso, è vero solo in parte che il costo di costruzione non diminuisce all'aumentare del numero di aree edificabili emesse sul mercato, poiché rendendo asfittica o fortemente ridotta la possibilità di reperire suoli per residenza, si darebbe la possibilità ai proprietari dei terreni di aumentarne decisamente il prezzo. Aumento che poi si ripercuoterebbe sul costo delle future abitazioni.

Vorremmo, in conclusione, maggiori garanzie, affinché ci sia, nel prosieguo del vostro lavoro, una profonda e attenta analisi sulla valutazione del fabbisogno abitativo, perché - come detto - quindici anni sono tanti, e fare una previsione di calcolo che non tenga conto in prima analisi del fatto che il territorio va inevitabilmente trasformato, al fine di garantire maggior benessere a tutti i cittadini, potrebbe indurvi e indurci in errore.

Non possiamo che accogliere ed esprimere parere favorevole sull'emendamento che è stato fatto per quanto riguarda le zone agricole, perché inizialmente nel D.P.P. era stato inserito la clausola

che, i proprietari dei terreni che non fossero stati agricoltori non avrebbero avuto quest'opportunità di poter edificare. Meno male che la Commissione, alla quale noi Consiglieri di opposizione abbiamo partecipato con spirito collaborativo, come detto anche dall'Assessore, dal Sindaco, ha accolto l'emendamento. Quindi, signor Sindaco, l'altra parte del percorso politico amministrativo - come lei ama definirci - ha collaborato. Solo che da parte vostra non è stata la soddisfazione non di una nostra richiesta ma la richiesta della stragrande maggioranza nei nostri concittadini, che vi chiedeva di poter approfondire questo importante documento.

Quindi, quell'emendamento che noi, insieme ad altri amici, abbiamo proposto e insieme anche ad alcuni amici di maggioranza - come il Consigliere Lamanna - è stato approvato all'unanimità e la cosa non può che farci piacere. Come è stato approvato anche l'emendamento per quanto riguarda il centro storico, perché volevamo fare del nostro centro storico un borgo soltanto di pub, di ristoranti. Il nostro borgo antico - abbiamo detto tantissime volte - è differente da quello di alcuni paesi limitrofi, come quello di Polignano. Cioè, nel nostro borgo antico ci sono circa 4000, 5000 residenti, i quali hanno il diritto ad un quieto ristoro, come tutti gli altri nostri concittadini, quindi, non li possiamo penalizzare, non li possiamo sacrificare sull'altare dello sviluppo turistico. Dobbiamo tener conto del loro diritto e quindi, è giusto e noi abbiamo approvato quest'emendamento, con il quale le future aperture di locali, la cui chiusura va oltre le 21, devono essere verificati, affinché non sia compromesso il diritto a vivere serenamente.

Quindi, signor Sindaco, alla luce di queste osservazioni, voteremo a favore di questo documento. Lo faremo a malincuore, lo faremo privi di entusiasmo, perché avremmo voluto desiderare un percorso completamente differente, ma noi ci rendiamo conto che una nostra astensione o un nostro voto negativo avrebbe dei riflessi negativi sul proseguo di questo documento. Quindi, voteremo a favore, ma con tantissime riserve mentali. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ha facoltà il Consigliere Zazzera.

Consigliere ZAZZERA

Buonasera. Signor Sindaco, signor Presidente. Concordo appieno con quello innanzi detto dal Consigliere Corallo. Credo che questo P.U.G. - molto, ma molto pubblicizzato - chiaramente non può essere portato a conoscenza di tantissimi cittadini di Monopoli, perché non credo che i cittadini di Monopoli dalla discussione che noi stiamo facendo questa sera, stiano traendo grande interesse o curiosità. Il P.U.G. penso che è stato solamente seguito da tanti addetti ai lavori e da gente interessata a determinate situazioni.

Devo trarre conto questa sera di una grande vittoria del centro destra, di una forza di coesione, di forza e di correttezza nel portare avanti gli impegni presi in questo Consiglio Comunale. Invece, devo trarre - come spesso avviene ormai a livello governativo, a livello regionale - di distinguo che vengono fatti nelle maggioranze attuali, delle osservazioni, delle non conoscenze e delle situazioni poche chiare e vorrei chiedervi: ma scusate, in tutto questo tempo che vi siete riuniti, avete parlato di tutte queste situazioni, che cosa avete chiarito? Che cosa avete portato avanti, se questa sera stiamo assistendo a dei distinguo da parte di un esponente importante di questa maggioranza?

Detto questo, vorrei tranquillizzare la maggioranza che da questa parte non c'è gente contro l'ambiente, non ci sono personaggi che vogliono il degrado ambientale. Credo che noi siamo contro agli estremismi ambientali, siamo gente di estrema moderazione che, come nella vita civile e nella vita sociale, vogliamo portare avanti dei punti, credo, importanti. Se il susseguirsi di parchi, di situazioni del genere possa essere il benessere del terzo millennio, che ben vengano, ma io non credo che, il proliferare di tutte queste situazioni possano apportare dei benefici. Ci sono tante leggi che regolano in merito determinate situazioni, e ben vengano.

Assisto giornalmente leggendo i giornali, ascoltando la televisione: Parco degli Ulivi Secolari, Parco di Lama Balice, nella zona di Bari, giù nella zona di Lecce, nella zona di Brindisi, porre dei parchi e dei vincoli nulla sapendo fra qualche anno che cosa può succedere, perché noi sappiamo oggi i politici sono di passaggio, lunga vita a chi decide di fare politica per sempre, però le leggi poi restano. Non possiamo presumere fra 5 anni, 10 anni, vincolare terreni di gente che non sappiamo da qui a 5 anni che cosa intende fare, se bonificarli, se darli a titolo gratuito, o fare questa cosa o fare quest'altra cosa e noi ci poniamo in essere problemi che secondo me non sussistono.

Poi, oltretutto, vorrei chiedere all'Assessore Avezzano Comes (non so se è presente): a quale titolo è andato a porre delle situazioni o a porre degli intendimenti da parte di questa Pubblica

Amministrazione per il Parco del Barsento. Cioè, a quale titolo? Io non ho assistito ad una riunione, non sono stato interpellato come Consigliere Comunale a nessuna riunione, non credo che i miei colleghi Consiglieri Comunali siano stati chiamati ad assolvere a questo problema o, almeno, ad essere interessati, e qui ci troviamo a parlare di Parco del Barsento. Molto probabilmente, sarà portato nel Consiglio Comunale nel prossimo avvenire. Queste erano delle piccole osservazioni che volevo fare.

Poi, al Sindaco - e non al prof. Oliva perché non c'entra nulla in quella che è la discussione di questa sera, che molto spesso i miei colleghi hanno indirizzato le loro domande - volevo chiedere: l'impatto che questo Documento Preliminare Programmatico che va - credo - nell'interesse soprattutto degli imprenditori di Monopoli, di gente coraggiosa che ancora oggi, con tutto quello che sta accadendo vuole investire, che impatto dà sotto l'aspetto occupazionale a Monopoli? Non sento, da nessuna parte, da quando questa Amministrazione si è insediata al Governo della città, parlare di problemi occupazionali, del mondo lavorativo.

Noi leggiamo, quando entriamo in Monopoli: "Monopoli città turistica", poi assistiamo nel periodo estivo all'esodo continuo di giovani, figli, parenti, amici ad andare in altre località a lavorare per potersi mantenere agli studi e poter andare avanti. Credo che questo sia uno dei problemi più importanti per Monopoli. Sotto l'aspetto occupazionale lei, Sindaco, tre anni e mezzo fa, quando si è insediato (molto probabilmente preso dall'entusiasmo della carica di Sindaco) disse: «in tempi brevissimi l'ex Tognana, che si chiuse, in 6 mesi 1 anno, doveva ripristinare sotto l'aspetto occupazionale tutti quei posti di lavoro che si erano persi». Credo che siano passati 4 anni, qualche volta, quando passo di lì, l'ex Tognana come stava così sta e credo che di gente a lavorare non se ne sia presa. La ringrazio signor Sindaco e grazie a tutti voi.

PRESIDENTE

Chiude il ciclo degli interventi, se non ce ne sono ancora altri, il Consigliere Annese.

Consigliere Francesco ANNESE

Signor Presidente, sono intervenuto in apertura facendo un'analisi di quello che è l'oggetto di questo Consiglio; oggetto molto importante. Quindi, siccome ho visto tutti gli altri interventi che sono mirati a votare il D.P.P. per come è stato sottoposto, non con gli emendamenti. Quindi, signor Sindaco, noi questa sera ci accingiamo ad approvare la prima parte del P.U.G., cioè «il D.P.P. inerente all'inquadramento della nostra città per lo sviluppo urbanistico, le analisi sullo stato funzionale e giuridico, sui residui del piano, vincoli decaduti e progetti in corso, la determinazione dei fabbisogni residenziali e produttivi».

La seconda parte riguarderà il nuovo modello P.U.G. «Le previsioni di dimensionamento delle aree residenziali, aree per attività e servizi. La scelta delle aree dovrà essere fatta tutelando i principi dell'interesse pubblico». Noi socialisti dello SDI suggeriamo un fatto nuovo, rivoluzionario, se è applicato, è che nell'attuazione del P.U.G. si adatterà da modalità della perequazione.

Mi è piaciuto l'intervento del Consigliere Corallo sulla perequazione, in cui la giustizia e l'equità sono i principi ispiratori. «La perequazione risponde alla necessità di eseguire un piano svincolato dagli interessi dei privati, al fine di realizzare il migliore disegno urbanistico possibile. In pratica, le nuove aree di sviluppo edilizio avrebbero gli stessi diritti, conseguirebbero gli stessi benefici, e sosterebbero insieme gli oneri, il tutto in proporzione delle superfici possedute».

Signor Presidente, signor Sindaco, noi dello SDI abbiamo - con molto impegno in Commissione - approvato parte degli emendamenti, non abbiamo condiviso l'emendamento (suggerito anche da noi, che non è stato recepito, se non qualche parola) sulle zone agricole e sul turismo. Quindi, avremo modo di rivedere l'emendamento e quindi, sono convinto che troveremo la soluzione all'unanimità.

Sulle zone agricole ho seguito con molta attenzione l'intervento della dott.sa Pierro, molto ampio, solo che mi è sfuggito un particolare: sul fatto della zona agricola e zona residenziale quel 20% in ampliamento, perché non lo vedo da nessuna parte. Quindi, significherebbe che andremmo ad ampliare l'esistente nelle zone residenziali, è come dire che al Capitolo, alla lottizzazione Vacca, diamo un'altra buona fetta. Mi è sfuggito questo passaggio, gradirei che mi venisse chiarito. Poi, nell'ampia relazione della dott.sa Pierro si riconosce quasi tutto il merito all'ing. Avezzano Comes. Mi sembra (vorrei spendere qualche parola) che c'è l'ex Assessore Lanzilotta all'Urbanistica, che credo abbia dato le basi di questo grosso progetto della nostra città. Quindi, nessuno ha speso una parola, invece, è partito proprio dall'ex Assessore Lanzilotta.

Poi, al prof. Oliva che, aspetto sempre quella risposta sulla mancanza delle analisi agronomiche, in apertura avevo dato quel 10 e lode meritatissimo, perché è riuscito - il professore - a fare di un D.P.P. 120 pagine. Ho avuto modo di vedere, professore, qualche altro D.P.P. di appena 10 o 15 pagine, per cui è tutto un discorso di indirizzi, di obiettivi. Noi, invece, abbiamo qui sottomano un D.P.P. di 120 pagine, per cui ha richiesto molto tempo e molta dedizione, credo, di tutto l'intero Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

C'è ancora un altro, avvocato Annese, prego.

Consigliere Pierfelice ANNESE

Buonasera a tutti. Non avevo la pretesa di chiudere questa prima fase del dibattito assolutamente, anche perché credo che ci sarà una seconda fase, quando passeremo finalmente all'esame del documento e degli emendamenti, dovremo prima o poi passare a questa fase. Direi, come Consigliere Comunale, ci sono dei momenti in cui è importante esserci nella vita politica e pubblica di un paese; questo credo che sia uno di questi momenti.

L'ultimo P.R.G. quello del '77 avevo poco più di 10 anni ovviamente non lo ricordo, non ricordo neanche le dinamiche. Però, so che dopo quel Piano Regolatore sono sorti molti problemi. Oggi stiamo cercando di approvare un documento preliminare, al quale tutti noi stiamo dando una importanza fondamentale. Però, riconducendo nei limiti della normalità anche il dibattito, non vorrei che si stesse dando o si stesse fornendo a questo documento preliminare il valore di un Santo e il Sacro Vangelo. Noi stiamo votando una dichiarazione di intenti, stiamo votando delle linee programmatiche, stiamo votando dei principi, che possono poi essere modificati nel percorso che ci porta poi all'approvazione del P.U.G.

Quindi, da questo punto di vista credo che tutti noi dobbiamo essere abbastanza sereni, perché le opportunità per approfondire gli argomenti, che erano tutti stati esaminati dal professore e dai suoi collaboratori, ci sono state. E voglio portarvi un mio esempio personale rispetto alla critica che viene fatta al partecipa P.U.G. che, secondo alcuni esponenti, questo partecipa P.U.G. sia stato perfettamente inutile. Ad alcuni incontri del partecipa P.U.G. ho partecipato, non c'erano sempre le stesse persone. Per esempio, ricordo un incontro che abbiamo fatto al palazzetto dello sport, laddove si è parlato dello sport. Laddove non a caso ero io uno dei relatori e ho consegnato una relazione all'ing. Rotondo che era lì, non c'era il prof. Oliva, con degli elaborati riguardanti le varie cittadelle dello sport che nei tempi erano state pensate in altri Comuni e non a caso avevo anche fatto una ricerca sul Comune di Roma, laddove il prof. Oliva aveva già lavorato.

E quindi, non so se per merito di questi incontri o perché fosse già nelle prospettive, nei programmi dell'urbanista e dei suoi collaboratori, oggi vedo a gran voce nel documento preliminare anche la dizione cittadella dello sport, prima mancante e oggi, invece, prepotentemente inserita. Quindi, direi: grazie, per aver dato a noi la possibilità anche di imparare a convivere con dei termini, professore, che prima della stesura di questo documento preliminare erano a noi sconosciuti. Grazie, per aver dato la responsabilità a tutti noi di approvare o non approvare, emendare o non emendare un documento. Grazie, anche a chi ha riposto fiducia in questo staff tecnico, perché io ritengo che, come al solito, quasi sempre dimentichiamo di ringraziare (io lo faccio pubblicamente) il Sindaco che ha creduto molto anche nella figura del prof. Oliva, e che ha dato l'impatto e l'input principale affinché questo incarico venisse formalizzato e ricordo anche che, se mal ricordo, questo incarico era stato dato di concerto con l'ing. Pezzolla, se non ricordo male, quella determina di incarico. Quindi, noi dobbiamo dare pane al pane vino al vino, cioè, come è stato ricordato prima Tonio Lanzilotta benissimo, oggi deve essere ricordato l'ing. Pezzolla che ha dato questo incarico, deve essere ricordato l'ing. Lorusso che sta lavorando e anche il grosso lavoro che è stato fatto, ricordo bene, dal collega, amico, Giampiero Risimini per il motivo e il momento tecnico sotteso alla determina.

Quindi, è un lavoro che viene da lontano, è un lavoro che porta oggi all'emanazione di un documento di principi che, nelle migliori delle ipotesi, verrà condiviso da tutto questo Consiglio Comunale. Stiamo dando a questo documento, probabilmente, anche più importanza rispetto a quella che in effetti ha. Ecco perché, probabilmente, il dibattito qualche volta è scivolato su degli aspetti che, invece, devono essere considerati, sezionati, rivisitati in un secondo momento. È chiaro che oggi spetta a noi e a tutta la cittadinanza, alla stregua di quello che noi stiamo

approvando, a portare i dovuti correttivi. Questa è la prima parte del lavoro, la prima minima parte del lavoro. Ci aspetta un periodo ancora più difficile dopo.

Però, ricordo che, quando si parlava di Piano Regolatore, quando si parlava di costruzione, di aree, c'era sempre sottesa una sorta di nube del sospetto: di chi sarà quel terreno? Di chi sarà quella area? A chi stiamo adesso regalando miliardi? Ai soliti ricchi che diventano più ricchi, i poveri più poveri. Sommessamente - non 4 o 5 notti di seguito - però ho letto un po' il documento preliminare, ho condiviso qualche incontro, e per la verità ritengo che tutte queste preoccupazioni, che erano legate al vecchio modo di fare urbanistica, con questo documento vengono superate.

Non sarà così? Lo verificheremo. Tieni presente anche, Piero - tu che sei un attento analizzatore - che, al di là del P.U.G., poi ci sarà anche in Consiglio Comunale tutto il dibattito per i piani urbanistici esecutivi. Quindi, non è che ciò che viene fuori dalla porta poi entra dalla finestra così facilmente, ci sarà la sede nella quale noi o chi verrà dopo di noi approfondiranno, alla stregua del P.U.G., gli aspetti tecnici, politici, strutturali, economici, tutto. Quindi, adesso, credo, che possiamo essere sereni nel valutare la proposta con gli emendamenti che sono transitati alla unanimità di questa Commissione. C'è stato poco tempo, meno tempo, 2 mesi, 2 mesi e 4 giorni, 2 mesi e 20 giorni, ci siamo. Prendiamo per buono il risultato che stiamo acquisendo, è frutto di un lavoro di tutti, credo che sia merito di tutto il Consiglio Comunale, dei dirigenti, del Sindaco, degli urbanisti che oggi noi stiamo per votare questo documento, prendiamo tutto il buono che c'è da prendere e poi vediamo se c'è qualcosa da correggere nel cammino.

Io dico: meno cemento, meno industria, più turismo, più spazi aperti, e lo dice il documento preliminare. Il quale parte da una considerazione: «lo sviluppo sostenibile del territorio», se noi partiamo da questa considerazione, tutto il resto verrà di conseguenza. 11 mila stanze, 11.457, 12 mila, non sono i numeri che ci faranno fare o renderanno questo documento migliore o peggiore, sono i principi. Se sui principi ci siamo, secondo me abbiamo superato l'esame e la sfida, questa sfida altamente democratica che ci porta oggi ad approvare questo documento, spero, all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Colella.

Consigliere COLELLA

La ringrazio Presidente. Il Consigliere Annese prima diceva che, alla data dell'approvazione del vecchio P.U.G. lui era poco più di un giovanotto; io non ero neanche nato quindi, non conosco assolutamente i passaggi che ci sono stati dietro l'approvazione di quello importantissimo provvedimento per la città di Monopoli. Quello che però ho potuto vedere in questi anni, è quello che è sotto gli occhi di tutti, cioè di come questa città sia cresciuta.

Prima lo accennava Angela Ciaccia, questa città è cresciuta - e abbiamo avuto modo tutti di leggerlo nel D.P.P. - solamente da un punto di vista edilizio, edificatorio. Tutto quello che riguarda gli standard, il verde, i servizi, quello che serve a migliorare la qualità di vita di questa città, di fatto è rimasto fortemente indietro e devo dire che, una cosa che mi ha colpito è che, nella discussione che in questi mesi c'è stata da tutti quanti noi, spesso e volentieri ho notato ancora una volta la deriva concentrarsi soprattutto sugli aspetti edificatori, piuttosto che su tutto quello che in realtà serve a questa città per migliorare la qualità di vita. Devo dare atto, per questo soprattutto, ai tentativi che sono stati fatti con il partecipa P.U.G. Un esperimento ben riuscito, portato avanti da questa Amministrazione, dall'ottimo Consigliere Tamborrino e da tutti coloro che vi hanno partecipato. Incontri ai quali io ho partecipato in più occasioni, e nei quali ho tentato di dare il mio contributo, proprio perché credevo e credo fermamente, nel processo di partecipazione alle operazioni di scelta dell'Amministrazione che abbiamo deciso di adottare e ritengo che siano stati fondamentali.

Quello che ne è venuto fuori da queste discussioni, è soprattutto la mancanza e la carenza per questa città di quelli che sono gli elementi di base per il miglioramento della qualità della vita. Per questo mi sento di ringraziare il prof. Oliva, perché di fatto questo D.P.P. ha un obiettivo fondamentale, quello di provare a migliorare la qualità della vita della nostra città.

Ora, dalle discussioni che sono state fatte qui questa sera, dalle argomentazioni che sono state tirate fuori, una cosa sembrava assurda: il fatto che si pensava e si pensa che questo D.P.P. dovesse essere la panacea di tutti i mali di questa città, una sorta di documento risolutorio di qualsiasi problema, dai problemi occupazionali a quello dei gabinetti in Piazza XX Settembre non

puliti, agli alberi non potati in una determinata zona e così via. Di fatto questo D.P.P. fa quello che deve fare, cioè dare, programmare, pianificare quello che può essere lo sviluppo in una determinata direzione di questa città, intervenendo sotto quelli aspetti che gli competono. Cioè, sotto gli aspetti urbanistici fondamentali ed importanti, ma sotto gli aspetti urbanistici.

Per quanto riguarda il resto mi sa tanto (questo lo dico a tutti quanti i colleghi) che ci sarà da rimboccarci le maniche, da darsi da fare noi soprattutto, con le nostre scelte e con le nostre decisioni, perché, altrimenti, se stiamo alla speranza che il D.P.P. risolva i problemi occupazionali di questa città o qualsiasi altro problema di questa città, penso che aspetteremo ancora a lungo.

Quello che mi piace di più di questo D.P.P., è che si sia concentrato proprio su quegli aspetti di cui vi dicevo, cioè sul miglioramento della qualità della vita di nostri cittadini, che è quello che credo vogliamo tutti quanti e che credo sia assolutamente indispensabile. Come assumono grandissima importanza, per esempio, per la città storica, cioè il centro antico e il centro Murattiano interventi di manutenzione qualitativa, quando all'interno del D.P.P. si parla di interventi di manutenzione qualitativa della città esistente. Tutti quanti, quando giriamo per il centro Murattiano, ci accorgiamo di come negli anni siano state fatte una serie di brutture. Ecco, come modificare quelle brutture per migliorare la vivibilità della nostra città? Intervenendo da un punto di vista urbanistico laddove è possibile, incentivando la riqualificazione e il miglioramento di quelle brutture che sono state fatte negli anni. Questi sono gli aspetti importanti che questo D.P.P. porta avanti.

Vi ricordo un'altra cosa molto bella, essenziale, fondamentale, che è quella che riguarda per esempio: «la fruizione libera, di cui si parla qui, naturalistica del mare, che è la nostra risorsa fondamentale. L'uso della costa da un punto di vista sostenibile, promovendo - si dice qui - interventi di riqualificazione con meccanismi compensativi» e cita proprio il D.P.P. «capaci di incentivare in special modo i proprietari di case sparse e di hotel più o meno legittimi direi, o lungo la fascia costiera del Capitolo nei limiti di 300 metri dalla linea di Battigia, a spostarsi sul lato del monte della litoranea». Questo può sembrare un sogno, però, di fatto, se il professore su questi punti saprà trovare gli strumenti urbanistici idonei ad effettuare questi tipi di interventi, questa sarà stata una grandissima cosa che noi avremo realizzato per migliorare la qualità della vita della nostra città e la vivibilità e la bellezza della nostra città.

È bello questo D.P.P. - e la ringrazio ancora una volta professore per il lavoro che ha fatto - proprio perché si concentra sul riassetto idrogeologico del territorio. C'è un'operazione notevole di studio e di quello che va fatto sul nostro territorio da un punto di vista di riassetto idrogeologico, cosa che negli anni non è stata fatta. Considerando che negli anni, per poter edificare costantemente, di fatto, si è aggredito il nostro territorio.

È bellissimo il fatto che questo D.P.P. parta dal presupposto che va protetto e tutelato il più possibile il territorio, evitando sprechi del territorio, evitando costruzioni ovunque e concentrandoli in alcune aree, piuttosto che devastare globalmente il nostro territorio. Ed è bella l'idea e la concezione del sistema del verde che si dà di questa città, della rete ecologica integrata di elementi che dovrebbero collegare gli ampi spazi vegetali a crearsi all'interno della città, visto che per migliorare le capacità edificatorie di fatto all'interno di questa città abbiamo sempre e spesso sacrificato gli spazi verdi, gli spazi per i bambini, per le persone che hanno sicuramente bisogno, oltre che di un casa dove dormire, anche di un luogo dove vivere decentemente.

Un'attenzione le chiedo professore se sarà possibile, se si potrà migliorare un aspetto, non so fino a che punto il D.P.P. o il P.U.G. possa intervenire su questi aspetti. Lei ha definito, giustamente, questa città, da questo punto di vista economico, una città completa. A noi piacerebbe anche - e sicuramente ci sono degli accenni all'interno del D.P.P. - che, questa città abbia anche una forte connotazione da punto di vista culturale e sociale, l'hanno detto anche altri colleghi. È importante che, insieme allo sviluppo turistico, allo sviluppo del nostro territorio dell'agro, vi sia anche uno sviluppo culturale di questa città. Questa città ha un patrimonio immenso da un punto di vista culturale, che andrebbe assolutamente sfruttato e utilizzato.

Chiudo, citando fondamentalmente una parte del D.P.P., quando si parla di sviluppo sostenibile dice il D.P.P.: «noi dobbiamo sviluppare questa città da un punto di vista sostenibile, tutelando le risorse ambientali fondamentali non riproducibili e favorendo, al contrario, la rigenerazione di quelle producibili, al fine di trasmetterle nella loro integrità alle generazioni future». Penso che questa sia la frase esemplare, che esemplifica al meglio quello che era alla base di questo P.U.G. Credo che lei, prof. Oliva, abbia risposto appieno a quelle che erano le nostre indicazioni di base. Sono contento e felice di averla avuta qui a lavorare con noi, e sono sicurissimo che continuerà alla grande questo lavoro. Grazie ancora a tutti quanti.

PRESIDENTE

Grazie. C'è il prof. Intini, prego.

Consigliere INTINI

Signor Sindaco, signori Consiglieri. Desidero, probabilmente, rappresentare la difficoltà che noi abbiamo nel valutare una città - come diceva poc'anzi un altro mio collega - a 360 gradi. Mi sembra che questa sera, con le migliori intenzioni possibili, ci stiamo spostando su un terreno di una città addirittura a 380 gradi, mentre adesso stiamo soltanto discutendo di un Documento Programmatico Preliminare. Quindi, condivido sicuramente le precisazioni che sono state fatte e desidero che, tra maglie, fasce, vincoli, bisogna sfatare un sospetto, che aleggia e che, comunque, è smentito da ogni parte di questo Documento Programmatico Preliminare, che in realtà il fondamento di tutto questo documento corposo, sia quello di passare dal concetto di perequazione, per poi arrivare ad una qualsiasi forma diffusa di speculazione.

Questo è un sospetto che non trova alcuna giustificazione, perché il Documento Programmatico Preliminare, che questa sera ci accingiamo a votare, è un grande risultato. Che dà atto al senso politico e civile di questo Consiglio Comunale di chi ha lavorato in questi ultimi anni, perché non è un lavoro di giorni o di mesi, è un lavoro di anni, ma soprattutto di una storia che questa città ha dovuto vivere nel suo territorio in questi ultimi decenni.

Devo dire anche alcune cose che, se ci ritroviamo d'accordo sulla formula, al di là delle differenze che qualche emendamento e o qualche particolare può suggerire, nel D.P.P. ci sono alcuni fondamentali principi democratici, che sono fortemente innovativi rispetto alle prassi consuetudinarie dei vecchi Piani Regolatori o anche delle applicazioni successive. Ed è di stampo liberare questo D.P.P., progressista ma liberale e c'è onestà e coerenza ideologica sul regime del suolo, sulla complessiva strategia antispeculativa, e soprattutto su quel concetto di perequazione a cui mi riferivo poc'anzi.

Nel 1997 un illustre studioso diceva: «che, per quanto riguarda le aree di trasformazione, la proposta dovrebbe prevedere il riconoscimento di un'identica quota di edificabilità per tutte le aree oggettivamente coinvolte nel processo di trasformazione urbana e misure compensative, atte a soddisfare i fabbisogni di aree pubbliche, che è un problema importante. Edificabilità e compensazione sono proporzionali alle dimensioni delle proprietà, relative agli ambiti individuali del piano. L'edificabilità definite da indici territoriali massimi, identici per le stesse condizioni di fatto e di diritto in cui le aree si trovano, assai più contenuti però di quelli normalmente utilizzati, al fine di garantire la necessaria sostenibilità ambientale. Sarà poi il piano con il proprio disegno urbanistico» ed è questo che rende spropositato, rispetto al contenuto di questa sera «a concentrare l'edificabilità prevista, specificandone le tipologie le destinazioni, così come le aree pubbliche da cedere e quelle ad uso pubblico, in modo però del tutto indifferente rispetto alla proprietà».

Questo significa che in questo D.P.P. noi ritroviamo la sostenibilità ambientale, non la concentrazione delle aree verdi ma la diffusione delle aree verdi sul territorio, che è un concetto diverso, più sociale e territoriale, che è di natura strettamente tecnica e urbanistica. La sostenibilità economica che significa soprattutto il tentativo di calmierare i prezzi, perché spesso ci illudiamo che, la definizione di abitazione popolare, di abitazione sociale, corrisponda - dati i prezzi, i costi di costruzione e i valori di mercato - effettivamente ad un vantaggio per le classi meno abbienti. Mentre, il vero obiettivo da raggiungere, è una capacità diffusa sul territorio di sviluppare interessi, tali a rendere accessibili le proprietà edilizie anche a ceti meno provvisti e, soprattutto, di compatibilità sociale. Anche perché bisogna creare abitazioni finalizzate a creare una integrazione tra i cittadini, evitando i quartieri ghetto, le aree isolate, la separazione, le aree sprovviste di servizi commerciali e questo è molto importante.

Questo D.P.P. viene accusato, anche, di essere eccessivamente corposo. Però devo dire, francamente, che, un D.P.P. di 120 pagine corrisponde ad una città che è un'enciclopedia. Noi non abbiamo un territorio monovocazionale, abbiamo un territorio che ha tutte le vocazioni possibili. Voi immaginate, probabilmente per un urbanista - e forse il prof. Oliva mi perdonerà - è più facile disegnare lo sviluppo urbano o prevedere o suggerire un progetto su una città come Bari, che ha un territorio periferico diverso, tanto è vero che si parla di aree metropolitane per concepire le linee dello sviluppo ambientale infrastrutturale, invece che il porto, le colline eccetera, che rendono particolarmente complesso lo studio.

Quindi, questo che approviamo non è un intento articolato e strutturato. Questo che noi vogliamo approvare è un disegno strategico, in cui dentro non ci deve essere solo il regime dei suoli, ma ci deve essere l'interesse per lo sviluppo e quindi, basta guardare un paio degli emendamenti approvati dalla prima Commissione - mi risulta unanimemente - riguarda quello del centro storico, laddove noi andiamo a guardare quei contenitori culturali posti in relazione al problema abitativo, nel senso che, la politica sceglierà nel centro storico se un terzo delle superfici del centro storico, che sono di proprietà pubblica o ecclesiastica, potranno determinare la qualità la destinazione, l'intensità, la specificità dell'uso abitativo del centro storico stesso, o anche lo sviluppo delle aree portuali. Che senso avrebbe avere un porto commerciale o turistico o turistico commerciale a doppia entrata, nel senso di non prevedere i destinatari di uno sviluppo transfrontaliero?

Per cui, bene nel Documento Programmatico Preliminare emendato, si parla «di mix funzionale che comprenda anche una quota di residenza, ma che privilegi soprattutto funzioni di eccellenza, finalizzata allo sviluppo della città nell'ambito territoriale attraverso servizi portuali, attività terziarie, turistiche, tempo libero culturali e parcheggi attrezzati».

Questo significa che, anche i politici tra l'altro, cioè coloro che sono entrati in un documento fortemente tecnico, hanno saputo scegliere alcune cose importanti. E uno dei concetti che io vorrei sollevare qui - anche per chiarire che, non siamo sprovvisti tutti quanti rispetto alle logiche del territorio - è il concetto di territorio disponibile. Il territorio e il paesaggio, gentili colleghi, sono componenti inevitabile per quello sviluppo turistico che tutti auspichiamo. Mi sembra che tutti abbiamo detto che, Monopoli deve avere uno sviluppo turistico, ebbene Monopoli ha un territorio urbano e rurale abbastanza compromesso, anche se il Piano Regolatore Piccinato riuscì ad equilibrare, in senso positivo almeno in alcune linee, strutturali fondamentali questa compromissione. Ecco perché suggerirei di considerare i vincoli e le norme di salvaguardia come un fatto potenzialmente positivo, perché possono consolidare ambiti e aree di territorio "pregiato", che da soli questi ambiti possono costituire le risorse indispensabili per lo sviluppo socio economico di un'area, che non può continuare a privilegiare l'arte di arrangiarsi, perché questo è il risultato nel territorio e forse anche contro il territorio.

A questo proposito desidererei concludere questo mio intervento, citando sempre quel famoso studioso del '97 che concludeva un suo saggio scrivendo: «nel 1964 il capitalismo italiano rifiutò i principi di una riforma fondiaria, che avrebbe potuto modificare la qualità delle città in espansione». Nel 1964 io avevo 12 e Onofrio Lamanna ne aveva solo 6, e questo ci implica che oggi nel '97, nel 2007, non si può rifiutare - anche di fronte ad una crisi strutturale del mercato immobiliare, da cui non è possibile uscire con ricette quantitative - l'impegno di misurarsi con una riforma altrettanto importante, «decisiva oltre che per il futuro delle città italiane anche per il destino dell'intero sistema delle imprese».

Quindi il territorio e le imprese, la capacità di originare il lavoro all'interno delle scelte sul territorio, e la capacità degli uomini, in realtà, di realizzare i disegni che vogliamo tracciare e che vogliamo portare avanti. Pertanto, pregherei questo Consiglio di evitare di avvicinarsi troppo ai particolarismi, perché i singoli cittadini potranno trarre molto più giovamento da scelte coraggiose eque, solidali e considereranno anche che, le attività produttive sono anche legate ad uno sviluppo che non è solo quello dell'area comunale, ma anche intercomunale. Insomma, da soli noi non costruiremo lo sviluppo del terzo millennio, e dobbiamo tentare di allontanare alcuni echi, che pur si ascoltano anche in quest'aula, di un separatismo e di un particolarismo degli interessi, che è fuori luogo e fuori tempo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie professore. Penso che si siano conclusi gli interventi, quindi ridò volentieri la parola al prof. Oliva, che è stato ad ascoltare con molta pazienza gli interventi dei vari Consiglieri. Prego professore.

Prof. OLIVA

La voglia iniziale di rispondere ad ogni osservazione mi è passata, non perché sono 4 ore che stiamo discutendo, ma perché cadrei nello stesso errore che ho criticato all'inizio e che, giustamente, adesso il prof. Intini ha invitato a non compiere, cioè quello di non entrare nei particolarismi, nelle scelte specifiche, non è questo il significato di questo documento, ma, come ho detto all'inizio, questo non sono ancora riuscito a farlo capire. Avrei voglia, per esempio: di contestare a lei una serie di critiche che ha mosso, ma in maniera molto civile ovviamente, ma non

lo voglio fare - almeno su quasi tutte - perché verrei meno a quella dichiarazione di carattere generale che io ritengo essenziale sulla natura e i caratteri di questo documento programmatico.

Però una cosa gliela devo dire e che riguarda i tempi del nostro lavoro, perché è un tema che è stato anche sollevato da altri Consiglieri. Ho firmato un contratto con il Comune di Monopoli nell'agosto 2005, sono stato messo in condizione di lavorare effettivamente a partire dal gennaio 2006, nel senso che loro hanno potuto cominciare a lavorare da quella data. Quindi, noi abbiamo consegnato la bozza del documento programmatico alla maggioranza all'inizio del mese di settembre 2006, perché questo? Perché volevo rispettare un impegno che ho nel mio contratto - che potete andare a verificare perché è un documento pubblico del Comune di Monopoli - di consegnare entro 12 mesi dal mio incarico il documento programmatico. I 12 mesi scadevano in quel momento e non valeva per me il fatto che 4 di quei 12 mesi sono stati persi perché non eravamo in condizione di lavorare, ho dovuto accelerare i tempi. In quegli 8 mesi che sono passati dal gennaio 2006 al settembre 2006, non ho avuto nessun input sulle scelte specifiche da parte della maggioranza.

Questo lo dico perché forse lei - nella foga della politica è perfettamente comprensibile - ha parlato di scelte che riguardano i soliti amici. Ora, io qui ho detto che sono stato trattato con gentilezza estrema e anche con amicizia, ma penso che stiamo parlando di una amicizia diversa. E, in realtà, io qui voglio affermare pubblicamente, perché questo riguarda anche la mia onorabilità, mi scusi, non mi interessa quella degli altri Consiglieri, la mia, di non aver ricevuto nessuna forma di condizionamento, su scelte specifiche di questo o di quel tipo, da nessuno.

Anzi, qualche amico come il Consigliere Risimini può testimoniare, durante quegli 8 mesi di lavoro, in cui abbiamo prodotto tutte quelle ricerche e quelle analisi e quella documentazione, ho cercato di non avere riscontri con la maggioranza, la Giunta o con la maggioranza, perché ho sempre detto: fateci fare il nostro lavoro, poi ve lo diamo, ci fate tutte le osservazioni che ritenete opportuno», e così è stato.

Solo che questa maggioranza (questo non so se l'hanno detto, ma lo dico io), mentre prendeva coscienza della proposta che io ho fatto, che io, Francesco, Maria abbiamo fatto del Documento Programmatico Preliminare, ha deciso anche di darla alla minoranza, ma quasi istantaneamente. Cioè, non c'è stata una maggioranza politica che, nel segreto delle stanze del Comune ha elaborato una strategia e delle scelte per non farle condividere agli altri. C'è stato un professionista, io, e dei collaboratori loro, che abbiamo fatto un lavoro tecnico senza nessun condizionamento, giusto o sbagliato che sia. Questa è la storia di questo documento preliminare. La prego di prenderne atto, poi ognuno dice quello che pensa ovviamente, ma se ne assume anche la responsabilità.

Su una cosa volevo invece assicurare il Consigliere Spinosa, sono solamente due o tre questioni particolari che voglio trattare. Sarò il primo a proporre di non realizzare la cantieristica nella cava Spina, se questo non sarà praticabile, perché ritengo che, mettere in un qualsiasi piano urbanistico una soluzione non praticabile, sia sbagliato. Anche la soluzione più giusta se non è praticabile, è sbagliata, perché non si può realizzare. Quindi, oltre a non risolvere un problema, getta anche un po' discredito sul lavoro complessivo, perché se tu proponi una cosa che sai che non si può realizzare, cosa la proponi a fare? Quindi, faremo le verifiche dovute.

Devo dire - mi consenta Consigliere Spinosa - che, ho insistito perché ci fosse quella soluzione nel D.P.P., perché in qualche misura l'ho condivisa con lei, se si ricorda, perché la decisione di fare questa proposta l'abbiamo presa una mattina, che ho persino litigato con il vice Sindaco, perché non avevo capito alcune cose, però lo ritenevo troppo timido nel risolvere un problema che mi sembrava facilmente risolvibile, almeno sulla carta. Lei era lì in quel momento - non so se come Consigliere Comunale o come rappresentante dei lavoratori che erano lì convenuti - e abbiamo tutti insieme convenuto di andare in quella direzione. Questo me lo ricordo, come se fosse ieri mattina. Poi, lei può aver cambiato idea, non ci sono problemi.

Interviene il Consigliere SPINOSA fuori microfono

Prof. OLIVA

Siamo perfettamente d'accordo, comunque voglio assicurarla che, per quanto mi riguarda e per quanto sarò capace, scelte non realizzabili nel P.U.G. non ci dovranno essere, non ci potranno essere, perché io sarò il primo a sconsigliare il fatto che ci siano. Ho solamente due cose da dire ancora: una riguarda la perequazione e l'altra cosa riguarda la concezione generale del P.U.G.,

che mi rendo conto non sono ancora riuscito a comunicare completamente, sempre che poi, la Regione concordi con la soluzione che stiamo proponendo di dare per la città, e che è contenuta nel documento preliminare. Perché ricordatevi che, sempre di là dobbiamo passare.

Per quanto riguarda la perequazione. Mi rivolgo direttamente al Consigliere Corallo, perché è quello che ha trattato più specificatamente il tema. Non è come dice lei, cioè la perequazione, primo, nella legge regionale non è obbligatoria, c'è scritto: «si può utilizzare la perequazione, che non è obbligatoria». Non la applicano ancora, perché ci sono quelle diffidenze, le difficoltà generalizzate di cui parlava lei. Nella legge regionale, ahimè, la perequazione sono tre righe, in cui si dice: «si può applicare la perequazione sulla base dello stato di fatto di diritto in cui si trovano le aree». È una formula che tutte le leggi regionali utilizzano in maniera standard, perché la perequazione urbanistica è una modalità di attuazione dei piani, che ha una quindicina di anni di vita.

Ora, faccio questo ragionamento perché sono particolarmente attaccato a questa scelta, e la ritengo la scelta più importante che si sta facendo qui, proprio per risolvere quei problemi degli amici degli amici, di cui parlava il Barletta e che, invece, altri Consiglieri, da ambedue le parti - cito il Consigliere Ciaccia, che è uno che ha detto chiaramente questa situazione - è stato ricordato, come sia una maniera molto innovativa rispetto alle vecchie discriminazioni che si facevano con i vecchi piani urbanistici. Allora, la perequazione urbanistica è stata praticamente praticata in due Comuni della Provincia di Bologna, anzi, una della Provincia di Bologna e uno della Provincia di Forlì verso la fine degli anni '85, '86, da un urbanista bolognese, purtroppo deceduto, che si chiamava Stefano Pompei, che era quello più spinto. Ha scritto anche un librone, che nel nostro piccolo ambiente è molto noto su quest'argomento.

Dopodiché, è stata applicata per la prima volta in maniera sistematica, nel Piano Regolatore di Reggio Emilia 1991, che ho avuto l'occasione di redigere insieme con il mio maestro, finché ho potuto lavorare con lui, finché ha avuto lui l'età per poter lavorare, che è il prof. Giuseppe Campo Svenuti, tra l'altro un allievo di Luigi Piccinato. Per cui, qui tutto il cerchio si chiude, alla fine siamo più o meno sempre gli stessi che andiamo in giro a fare le cose.

Da Reggio Emilia, in cui si è deciso di fare propria una sperimentazione attuativa per capire se questo affare funzionava o non funzionava, si è diffuso un metodo - che poi è stato replicato in tanti altri piani, ripreso dalle leggi regionali - di cui senza nessuna falsa modestia, mi considero uno dei principali inventori. Per cui, se la perequazione è giusta sono contento, perché è una delle cose su cui ho lavorato nella mia attività professionale. Se è sbagliata è tutta colpa mia, di Campo Svenuti e di qualche altro nostro amico che ha condiviso quest'esperienza, tra cui il prof. Paolo Urbani - citato dal Consigliere Corallo - che è un mio amico. Il che non vorrebbe dire assolutamente nulla ma, è un giurista importante in Italia che segue questi temi con grande attenzione e li seguiamo insieme, io e lui, che siamo entrambi consulenti in questo momento del Presidente della Commissione parlamentare che si occupa di urbanistica, che si chiama Ermete Velacci, per la redazione del testo della nuova legge urbanistica nazionale e, in particolare, io e Urbani ci occupiamo della perequazione in questo testo. Quindi, siamo due persone che la pensano esattamente nella stessa maniera e lavorano sugli stessi temi.

Inoltre, la devo correggere su un'ultima cosa, poi smetto di fare il professorino, ma non c'è scritto nel documento preliminare che la perequazione si applica solo nell'ambito urbano, per cui lei giustamente ha anche detto: «al Capitolo cosa facciamo?», si dice: «sì ambito le aree di trasformazione», se il Capitolo sarà un'area di trasformazione si applicherà la perequazione, è scritto così, glielo giuro, glielo assicuro. Non mi deve toccare due cose: l'Inter e la perequazione, poi tutto il resto può essere messo in discussione. Volevo chiarirle quest'aspetto perché è importante.

L'ultima cosa, riguarda: «la zona industriale sta bene dentro la statale oppure dobbiamo andare fuori; 11 mila stanza sono poche», ha detto: «non fermiamoci sui numeri», ha ragione, ma c'è una cosa in più che non sono riuscito a comunicare. Il P.U.G. - per la legge 20 e soprattutto per il chiarimento che l'Assessore regionale attualmente in carica ha dato in una circolare recente, più c'è quel documento lì che lui può esibire in maniera da dimostrare che esiste, che è questo DRAG che la Regione Puglia sta portando alla definizione, riprendendo un lavoro dell'Amministrazione regionale precedente - è composto da due parti. Cioè, non sarà un pezzo unico come il Piano Regolatore, ma ha una componente strutturale e una componente programmatica. Le 11 mila stanze, la quantità di ettari che mettiamo nella zona industriale, le aree che metteremo nelle zone

residenziali, sono nella componente programmatica, non sono nella componente strutturale, almeno questa è la nostra visione che corrisponde, per adesso, con quello che dice la Regione.

Una volta che voi approvate la componente strutturale, che sostanzialmente è ambiente e infrastrutture, cioè le due reti fondamentali su cui si può reggere una qualsiasi forma di sviluppo, che tutti voi dite di poter essere sostenibile. Una volta che la componente strutturale è approvata ed è la componente che ha bisogno (questo è fondamentale) della approvazione della Regione, perché la componente programmatica è approvata solo dal Comune.

Allora, la proposta che abbiamo fatto umilmente in questo documento, che nessuno oggi ha ripreso ma che secondo me è la più importante, è questa: che una volta messa la componente strutturale e avendo avuto l'assenso della Regione, che vuol dire: «siete diventati maggiorenni, adesso fate per conto vostro», qualsiasi ampliamento, riduzione, sostituzione, della parte programmatica ve lo decidete qua tra di voi, senza bisogno di andare a chiedere il permesso a nessuno. Questa è la differenza fondamentale tra P.R.G. e P.U.G., è una differenza abissale se ci pensate.

Per cui, la proposta che pensavo di fare è questa: facciamo questa zona industriale, la mettiamo in due programmi quinquennali. Se l'avremo finita e avremo bisogno di altri 400 ettari di area industriale, le andremo a prendere dove si potranno prendere. Se la componente strutturale ci dirà che quella parte là con tutti gli ulivi secolari non la potremo toccare, non li andremo a prendere lì, ma li andremo a prendere in un posto che la componente strutturale ci consentirà di prendere. Questo vale per qualsiasi trasformazione futura, è questo l'elemento che dobbiamo mettere bene a posto nel P.U.G., perché questo è l'elemento che vo darà la possibilità di fare delle cose utili per la città e non di inseguire un disegno astratto che era quello del Piano Regolatore, che bisognava per forza, una volta per tutte, fare quello che era stato pensato da Piccinato 1985. Lui era intelligente, ma non è che poteva pensare alle cose tutte complete per tutto, è per quello che adesso si stanno cambiando i piani.

Quindi, il significato di questo documento è sostanzialmente questo, poi le scelte specifiche si faranno dove si farà il teatro. Ho già detto questo per un altro servizio. Penso che non ci sia un posto solo dove fare il teatro in una città come Monopoli, penso che non ci sia. Penso che, quando avrete le risorse il progetto per fare un teatro, vi troverete un'area adatta per fare il teatro, ma non dobbiamo essere noi a deciderlo adesso, perché quando avrete i soldi e le risorse per fare il teatro, chissà che cosa sarà successo.

Il Consigliere Lamanna diceva: «ma come facciamo a vincolare oggi, che tra 5 anni sarà cambiato tutto che quei ricchi chissà cosa faranno», non è sbagliato come tipo di approccio. Nel senso che, quando ci sarà il progetto per realizzare questa struttura, ci saranno alcuni posti dove poterlo fare, non tutti, non in tutti i posti potrà essere fatto e il P.U.G. dirà: «queste attrezzature possono essere fatte in queste tipologie di aree», ne avrete tre o quattro possibili e sceglierete quella, tra queste tre o quattro possibili, più praticabili e che vi piace di più, che avete, che non bisogna spendere troppi soldi per avere l'area.

Per quanto mi riguarda - se volete un consiglio, ma questo è più da architetto che da urbanista - il teatro lo metterei nella parte più bella della città di Monopoli che è il porto, che adesso magari non è bellissima, ma quando lo immagino con l'Ital cementi che non c'è più, con l'altra fabbrica che non c'è più, con questa cosa che si trasforma e che diventa un elemento di qualità, allora lì voi avete il valore aggiunto di un servizio. Però questa è una suggestione, poi sarà la gestione progettuale a farvi fare la scelta giusta. Questo è quello che volevo dirvi e, comunque, mi sono disciplinatamente preso su tutto, perché - come sempre - i vostri dibattiti sono abbastanza appassionanti.

PRESIDENTE

Grazie professore. A questo punto dobbiamo passare agli emendamenti.

Voci in aula

PRESIDENTE

Scusate Consiglieri, c'è un po' di confusione. Ho un testo di emendamenti che sono stati concordati nella prima Commissione e che sono stati condivisi da tutti i partecipanti, quindi c'è la proposta di votare questo pacchetto di emendamenti, che per giunta è anche conosciuto. Per cui, va fatta solo una semplice votazione...

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Proporrei di fare una cosa molto semplice, di applicare il Regolamento del Consiglio Comunale. All'ufficio di presidenza sono stati presentati una serie di emendamenti, vi dico chi li ha presentati a me e io ho provveduto ad acquisire su tutti gli emendamenti il parere tecnico del dirigente Lorusso.

C'erano una serie di emendamenti presentati dalla prima Commissione Consiliare che sono quelli a cui fate riferimento e sui quali, mi pare di aver capito, c'è una comunanza di intenti, quelli che ha appena adesso evidenziato Emilio Romani. Poi, ci sono altri emendamenti dell'ultima ora, presentati dal Consigliere Lamanna.

Ora, quello che si deve fare in genere è che, il presentatore dell'emendamento rappresenti al Consiglio Comunale che cosa intende modificare. Dopodiché, capiremo l'ordine, al limite, che daremo alla votazione, se voi siete d'accordo.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dalla prima Commissione Consiliare, c'è il Presidente della Commissione o un suo delegato che intende rappresentare al Consiglio Comunale o li diamo per letti?

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Se il Presidente è d'accordo, visto che gli emendamenti dibattuti in Commissione sono conosciuti dai Consiglieri Comunali, verifichiamo il contenuto degli emendamenti del Consigliere Lamanna.

PRESIDENTE

C'è un altro emendamento presentato in questo momento.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Presentato da chi questo?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Rizzo.

Consigliere RIZZO

Grazie Presidente. Alla luce dell'ulteriore spiegazione che ha fatto il prof. Oliva, chiedo la sospensione di 10 minuti del Consiglio Comunale, perché al di là di tutti i ringraziamenti dovuti, al professore, ai collaboratori, a chi ha speso anche 5 minuti per la elaborazione di questo documento importantissimo che voteremo sicuramente, abbiamo avuto l'ulteriore dimostrazione che c'è stata una carenza di comunicazione su alcuni temi, che avremmo voluto e porteremo all'attenzione. Per questo chiedo una sospensione di 10 minuti del Consiglio Comunale ed una riunione dei capigruppo.

PRESIDENTE

Capigruppo, maggioranza e minoranza ovviamente.

Consigliere RIZZO

Scusate, noi come SDI stavamo presentando un emendamento sulla questione turismo, che era da portare insieme a quelli che ha fatto il Consigliere Lamanna, fuori dalle Commissioni. Non per fare il bastion contrario, ma riteniamo, dopo l'ulteriore spiegazione del prof. Oliva, che una soluzione può essere ricercata e quindi, chiedo la sospensione del Consiglio Comunale per pochi minuti per trovare la maniera di fare al meglio quest'emendamento.

PRESIDENTE

C'è una richiesta di sospensione per vedere di mettere appunto un emendamento, mi sembra di aver capito, che il Consigliere Rizzo a nome dello SDI deve presentare. L'ha presentato?

Consigliere RIZZO

No.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Dice Rizzo: «per poter verificare se è opportuno presentarlo o meno chiedo una sospensione», questo ha chiesto.

PRESIDENTE

Non mi sembra che stia chiedendo...

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Chiedo scusa, voi siete liberi di presentare, così come qualsiasi Consigliere Comunale, un emendamento all'ufficio della presidenza. Il Presidente ne verifica l'ammissibilità, lo rappresentate al Consiglio Comunale, dopodiché il Consiglio Comunale va a votarlo. Ora mi sembra di capire (forse non ho capito bene) che se siete ancora indecisi se presentare quest'emendamento oppure no, e se siete decisi presentatelo.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Se ci sarà di modificarlo, come dice Pierro, in fase di discussione lo modifichiamo...

Voci in aula

PRESIDENTE

Acquisiamo il parere tecnico del dirigente, dopodiché ognuno che ha presentato l'emendamento lo illustra...

VICE SEGRETARIO GENERALE

Scusami Presidente, l'ordine è questo: verificiamo gli emendamenti fuori sacco - chiamiamoli così - prima, e poi andiamo sull'emendamento presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Lamanna.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Grazie Presidente. A pagina 112, paragrafo 3.5: «scelte del territorio extra urbano», dopo: «... del P.R.G. vigente ...» aggiungere: «... da considerare lotto minimo 2000 metri, zona residenziale 6 e 7».

VICE SEGRETARIO GENERALE

La domanda del Consigliere Ciaccia è utile: ritieni di votarli uno per uno oppure tutti insieme?

Consigliere LAMANNA

Tutti insieme. Pagina 102, paragrafo 3.5: «scelte per il territorio extra urbano» dopo: «... del P.R.G. vigente ...» aggiungere: «da considerare lotto minimo 2000 metri residenziali 6 e 7».

PRESIDENTE

Votiamoli tutti insieme.

Consigliere LAMANNA

Pagina 112, paragrafo 3.5.1, questo è da sostituire con il precedente, con l'emendamento presentato nella Commissione. «Le zone agricole suddivise dal P.R.G. vigente a) e b) saranno unificate in unica zona, la cui normativa sarà simile a quelle delle attuali zone a). La nuova edificazione nelle zone agricole per attrezzature e residenze sarà disciplinata in sede di P.U.G. La

possibilità di accorpamento di terreni anche non contigui, al fine di raggiungere la necessaria capacità edificatoria, sarà disciplinata dalle normative nazionali e regionali vigenti».

Assessore Avezzano COMES

L'unica modifica che è stata fatta, rispetto al testo approvato in Commissione, è l'eliminazione di: «... sulla base della normativa vigente ...», Questa è l'unica cosa che è stata fatta.

Consigliere LAMANNA

Tutto quello che vogliamo. Questo ex nuovo, sostituire tutto, paragrafo 3.5.2: «la gestione del patrimonio esistente ...» con 3.5.2: «la gestione del patrimonio esistente nella parte prima del presente documento, è stata evidenziata la consistenza della popolazione residente nel territorio extra urbano, (circa 10 mila abitanti) e le relative dimensioni del patrimonio esistente. Nel punto 3.1 è stata inoltre evidenziata la scelta dello sviluppo sostenibile per l'intero territorio di Monopoli, che, tra le varie azioni per garantire lo stesso, prevede il contenimento della diffusione insediativa residenziale del territorio extra urbano. La presenza di una residenza stabile nella campagna comporta, tuttavia, una serie di problemi che devono essere affrontati, primo fra tutti quello della possibilità di adeguamento del patrimonio edilizio residenziale esistente (oltre, naturalmente una possibilità generalizzata di recupero) per soddisfare la necessità della popolazione già insediata.

A tal fine, sembra opportuno proporre al P.U.G. l'introduzione di una possibilità di ampliamento per tutti gli edifici, ma una possibilità che però non può essere per tutti gli edifici la stessa, ma può essere modulata sulla base di una serie di criteri, il primo dei quali definisce la soglia massima di ampliamento di funzione della dimensione. Per edifici di superficie esistenti non superiore a 100 mq: ampliamento ammissibile fino ad un massimo del 25%, in compatibilità con la strumentazione vigente. Per gli edifici superficie esistenti superiori a 100 metri quadri, con un massimo di 300 metri quadri: ampliamento ammissibile da un minimo dal 10% fino ad un massimo del 25%, da definire con legge aritmetica di interpolazione lineare decrescente, in misura della superficie in compatibilità con la strumentazione urbanistica vigente. Il massimo ampliamento potrebbe essere concesso attraverso una procedura di valutazione da definire nel P.U.G. sulla base di una serie di criteri coerenti con gli obiettivi del P.U.G.».

Cambia solo il discorso legittimo e non legittimo e da definire nel P.U.G. Prego Presidente, se vogliamo mettere in votazione.

Assessore Avezzano COMES

Ho capito in questa maniera. Nell'ultimo c'è solo la differenza che non sono state tolte le zone condonate, in quello di prima è stata tolta la frase della normativa vigente, nel primo invece c'è solo da dire che, il lotto minimo nelle zone 6 e 7, mi pare che oggi è 2000 per le zone 6 e 5000 per le zone 7 e lui propone di uniformare a 2000. Sono questi i tre...

Consigliere LAMANNA

Sono già indici diversi rispetto...

Assessore Avezzano COMES

Ma tu proponi che l'indice rimane uguale o che sia diverso?

Consigliere LAMANNA

Sarà 2000 metri?

Assessore Avezzano COMES

Una cosa è il lotto minimo, è una cosa è l'indice, sono due cose diverse.

Consigliere LAMANNA

L'indice di 2000 metri...

Assessore Avezzano COMES

L'indice è una cosa è il lotto minimo è un'altra.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA
Con lo stesso indice delle zone 6.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Gli emendamenti proposti dal Consigliere Lamanna, sono - secondo quello che ha rappresentato l'Assessore Avezzano, ma questo lo deve anche confermare il Consigliere Lamanna - emendamenti che intervengono già sull'emendamento fatto in Commissione? Sì. Quindi, evidentemente, se così è, prima di votare, dobbiamo prima votare l'emendamento della commissione, prima di votare questo e poi gli altri. Quindi, sappiamo che il primo gruppo di emendamenti, quelli che ha appena letto Lamanna, per poter essere votati bisogna prima sapere che cosa dobbiamo andare a votare, cioè dobbiamo verificare se viene accolto.

Consigliere LAMANNA

Scusa dottore è ben spiegato e dice che, sostituisce l'emendamento ex novo è anche scritto e l'ho anche citato, pertanto il 3.5.1 sostituisce del tutto l'emendamento della Commissione consiliare.

Scusa, stiamo parlando di questi emendamenti, e dobbiamo votare questi emendamenti. Se vengono votati e accettati questi emendamenti non ci sarà più la discussione degli emendamenti della Commissione, è così semplice e chiaro.

Consigliere ROMANI

Senza entrare nelle disquisizioni della maggioranza degli emendamenti, ma votare degli emendamenti che poi vengono emendati nei contenuti ha un controsenso. Cioè, se un Consigliere qualsiasi dovesse votare prima questi emendamenti e poi una parziale, è significativa modifica di questi emendamenti. È come uno che dice prima una cosa e poi ne dice un'altra.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Quando si presenta un emendamento, devo spiegare cosa sto emendando, cosa sto modificando. Poi, è possibile che, una volta che io Consigliere ho detto quello che voglio andare a cambiare, gli altri Consiglieri, una volta udita questa volontà, presentino a loro volta dei sub emendamenti. Allora, la fattispecie di cui stiamo discutendo oggi è esattamente questa, perché? Perché diamo per scontato che abbiamo già discusso e conosciamo l'emendamento formulato della Commissione, sul quale sta intervenendo adesso Lamanna; prima della sua analisi questo non lo sapevamo. Ora, abbiamo verificato che, almeno uno - mi pare - degli emendamenti proposti da Lamanna interviene e non già sul Documento Preliminare Programmatico approvato dalla Giunta, ma sulla proposta di emendamento che voi avete approvato in Commissione.

Allora, Presidente, propongo di chiedere al Consigliere Lamanna di isolare gli emendamenti che nulla hanno a che vedere con l'emendamento della Commissione, votiamo quelli, e poi andiamo avanti. Quali sono?

Consigliere LAMANNA

Non confondiamo le idee, perché il Consiglio prima di tutto è sovrano, la Commissione è un discorso consultivo e possono dare tutti i pareri che vogliono, positivi o negativi. Quindi, andiamo a sostituire, di fatto, integralmente il punto 3.5 del documento preliminare e non è un sub emendamento o quanto altro. Quindi, è giusto, non sto facendo emendamenti alla Commissione, sto presentando degli emendamenti sostitutivi.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Gli emendamenti sono del Consigliere Lamanna e lo deve dire il Consigliere Lamanna, il quale ha specificato adesso che il primo non ha nulla a che vedere con gli emendamenti della Commissione. Il secondo, Consigliere Lamanna, ha a che vedere con gli emendamenti della Commissione?

Consigliere LAMANNA

Addirittura, sostituisce l'emendamento della Commissione totalmente ed integralmente.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Quindi, interviene direttamente sul D.P.P. il n. 2. Qualcuno ha qualcosa in contrario su questo? Andiamo avanti. Il terzo, quello relativo al paragrafo 3.5.2, interviene sul D.P.P. o sull'emendamento della Commissione?

Consigliere LAMANNA

Interviene direttamente sul documento preliminare integralmente.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Quindi, si possono votare tutti e tre insieme.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

A prevedere il futuro ancora non ci riesco, so che oggi c'è un emendamento, so che sono tre emendamenti che il Consigliere Lamanna desidera si votino tutti insieme, so che intervengono sul Documento Programmatico Preliminare così come adottato dalla Giunta e andiamo a votare. Poi, nel caso di esito positivo o negativo, avremo due strade che seguiremo e ci porteranno alla fine di questo tunnel.

Presidente votiamo gli emendamenti Lamanna, primo gruppo, li chiamiamo così. Dobbiamo fare una votazione su tutti. Il parere del dirigente è stato espresso e lo abbiamo acquisito, è un parere articolato. Presidente, se vuoi leggerlo.

PRESIDENTE

Parere del dirigente dott. Lorusso. «Considerato che trattasi di atti di indirizzo politico e non normativo definitivo; considerato altresì che il documento in oggetto (DPP) per sua natura - L.R. n. 20/2001 - è destinato ad accogliere dopo la sua approvazione osservazioni e proposte finalizzate alla definitiva stesura del P.U.G., si esprime parere favorevole esclusivamente in ordine alla regolarità tecnica ex art. 49 D. Lgs. 18/8/2000 n. 267». Prego Sindaco.

SINDACO

Soltanto per coerenza e chiarezza. Introducendo i lavori di questo Consiglio - e ringrazio tutti per l'apporto che hanno dato successivamente - ho dato atto alla Commissione, alle forze politiche, senza distinzione, della collaborazione e della sintesi, sugli emendamenti, raggiunta. Per cui, a me pare che ritornare su questo lavoro, da parte di chi ha partecipato o avrebbe partecipato o avrebbe dovuto partecipare, significa rimettere qualcosa in discussione - caro Presidente della Commissione, tu che ci hai dato la tua collaborazione, insieme, ovviamente, a tutti gli altri - che certamente, ne siamo convinti tutti quanti, è stato fatto con chiarezza di intendimenti, con valutazione di merito, non poteva che essere così, ma senza snaturare la natura stessa del Documento Programmatico Preliminare.

A me pare che dopo l'adozione - o chiamatela pure approvazione - ciascuno, se lo ritiene, può presentare osservazioni. Rimettere tutto in discussione significa - passatemi la ripetizione - negare la bontà di questo percorso. Questa per me è una dichiarazione di voto, perché sin da subito vi dico che voterò no a tutti gli emendamenti, meno che a quello conseguito dalla Commissione nel suo insieme e quindi, da tutte le forze politiche.

PRESIDENTE

La parola all'ing. Lorusso per un chiarimento.

Ing. LORUSSO

Il Presidente del Consiglio ha letto il mio parere, giustamente ha fatto una premessa che, il parere era articolato. Tra l'altro è un parere che ho ripetuto pari pari su tutti gli emendamenti che sono stati presentati. Mi devo soffermare in maniera più dettagliata.

«Considerato che trattasi di indirizzo politico e non normativo definitivo, considerato altresì che il documento in oggetto (DPP) per sua natura - L.R. n. 20/2001 - è destinato ad accogliere dopo la sua approvazione osservazioni e proposte finalizzate alla definitiva stesura del P.U.G., si esprime parere favorevole esclusivamente in ordine alla regolarità tecnica, ex art. 49 del D. Lgs. n.

267/2000» e su questo vorrei chiarire questo parere che è articolato, ma è molto stringato nella sua espressione.

Intanto, come ingegnere comunale, sono tenuto ad esprimere un parere sulla regolarità tecnica dell'atto deliberativo ed è su questo che mi sto esprimendo, non mi sto esprimendo sui vostri emendamenti, perché i vostri emendamenti sono liberi di essere espressi liberamente e democraticamente. Devo solo dire se c'è regolarità tecnica nell'acquisirli e nell'allegarli al DPP e all'atto deliberativo, ma quando dico che sono accoglibili, perché comunque il DPP è finalizzato ad accogliere osservazioni e proposte per la definitiva approvazione del P.U.G., vorrei evidenziare che la L.R. n. 20/2001 disciplina che, dopo l'approvazione del DPP chiunque, entro i successivi 20 giorni dal deposito dell'atto, può proporre osservazioni e proposte. Vorrei chiarire però, che le osservazioni e le proposte sono, evidentemente, attinenti al documento allegato alla delibera cioè, le osservazioni e le proposte riguardano la relazione, gli elaborati grafici.

Perdonatemi, non sono un giurista, ma ordinariamente gli emendamenti si apportano all'atto deliberativo (correggetemi se sbaglio). Quindi, voi state facendo, in realtà, in questa sede qualcosa che andrebbe fatto dopo l'approvazione del D.P.P., presentando osservazioni e proposte. Pertanto, il mio parere non può che essere favorevole, in quanto state anticipando qualcosa che andrebbe fatto dopo l'approvazione del D.P.P. senza nessun emendamento. Perdonatemi, ma questo è il mio parere tecnico, sia ben chiaro.

PRESIDENTE

Il Consigliere Delucia per dichiarazione di voto.

Consigliere DELUCIA

Per non ripetere quello che ha detto poc'anzi il Sindaco, voterò gli emendamenti che, con grande lavoro, hanno svolto i componenti della prima Commissione.

Cheché ne se dica della prima Commissione, non mi è stato possibile partecipare, però almeno ho dato la possibilità di convocarla ritirando le famigerate dimissioni e poi ritirate, penso che oggi si possa capire il perché mi sono dimesso e poi ho ritirato le dimissioni, perché sicuramente, senza prendermi nessun merito, ma proprio per essere coerente con me stesso, ho cercato di convocare la Commissione per poter discutere di questi grossi problemi. E devo dar atto pubblicamente, nonostante ci dividano ideologie, al Consigliere Barletta che con grande abnegazione e con grande volontà ha diretto questa Commissione in mia assenza. Veramente con sincerità devo dirti grazie, perché se non fosse stato per la tua disponibilità, la tua forza che hai portato avanti una dozzina di commissioni.

Oggi, se noi andiamo a rimettere in discussione che poi sono - diceva Totò: «quisquillie, pinzillacchere» - veramente delle cose come i dispettucci che si fanno tra bambini, io penso che la Commissione non ha agito da bambini, ha agito da persone adulte e coscienziose e sono convinto che, gli emendamenti che sono stati, in quella sede, approvati, siano il succo della variegata e ricca discussione che voi avete fatto che, purtroppo, mi scuso, non ho potuto partecipare. Però, vi devo dire che, per quello che ho sentito stasera e tutto l'intervento di Barletta, nonostante le sue critiche, le sue proverbiali battute contro questa maggioranza che è giusto che le faccia quando ci vogliono, io sono più che convinto che gli emendamenti proposti e approvati da questa Commissione siano non dico il vangelo, ma perché si possa andare avanti e concretizzare le proposte che voi con sacrificio avete fatto.

Rinnovo il ringraziamento a Barletta e a tutta la Commissione. Sono convinto che è il bello della democrazia o il bello della diretta, però se non approviamo questi emendamenti, penso che perdiamo solo del tempo.

PRESIDENTE

C'è la dichiarazione di voto di Flavio Petrosillo.

Consigliere PETROSILLO

Riguardante quello che poc'anzi ha detto Paolo, voglio ribadire che alla fine non stiamo emendando tutti gli emendamenti fatti in Commissione, ma solo delle piccole cose che vanno - penso - a migliorare l'emendamento presentato in Commissione. Anche perché la Commissione siamo qui tutti presenti, penso che non ci sia nulla di male che Lamanna ha presentato questi piccoli accorgimenti e giustamente, diceva l'Assessore prima: «però in Commissione poteva venire

e presentarli», ma, visto che non è facile poter leggere tutto questo documento (D.P.P.) - non è veramente facile - con un po' di tempo in questi tre giorni prima si è accorto di questi punti che mancavano, penso emendandoli non vedo nulla di strano, a parte di questa che state facendo. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Presidente della Commissione.

Consigliere BARLETTA

Grazie Presidente. Ringrazio Paolo per le parole che ha voluto esprimermi, ma voglio far notare che, nel mio intervento prima ho detto che, effettivamente la Commissione ha lavorato troppo frettolosamente, perché i tempi erano ristrettissimi, si era già data la data del Consiglio Comunale e gli argomenti da trattare erano tanti e complessi. Quindi, ritengo - siccome non abbiamo voluto né proposto - Giampiero - un ulteriore slittamento del Consiglio Comunale per non venir meno a quanto concordato - che sia anche giusto se qualcuno dei componenti o dei Consiglieri faccia degli emendamenti, penso che non ci sia nulla di anormale.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Stiamo votando il primo gruppo degli emendamenti Lamanna, quelli che ha esplicito lui prima.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'argomento in oggetto segnato, che viene respinto.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 31

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 31

VOTI FAVOREVOLI: n. 14

VOTI CONTRARI: n. 17 (Sindaco, La Margherita, D.S., Delucia, Pierro, Ciaccia Angela, Specchia, Ciaccia Giuseppe)

VICE SEGRETARIO GENERALE

17 voti contrari, 14 voti favorevoli. C'è un altro gruppo di emendamenti sempre presentati dal Consigliere Lamanna. Sono diversi emendamenti e sono circa una decina di pagine. Chiedo al Consigliere di splicarli, grazie.

Consigliere LAMANNA

Visto e considerato come sono andate le votazioni e che non c'è la volontà politica per un miglioramento del territorio - e non solo del territorio - di inserire nel nostro territorio, purtroppo, dei vincoli maggiorativi rispetto a quelli esistenti e non solo, da oggi fino al nostro futuro, diamo già l'assenso per l'istituzione dell'area parco delle aree protette nel nostro territorio, le contrade non sono più da considerare zone residenziali, ma sono da considerare a vincolo paesaggistico, aree protette, zone SIC.

Da domani, cari amici agricoltori, non avrete più la possibilità neanche di muovere una pietra, perché come si evince dal documento si dice anche che, le zone contigue alla zona SIC, che è salvaguardia del territorio europeo, non daremo più nemmeno la possibilità di poter edificare. Quindi, è totalmente una farsa e non va né a me e né ai cittadini dell'agro essere presi in giro.

Se questo è il motivo perché loro vogliono creare una crisi politica, noi non abbiamo problemi. Attenzione, non è una minaccia, ma credo che quanto prima ci sarà una manifestazione almeno di 3 mila 4, 5 mila cittadini dell'agro, perché prima di andare a fare queste operazioni... Tutte le scuse dicendo che ci sono le osservazioni, questo è un Consiglio Comunale e le decisioni spettano al Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è sovrano e non solo è sovrano per le osservazioni. Questi signori la vogliono mettere su questo piano, perché non è un discorso di perequazione generale del territorio, ma è quello che ho detto prima: si sta pensando solo e soltanto ad alcune situazioni residenziali della città. Quando io ho detto che, il Documento Programmatico Preliminare lo vado a votare in maniera forte, ho detto che le priorità in assoluto sono l'interporto, il discorso del turismo; la chiamiamo città turistica, ma con tutti vincoli. Andiamo a vincolare anche il Capitolo e tutte le

zone limitrofe circostanti. Non è possibile, perché io gli impegni politici che avevo preso non erano questi e più di qualche Consigliere non si è letto attentamente il documento preliminare sull'ambiente, cosa si evince e cosa dice.

È un discorso di sistemazione e di allargare l'area protetta nel territorio nostro, ivi compreso dalla Lama a Belvedere fino a finire al Barsento, che è al Comune di Noci. Questo non è possibile perché l'agro è un centro residenziale e non solo è un centro residenziale, vanno a farsi friggere tutte le situazioni. Per quanto riguarda il discorso di poter edificare nell'agro, non si darà più la possibilità.

Qualcuno mi ha anche accusato di non dialogare. Per qualcuno dei DS non esiste assolutamente affrontare questi temi, neanche in Commissione e ogni qualvolta parlavo io, erano siluri. Non è possibile, perché non è un discorso mio personale, ma è un discorso di tutta la comunità monopolitana, ivi compreso la città. Quando qualcuno ha detto - e ha detto in maniera forte - il discorso che, non dobbiamo, in un certo qual modo, edificare selvaggiamente nel territorio. Per esempio: non si poteva edificare e fare un piano sopraelevato nella zona di Sant'Anna per farlo diventare due o tre piani? Perché non lo abbiamo messo e non abbiamo considerato questa cosa? Vuol dire che negli obiettivi di qualcuno si sta tornando negli anni parecchio indietro, nel senso; solo accontentare qualcuno. Giustamente qualcuno ha detto questo (non ricordo chi l'ha detto) e lo sposo in pieno.

Quando alla fine dovevamo curare le attività produttive in maniera forte, questa cosa non si è fatta, perché è il volano della città di Monopoli. Domani potranno costruire non per l'indirizzo politico amministrativo nostro della città di Monopoli, ma perché, dalle normative vigenti, possono edificare in campagna solo quelle persone che hanno due ettari e tre ettari di terreno. È stato specificato, ma non so fino a che punto si arriverà alla soluzione di far edificare nei 5 mila metri con l'attuale piano Piccinato. Quindi, soluzioni a lunga veduta io, sincerante, non le intravedo.

Qui perché lo ha detto Lamanna, la solita questione, Lamanna è così, Lamanna è così, ma io volevo il bene della coalizione, più di qualcuno non lo vuole, questi signori purtroppo, forse, domani non vogliono governare. Forse torneranno sui loro passi con le osservazioni, me lo auguro, perché così di fatto hanno accontentato solo alcuni.

Quando i miei colleghi Annese e Rizzo hanno fatto la proposta del turismo, impostata una certa maniera, avevano ragione e più di qualcuno, nei confronti di alcuni Consiglieri, stanno prendendo delle posizioni in una maniera forte, per un discorso equo della città. Pensavo di stare tra le persone di una certa cultura, di un certo spessore politico parlandoci francamente. Questo non lo vogliono, ma non so per quali motivi si stanno preoccupando di me.

Per quanto riguarda questi emendamenti, che non vale la pena presentarli perché non ho nemmeno la voglia di perdere tempo, ci sono gli emendamenti importanti per quanto riguarda anche il discorso delle acque meteoriche e non è stato nemmeno neanche menzionato, perché davo per scontato nel partecipa P.U.G. che, tutte queste osservazioni e quello che hanno sollecitato i cittadini dovevano essere inseriti nel Documento Programmatico Preliminare e la Giunta Comunale ha adottato anche un accordo con la Provincia di Bari per realizzare un progetto ambizioso.

Non è Lamanna, per quanto riguarda l'invaso della cava Caravanna, con la sistemazione di tutta la viabilità e tutto il raccoglimento delle acque meteoriche.

Pertanto, ho visto il modo e non condivido alcune cose. Ci sarà una manifestazione quanto prima nella città di Monopoli e diremo le cose come stanno ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Li hai ritirati Onofrio?

Consigliere LAMANNA

Li ritiro. Se poi qualcuno della maggioranza esprime che l'emendamento sulla rete ecologica lo vuole affrontare, lo affrontiamo.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Sul discorso dell'emendamento ambientale è un concetto sacrosanto, perché non deleghiamo agli altri cosa vogliono fare del territorio; questo è il concetto essenziale. Mi scuso anche con la

Commissione, perché per affrontare un tema del genere ho avuto bisogno di stare addirittura 6 giorni, perché è tutto quanto incastrato alla perfezione. Incastrato nel senso che, domani ci saranno dei vincoli nel nostro territorio. È inutile fare delle lotte, perché hanno l'idea di istituire l'area protetta nel nostro territorio. Grazie.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Sindaco, calma per favore. Ho detto che, abbiamo perso un sacco di tempo - e ripeto a dire - per adottare un regolamento consiliare, addirittura 10 sedute e non vogliamo spendere una parola in più, pure per constatare la volontà politica come si vuole affrontare la città di Monopoli, punto.

Allora, Sindaco, gentilmente le chiedo di ascoltarmi, perché ultimamente ne ho parlato poco di questa storia, anzi ne ho parlato ampiamente e qualche luminare, con il suo modo di fare: «facciamo l'emendamento impostato in questa maniera, perché non ti preoccupare non accade nulla, voglio portare la città verso questo tipo di percorso» si assumono loro le responsabilità. Io queste responsabilità me le assumo, però le responsabilità che mi assumo con il mio gruppo, credo che siano quelle che, tutte le decisioni della città di Monopoli spettano a noi.

Vi prego, quelli che non hanno letto il documento per quanto riguarda l'ambiente, se le vadano a rileggere.

L'emendamento è così formato: a pagina 22, parte 3.7.1, eliminare o modificare.

PRESIDENTE

Scusa Onofrio, l'avevi ritirato l'emendamento o no?

Consigliere LANAMMA

No, ci ho ripensato. Non l'ho detto assolutamente perché i cittadini devono capire come sta la situazione. Ve li leggo velocemente.

A pagina 22, parte 3.7.1, eliminare o modificare:

modificare: «3.7.1: piano tutela livello regionale, aree protette PUTT, PAI e PRAI ...» con: «3.7.1: piano di tutela regionale presente nell'ambito comunale, aree protette PUTT, PAI, PRAI ...»;

modificare: «... le due aree protette, presenti nel territorio oggetto di Monopoli, sono: l'area del Barsento a2 e la Lama Belvedere a8 ...» con: «... l'area protetta presente nel territorio di Monopoli è la Lama Belvedere a8.»;

cancellare: «il Barsento è un territorio vasto [...], - fino - alla perimetrazione di questa area»;

modificare: «la Lama Belvedere è stata invece inserita nello elenco delle aree protette ...» con: «la Lama Belvedere è stata inserita nell'elenco delle aree protette»;

cancellare: «nella prima preconferenza [...], - fino - ai tempi previsti per legge».

Pagina 57, parte 4.2.1, introduzione:

sostituire la parola: «... una proposta di rete ecologica ...» con: «... miglioramento ecologico ambientale ...».

A pagina 57, parte 4.2.2:

cancellare: «... il sistema idrogeologico delle lame [...]. - fino - una rete ecologica locale».

A pagina 57/61, parte 4.2.3, flora e vegetazione:

cancellare: «... inoltre l'area ricade nell'interno della proposta di perimetrazione e parco regionale del Barsento L.R. 19/97».

A pagina 62, parte 4.2.6:

modificare: «... proposta di rete ecologica locale ...» con: «... miglioramento ecologico locale ...»;

modificare: «... la rete ecologica locale» con: «... miglioramento ecologico locale ...».

Pagina 62, parte 4.2.5, le componenti strutturali del paesaggio monopolitano:

modificare: «... la progettazione di una rete ecologica locale si avvale della consulenza ...»...

PRESIDENTE

Consiglieri, veramente sta diventando uno spettacolo indecente. Onofrio, scusa, ma te lo dico fraternamente: così come lo leggi, forse perché c'è confusione, io non sto capendo nulla, onestamente.

Consigliere LAMANNA

Li ritiro e voglio sentire i componenti della maggioranza che intenzione hanno. Li ritiro a queste condizioni.

PRESIDENTE

Risimini prego.

Consigliere RISIMINI

Presidente, avendo questa sera privilegiato il dono del silenzio, pensavo che l'esito di questa seduta sarebbe stato un pò diverso, anche se qualcosa mi faceva presagire che, quando ci sono troppi complimenti, probabilmente poi qualcosa esce fuori alla fine. Noi abbiamo fatto un lavoro immenso, è vero lo abbiamo concentrato in uno spazio breve, però la bontà del lavoro non cambia, perché insieme abbiamo deciso di concedere alla opposizione tutto il tempo che chiedeva, insieme abbiamo deciso di rinviare questo appuntamento.

Poi, è chiaro che, per evitare di imbattersi in continui approfondimenti e rinvii successivi, abbiamo accelerato i lavori della Commissione, che però sono stati ampi, complessi, approfonditi, analitici. Molto spesso sono avvenuti con la partecipazione dei tecnici, dei progettisti di questo piano urbanistico, e quindi, sono stati avvalorati da una presenza che è stata sempre in grado di fornirci tutte le spiegazioni utili. Quando questi non c'erano, credo che gli altri componenti o, comunque, chi era presente ha saputo dare, quanto meno, le valutazioni di massima su quelle scelte progettuali contenute nel D.P.P..

Quindi, sebbene abbiamo litigato qualche volta in più con le nostre famiglie, credo che abbiamo fatto un ottimo lavoro. Questo ottimo lavoro derivava da un delicato equilibrio raggiunto prima in maggioranza, immagino che abbiate fatto voi la stessa cosa. Anche tra voi immagino che ci siano stati discussioni per arrivare a soluzioni condivise, sia nelle proposte emendative sia nell'atteggiamento da tenere in Consiglio Comunale. Questo equilibrio poi, è stato elevato, è stato portato ad un momento di confronto ancora più difficile: quello tra noi e voi e anche qui credo che si raggiunto un equilibrio ottimo, un valido compromesso, tanto è vero che, tutte le commissioni si sono concluse con un voto alla unanimità.

Ora, tutto questo lavoro aveva un solo senso: che il lavoro era intangibile. Altrimenti, stiamo sconfessando noi stessi, non abbiamo fatto nulla, perché io non ho proposto emendamenti, ma ne potrei fare 17, così potrebbe fare Barletta, Corallo, Romani. Credo che ognuno di noi ha fatto un passo indietro su un principio, una regola, su un aggettivo, su un sostantivo, su una virgola o un punto e virgola visto che stiamo cambiando anche quelli. Credo che, ognuno di noi ha fatto un passo indietro, anche gli accenti ma quelli saltano molto spesso.

Quindi, credo che, giungere oggi a rimettere in discussione tutto quello che abbiamo fatto, significa sconfessare questo percorso, significa dire: «non abbiamo fatto niente» e mi limito ad un aspetto formale, perché se dovessi scendere sul piano sostanziale, non dovrei fare un discorso articolato, perché avevo intenzione di rispondere a tutte le vostre interessantissime sollecitazioni, mi sarebbe piaciuto entrare nel merito di queste cose, al limite lo farò dopo se ne avremo l'opportunità.

In realtà, ci dobbiamo dire una verità, che oggi i sostantivi, gli aggettivi, le frasi che si tolgono e si mettono non hanno un significato sostanziale, non mirano a migliorare questo documento preliminare, non mirano a modificare qualcosa che non è stata fatta bene, altrimenti mi sembrerebbe strano doverne parlare adesso, perché ognuno di noi dovrebbe avere la necessità di studiarsi questi emendamenti e di vedere in che misura vanno a incidere rispetto a quello che abbiamo concordemente deciso. In realtà, questa è una posizione politica forte, che in questo momento rileva tutta la sua natura, tutti i suoi obiettivi che sono chiarissimi.

Oggi credo che, al di là di quella che è la legittima posizione della opposizione, che ha già dichiarato ampiamente di condividere questo documento preliminare e quindi, non sta facendo un atto di fiducia nei confronti del Sindaco o dell'amministrazione, però da parte di questa maggioranza questo atto di fiducia, credo che vada assolutamente attestato, perché se oggi questa fiducia non c'è, credo che le conseguenze siano assolutamente lineari e non sono discutibili.

Se poi qualcuno mi dice, che questo documento preliminare pone vincoli, prevede forme di tutela particolari, ha inventato mostri giuridici, quali la rete ecologica che mi sembra un serpente che si mangia le aree, i diritti, le proprietà. La rete ecologica non è altro che, quello che ci chiede di fare

la Regione, perché nessuno ha detto che questo documento preliminare è assolutamente coerente con il documento regionale di assetto regionale, che a sua volta è assolutamente coerente con le circolari emanate dall'assessorato all'urbanistica regionale, che a loro volta dipendono, pedissequamente, dalla L.R. n. 20/2001, che guarda caso peraltro non è stata fatta dai bolscevichi, è stata fatta da un governo di centro destra. Così come l'area SIC, il PAI, il PUTT, sono stati fatti dal governo di centro destra.

Qualcosa alla fine, però tutto quanto aveva un antecedente storico. Anche il SIC è chiaro, era di derivazione comunitaria, però, la regolamentazione specifica poi è avvenuta ad opera della Regione. La perimetrazione è avvenuta per opera della Regione. Da Bruxelles avranno detto: «individuate i siti di importanza comunitaria», non hanno detto: «a Monopoli gettate una rete e vedete dove va a calare». Anche per il Piano di Assetto Idrogeologico credo che sia avvenuta la stessa cosa; normative nazionali lo hanno disposto, poi tocca agli Enti Locali prevedere la perimetrazione di queste cose.

Quindi, non stiamo mettendo vincoli, non stiamo mettendo tutele, non stiamo allargando aree vincolate, non stiamo prevedendo nuove normative di vincolo per il territorio. Il documento preliminare ha una funzione essenziale, che non è quella di espansione insediativa, mi corregga se sbaglio professor Oliva. La funzione primaria del P.U.G., rispetto al Piano Regolatore Generale, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio esistente, è la riqualificazione dell'esistente, perché qualcuno deve sapere che, rispetto al Piano Regolatore Generale, al vecchio rispetto a prima, oggi non si tratta di disegnare una nuova città, si tratta di recuperare l'esistente e di riqualificarlo, perché il vecchio Piano Regolatore mostrava tutti i suoi limiti proprio in questa dimensione, su questo aspetto. Il piano Piccinato per esempio, - entriamo anche nel merito - che pure ha avuto grandi meriti, soprattutto quello di fermare il far west e l'anarchia urbanistica che in quegli anni ci faceva costruire 6 piani al borgo in piazza a Monopoli, si faceva costruire 100 villette una dietro l'altra sulla spiaggia del Capitolo, ebbene, in quel momento il piano Piccinato è servito a fermare quello scempio e a tutelare urbanisticamente Monopoli, però di contro ha lasciato tanti problemi irrisolti, che sono quelli di cui parlava Emilio Romani: il sistema viario, le infrastrutture, le aree a standard.

Ebbene, il vecchio Piano Regolatore Generale non ha consentito, al Comune di Monopoli, di acquisire tutte le aree standard per servizi che necessitavano a questa città, non ha consentito di acquisire le aree per realizzare le infrastrutture, soprattutto ha creato sperequazioni nell'ambito della città perché qualcuno ci ha guadagnato, qualcuno ci ha perso. Non è vero che all'epoca non si poteva fare diversamente.

Io ricordo a tutti che la L.R. 56/80, è dell'80, quindi tre anni dopo l'approvazione del Piano Regolatore e io non posso pensare che, la teoria del comparto sia nata tra il '77 e l'80, credo che se ne discutesse ampiamente prima. Questo Comune, questa città non ha avuto il coraggio e la capacità di adeguarsi alla L.R. 56/80, perché non ha avuto il coraggio di mettere tutti i cittadini sullo stesso piano, e oggi lo stiamo facendo con gran coraggio.

Allora, un DPP, che è un atto di indirizzo, non sta facendo altro che fare un'azione ricognitiva. Questo DPP dice solo che c'è il PAI. Sì, lo devo dire, perché non bisogna leggere solo il D.P.P., bisogna leggere anche il DRAG. Nelle ultime pagine del DRAG si dice per esempio: che questo piano urbanistico, che questo documento preliminare prima di essere approvato in sede di conferenza, deve acquisire il parere vincolante dell'autorità di bacino, altrimenti non viene approvato.

Quindi, con questo PAI - che non sono delle patatine - dobbiamo fare i conti, così come dobbiamo fare i conti con il PUTT, perché Monopoli non è adeguata al PUTT e quindi, in sede di verifica di compatibilità dobbiamo dimostrare alla Regione che, il territorio soggetto a Piano Urbanistico Tematico Territoriale lo abbiamo completamente rispettato.

Voci in aula

Consigliere RISIMINI

Perché il D.P.P. ha un valore ricognitivo e tutta la sequela di pagine in cui viene dedicato il D.P.P. a queste forme giuridiche di tutela, ha solo lo scopo di soddisfare la richiesta del DRAG, che preliminare al documento preliminare è la realizzazione dei quadri interpretativi e conoscitivi del territorio. Se non si fa questo, non si può andare avanti, perché a qualcuno sfugge - e rispondo anche a chi ha detto che, si aspettava da questo documento preliminare chissà che cosa - che, il

piano urbanistico non è un piano di sviluppo della città, ma serve soltanto per orientare le politiche di sviluppo che saranno fatte successivamente.

Allora, noi non prevediamo nessun vincolo, non mettiamo nessun vincolo, non recepiamo nessun vincolo, non riconosciamo nessun vincolo, se non quelli che ci sono imposti dalla legge, che dobbiamo assolutamente osservare. Per cui, che senso ha dire che, se oggi citiamo il PAI vuol che lo abbiamo accettato, condiviso in tutte le sue dimensioni, in tutti i suoi aspetti. Che senso ha dire che, se riconosciamo il PUTT lo abbiamo accettato e condiviso. Addirittura, la Regione invita i Comuni che non si sono adeguati al PUTT, e sono in fase di redazione dei P.U.G., di correggere laddove la Regione nell'individuare i PUTT abbia commesso qualche errore e questo vale anche per il PAI e questo vale anche per altre le forme di tutela apposte, perché è chiaro che l'adeguamento è una forma necessaria.

Quindi, credo che i progettisti abbiano fatto uno sforzo immane, perché hanno colmato anche le lacune del periodo precedente, di quelle amministrazioni, compresa la nostra, che non avevano fatto gli adeguamenti alla legge regionale. Allora, nel momento in cui è stata posta questa questione, nel momento in cui è avanzata questa ansia legittima, assolutamente legittima, la rispetto - ho un'altra visione del mondo, dell'urbanistica, di come si deve sviluppare il territorio, però rispetto le opinioni di tutti - la Commissione all'unanimità ha condiviso un emendamento avanzato da me, che forse sono una piccola lampadina e non sono un luminaire, in cui ho detto che, tutte le forme di vincoli di tutela e i relativi ambiti di applicazione, perimetrazione, efficacia, istituzione, eccetera, devono avere il vaglio del Consiglio Comunale. E abbiamo detto una banalità, tutto sommato, perché questa è la norma, questa è la regola.

Se poi spaventa la Lama del Borsento, vi dico che, per la seconda volta in questa legislatura, perché ho già fatto un'interrogazione, presenterò un'interrogazione. Nel prossimo question time voglio parlare di Lama Borsento, perché dobbiamo ancora capire se questa Lama Borsento è qualcosa di cui dobbiamo aver paura o se è una cosa che ci riguarda solo marginalmente, come effettivamente penso io.

Voci in aula

Consigliere RISIMINI

Ce ne sono troppi, ma nessuna mi venga a dire che, con questo documento preliminare ne mettiamo qualcuno in più o li potenziamo. Se vuoi che ti dico che sono troppi (scusate il termine sbagliato): sono troppissimi, è chiaro, ma non li mettiamo noi, non li mettiamo soprattutto con il documento preliminare. Non possiamo sostenere una cosa del genere, è un assurdo. Io non mi sento in questo momento di approvare questo documento preliminare, di apporre alcun vincolo e neanche di riconoscere quelli che non mi piacciono, perché l'area del Borsento, ripeto, sono convinto che ci riguarda marginalmente, però anche in questo non siamo demagogici.

La prima conferenza in cui si è parlato di Lama Borsento è avvenuta nel luglio del 2004 e chi ha partecipato a quella conferenza aveva una sua connotazione politica specifica. Oggi non mi si può contestare questo operato, dicendo: «non ne sapevamo niente». Anche perché qui qualcuno non riesce a mandare in soffitta Marx, però non mandiamo in soffitta Franco Selicato, solo perché adesso non c'è più, perché anche grazie all'opera sua, per esempio: abbiamo approvato il regolamento sulla tutela degli ulivi, che guarda caso è molto, ma molto di più della Lama Borsento, perché gli ulivi sono diffusi su tutto il territorio.

Voci in aula

Consigliere RISIMINI

Non è un vincolo, ma è il principio e queste cose ce le avete dette voi da quella parte: «non mettete vincoli, ma limitate le iniziative, le attività eccetera». Adesso la Regione sta facendo molto di più: sta mettendo il vincolo e uno degli ispiratori di questa normativa è Franco Selicato, lo sappiamo tutti.

Allora, è inutile oggi affannarsi su queste definizioni, è inutile affannarsi su questi aggettivi, queste parole tolte o messe, perché il documento preliminare ha una forma molto larvata di regolamentazioni, anzi detta solo i criteri, gli indirizzi. È solo il P.U.G. che poi definirà gli ambiti, farà le perimetrazioni, stabilirà gli indici, la localizzazione degli insediamenti. Ci affanniamo anche a dire dove verranno messe le cose a destra e sinistra, sbagliamo! Entriamo in una fase

programmatica che in questo momento non ci compete e che dobbiamo assolutamente evitare, proprio perché certi argomenti meritano un'approfondita discussione.

Quando si vanno a toccare gli interessi di alcuni cittadini, di tutti i cittadini bisogna farlo con molto garbo, con molta attenzione con molto equilibrio. Oggi ci troviamo in maniera anche fortunata, fortunosa, pensatela come volete, però, a questo documento preliminare siamo arrivati attraverso un percorso strategico, consapevole, non è il caso che ci ha portato a questo punto. Abbiamo iniziato attraverso un percorso di condivisione e coinvolgimento della cittadinanza. Vi piace non vi piace, ce ne erano pochi, ce ne erano assai, erano sempre gli stessi, anche quei pochi meritavano il coinvolgimento, perché non ho mai visto una città discutere di questi argomenti, come sta facendo Monopoli in questo momento e non gli è mai capitato nella sua storia di discutere di urbanistica, di essere coinvolta in questa maniera.

Quando abbiamo dato a questo documento preliminare un'identità, che è l'identità del centro sinistra - perché questo è giusto che sia - allora abbiamo iniziato a confrontarci con voi, come abbiamo fatto su tutti gli atti più importanti di quest'Amministrazione, dal difensore civico, al regolamento del Consiglio Comunale. Questo è un argomento che merita, assolutamente, il confronto dialettico con voi. Quindi, è una strategia che abbiamo perseguito in maniera intenzionale e coscienziosa, perché il tempo che abbiamo dedicato a discutere in Commissione di quest'argomento, per quantità e per intensità, è il triplo di quello che abbiamo messo per discutere con la città e di quello che ci abbiamo messo per discutere con noi.

Allora, oggi abbiamo il consenso dei cittadini, il consenso delle categorie e questo lo abbiamo misurato insieme a voi, perché tutti oggi auspicano l'approvazione di questo documento, lo auspicano le cooperative.

Se volete - questo lo accetto - dire che questo documento preliminare è ideologicizzato sono d'accordo su un aspetto e possiamo dire anche che è ideologicizzato in senso estremistico e radicale ed è sulla casa, sull'edilizia sociale, perché questo documento preliminare fa un'attestazione di principio, fa una scelta categorica a favore dell'edilizia sociale, per dimensioni, per quantità e per intensità. Solo che abbiamo dato un indirizzo forte, perché la cultura di questo paese ci ha abituati ad apprezzare il sistema della variante, delle deroghe, il sistema degli interventi puntuali. Avevamo la necessità di bloccare quest'andazzo, cioè quello di chi compra un terreno e poi, grazie un po' all'alibi sociale e un po' anche ad amicizie trasversali, riesce a trasformarlo da agricolo e residenziale. Questa è una svolta culturale che dobbiamo dare a questo paese. Allora, l'edilizia sociale deve avere un ruolo preponderante nel documento preliminare e nel P.U.G., ma l'accessibilità ai suoli deve avvenire in modo democratica e trasparente. Soprattutto in questa funzione l'Amministrazione deve giocare un ruolo primario, il pubblico deve giocare un ruolo primario, perché tutti devono essere messi sullo stesso piano.

Allora, oggi non mi sento ma per principio, non perché io discuta il merito di questi emendamenti, può darsi che sono tutti giustissimi e può darsi che, fra 10 giorni li possa condividere, però il metodo non è quello giusto, perché se c'era qualcosa che non andava, abbiamo fatto discussione nell'ambito della maggioranza, abbiamo fatto discussioni tra maggioranza e opposizione, i miglioramenti andavano posti in quel momento. Altrimenti, noi stravolgiamo il senso di quello che abbiamo fatto, non arriveremo mai ad una conclusione e soprattutto venderemo terrore, venderemo falsità, perché oggi stiamo "regalando" anche ai cittadini di campagna qualcosa che non avevano, stiamo dando delle possibilità che erano riconosciuti sulla carta, ma non nella sostanza.

Noi stiamo dando a questo paese aree per servizi e standard che non è riuscito a conseguire in 40 anni. Sapete quante sono le dimensioni delle aree standard per servizi, quindi le zone bianche, cioè i vincoli decaduti che questo Comune non è riuscito a conseguire? Sono, credo, 660 mila metri quadri. Se oggi noi riusciamo ad acquisire gratuitamente l'80% di queste aree, parliamo di 500 mila metri quadri? Siamo lì, 480, 500 mila metri quadri.

Allora, il 100% di quello che non siamo riusciti a comprarci in 40 anni, lo possiamo acquisire in pochissimo tempo, gratuitamente, all'80% con la cessione compensativa, perché oggi con le aree bianche stiamo proponendo uno scambio e lì, caro Piero, potrai fare il verde, il teatro, le opere pubbliche, perché, caro Piero, tu puoi mettere il teatro dove vuoi, il prof. Oliva diceva: «se non hai i soldi», io vado a monte, se non hai le aree non lo metti da nessuna parte. Il parco se non hai le aree non lo metti da nessuna parte perché oggi con il P.U.G., a differenza del P.R.G., non ha senso individuare un'area e dire: «qua devo fare questa cosa», perché altrimenti devi fare un esproprio e questa è una logica che il prof. Oliva ha detto di non condividere dall'inizio.

E chi oggi si attribuisce, giustamente, il merito di averlo scelto anche il prof. Oliva con i suoi collaboratori, non può sconfessarlo, perché la prima dichiarazione che ci ha fatto il prof. Oliva - e lo ricordo bene - fu: «io ho questi principi, io ho questi metodi urbanistici. Se non li condividete avete sbagliato persona». Oggi non lo possiamo sconfessare, non possiamo dire che ci siamo sbagliati, ma non lo può dire soprattutto chi si vanta di averlo scelto, scegliendo bene, attenzione.

E in questo senso credo - mi hanno anticipato - che, vada ringraziato Franco Selicato, perché ha lanciato il sogno, ci ha dato l'ispirazione per andare in questa direzione. Va ringraziato l'Assessore Antonio Lanzilotta perché ha preso questa delega nel momento più difficile. Io non vi voglio ricordare quando è stato difficile dare l'incarico al prof. Oliva, ma è stato difficile dal punto di vista tecnico e burocratico. Noi su questo ci siamo accapigliati con i tecnici, con i Revisori dei Conti, addirittura abbiamo chiesto alla Corte dei Conti se stavamo facendo bene, perché per portare avanti questo P.U.G. abbiamo impiegato risorse enormi oltre un miliardo e quindi, ha vissuto quest'esperienza difficilissima l'Assessore Lanzilotta e tutta quella cortesia, quella disponibilità, quella correttezza, quella onestà morale - che devo ringraziare il prof. Oliva, ci ha riconosciuto - derivano soprattutto da questo rapporto che ha avuto con gli Assessori precedenti e con gli attuali amministratori. Poi è arrivato Avezzano ed è stato anche fortunato, perché chiaramente ha ereditato un lavoro che, in gran parte era stato... ma questa è la logica delle cose, capita anche tra le Amministrazioni che si susseguono.

Allora, se qualcuno voleva sentire la maggioranza, io dico che è la maggioranza che vuole sentire qualcuno, perché oggi questa maggioranza deva attestare la fiducia in questa Amministrazione che c'è o non c'è, senza nessun problema, perché i percorsi si possono tranquillamente interrompere, quando le culture sono enormemente distanti.

Noi, con questo documento preliminare, in qualche maniera ci prefiguriamo anche l'obiettivo di cambiare la cultura di questo paese, uscire dalla logica della variante, della deroga, della concessione data di straforo. Noi vogliamo dare una regolamentazione a questo paese, vogliamo dare uno stile di comportamento soprattutto dal punto di vista urbanistico. Io credo che, se qualcuno potesse tornare a 40 anni fa, si renderebbe conto degli scempi che hanno commesso, di quanto danno hanno arrecato a questa città, perché noi non possiamo uccidere la bellezza del territorio, perché così facendo uccidiamo il nostro futuro. È possibile che questa città non riesce ancora a capire che la ricchezza sta nella difesa del territorio e non nell'espansione edilizia? Ma è così difficile da capire? L'hanno capito in tutte le parti del mondo, l'hanno capito in Italia, possibile che nel Meridione non riusciamo a capirlo? È possibile che non si può immaginare che questo paese avrà un effetto moltiplicatore?

Perché - guardate - da un punto di vista economico una costruzione ha un ciclo economico molto limitato, si costruisce, si dà lavoro, si paga, dopodiché si esaurisce, quei soldi vengono spesi e non si riciclano; hanno un ciclo di vita molto limitato. Invece, una bellezza, una cosa che viene conservata e tutelata ha un effetto moltiplicatore, perché la produzione del reddito che consegue alla tutela di questo bene si rinnova di anno in anno, cresce.

Allora, oggi noi dovremmo regalare ai nostri concittadini questa consapevolezza, che non significa aumentare i vincoli, mettere tutele, non c'è assolutamente nulla di tutto questo nel documento preliminare e anche quando si dice: «il fabbisogno è troppo poco, è molto», anche questo denota un approccio tutto sommato non alto, perché il problema di questo D.P.P. e di questo Piano Regolatore non è quante case faremo, ma come riusciamo a recuperare e a riqualificare l'esistente. Noi abbiamo, nell'ambito della nostra città, intere aree che per 40 anni non hanno avuto una sistemazione, non hanno una loro razionalità, non si inseriscono nel contesto. Noi dobbiamo capire come è possibile risolvere questi problemi atavici, come è possibile dare a questi problemi strutturali una soluzione. Qui è che ci dobbiamo soprattutto sperimentare, perché è vero che ci sono delle analisi che prevedono 24 mila stanze, anche se quello è un dato disaggregato e quindi non perfettamente attendibile, però è anche vero che, dal '91 al 2007 questo paese è cresciuto di 3 mila abitanti, in 16 anni questo paese è cresciuto di 3 mila abitanti. Dal '71 al 2005 è cresciuto di 9 mila abitanti. Dal '92 al 2007 in questo paese sono state costruite 2.300 case, sono state costruite 10 mila stanze. Io non voglio che qualcuno mi capisca, sto dicendo esattamente quello che penso, così come l'avete detto voi e così come mi sono appassionato ad ascoltarvi...

PRESIDENTE

Avv. Risimini capisco la foga e la passione, però...

Consigliere RISIMINI

Vorrei dire solo che auspico, che oggi si capisca che questo è un documento preliminare che serve soprattutto alla città e che, rischiare di non approvarlo oggi, può recare un beneficio temporaneo di pochi giorni, ma lascerà una grande amarezza ai cittadini monopolitani.

PRESIDENTE

Poi, non so questi interventi su che cosa li stiamo facendo onestamente. Mi rendo perfettamente conto. Forse ci conviene fare una cosa vista l'ora: votiamo il documento e poi facciamo la dichiarazione di voto per tutti quanti...

Voci in aula

Consigliere ROMANI

Qualcuno ha detto: «abbiamo impiegato 10 sedute per approvare un rispettabilissimo regolamento del Consiglio Comunale», siccome noi siamo tra coloro che, invece, vogliono cancellare i superficialismi di chi dice: «non vi preoccupare, tanto è solo un documento programmatico, poi il bello lo vedremo dopo». Mi ricordo - e lo dovrebbe ricordare anche al Consigliere Risimini che, a futura e passata memoria - che, nel 1996 il progetto delle ferrovie arrivò esattamente nello stesso modo: «è un progetto di massima, non vi preoccupate, andrà tutto bene, funzionerà», i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Allora, questa città se oggi di urbanistica parla - Consigliere Risimini - è un fatto buono, perché fino ad oggi su argomenti su cui non si è parlato, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Allora, consentiteci, pagando delle prestazioni professionali, di avere l'umiltà, l'ignoranza tecnica di voler porre delle questioni.

Mi rendo conto che lei ha guardato noi per non andarsene a casa con un torcicollo di quelli favolosi, però tutte le sue amabili, riscontrabili e condivisibili osservazioni hanno un punto di arrivo che è quello che, dentro la tua maggioranza - ma non solo tua - non hanno funzionato.

Ora, detto questo, Onofrio Lamanna ha detto: «speriamo di non far diventare Monopoli un parco», effettivamente ce l'auguriamo tutti, anche se, Onofrio, - devo dirti la verità - potremmo anche diventarlo, perché di specie da proteggere ce ne sono parecchie e in questa maggioranza devo dire che, questa sera abbiamo avuto la riprova. Fermo restando che gran parte delle osservazioni, del Consigliere Lamanna e di chi ha votato con noi, quegli emendamenti sono condivisibili, dimostra due cose semplici. La prima, è che l'anello debole della catena vi avevamo preavvertito con largo anticipo, prima di fare il partecipa P.U.G. era il nodo politico, perché poi, alla fine il confronto scende tutto lì.

Quando non si riesce a trasferire e a rendere chiara un'informazione a chi è più o meno di altri portato a comprenderla, i rischi sono quelli che venga meno un patto, cioè che si vanifichi - come tu hai detto - il lavoro di una prima Commissione. Perché tu sai bene che, nel pacchetto "emendamenti fatto dal Consiglio Comunale" c'erano tante rinunce fatte dalla parte nostra e forse anche dalla parte vostra, perché di emendamenti dagli interventi che abbiamo fatto, le tentazioni ce ne erano e tanti.

Per cui, è ovvio che, nel momento in cui si viene meno ad un patto, questa sera è giusto che chiunque ritenga faccia degli emendamenti al Documento Programmatico Preliminare. Però, venire meno ad un patto non significa dare la colpa a chi ha voluto fare degli emendamenti, perché una maggioranza che non è in grado di ascoltare un nutrito e corposo gruppo, che ha posto tra le altre cose - almeno a detta di quello che hai detto tu - questioni condivisibili, è un punto debole.

Caro signor Sindaco, lei può anche votare contro, ma bisogna registrare che c'è un gruppo politico che ha dimostrato, anche nelle Commissioni, di essere molto sensibile ad un argomento, tra le altre cose tutt'altro che pellegrino, perché nessuno sta dicendo che D.P.P. appone vincoli, ma siccome stiamo dicendo che sta piovendo sulla città di Monopoli tutta una serie di vincoli. Coloro i quali sono deputati ad interloquire nella fase strutturale, anche in integrazione del DRAG, è opportuno lanciare dei messaggi politici chiari, perché la città di Monopoli si è stancata non delle tutele come quella degli ulivi, che è stato un regolamento del Consiglio Comunale non di vincolo, ma di tutela di un bene. Deve finire questa politica scellerata che, se nasce da un Governo e poi continua in altri Governi regionali rimane comunque sbagliata, il PAI non è un'invenzione molto passata, è un'invenzione recente. Per cui, vi sono oggi delle situazioni in cui, probabilmente, il dissesto idrogeologico di un sistema che non tiene, sta portando le Regioni - e la Regione Puglia in

modo particolare - a proliferare, a far piovere parchi, vincoli, di natura idrogeologica, architettonica, archeologica, di specie protette, in tutte le direzioni.

Allora, non credo che ci sia da stracciarsi le vesti se qualche Consigliere dice: specifichiamo meglio la volontà di approvare un documento, che dovendo essere oggetto di un approfondimento ed un'approvazione almeno nella prima parte con la Regione Puglia, faccia capire anche quali sono i contorni di riferimento. Avete citato il partecipa P.U.G., però insieme al partecipa P.U.G. avete fatto nascere e proliferare dei comitati cittadini per il P.U.G. che, per esempio: nelle 12 pagine di istanze, hanno scritto delle cose interessantissime. Come per esempio: il fatto di considerare le zone 6 e 7 residenziali - prof. Oliva - zone atipicamente turistiche. Cioè, delle zone di seconda residenza, in modo tale da dividere la città in due: tra l'urbano e l'ex urbano per trovare una soluzione alla famosa coperta corta.

Ora, non venite qui a dire che, tutto quello ce c'era da fare, è stato fatto. La verità è che si è forzato ad un certo punto il dibattito, perché c'erano degli Assessori che erano più preoccupati di stabilire le date del Consiglio piuttosto che entrare nel merito ed ovviamente, tutte le volte che questa forzature avvengono, possono portare clamorosamente - come è successo questa sera - che poi i colpi di coda partono dalla maggioranza e non dalla minoranza.

Per cui, caro signor Sindaco, credo questa sera su un documento che ha fondato le politiche programmatiche della sua legislatura, credo che questo sia un colpo che lei deve incassare, ma che credo deve far riflettere, quanto meno deve imporre una verifica seria, perché, ripeto, fermo restando che questa sera apriremo comunque un dibattito, perché a questo punto credo che sia giusto, un dibattito come questo, arricchirlo. Venuto meno il senso di patto complessivo approvato, è giusto che se vi siano delle osservazioni debbano emergere, perché noi siamo tra coloro che si sono stancati di delegare, la stagione delle deleghe è finita ed è finita con i fallimenti che ci sono stati un dietro l'altro in questo territorio. Questo non significa che, ovviamente, le scelte del D.P.P. saranno invariabili, irreversibili. È una cornice di riferimento, entro la quale c'è da scrivere ancora tanto.

Ora, non diciamo come è stata definita un'azione ricognitiva. A me pare che vi è una fase di studio, ma vi è una fase di obiettivi, quindi non possiamo dire che nel DPP non stiamo proprio dicendo nulla. Stiamo facendo una ricognizione, ma al tempo stesso stiamo delineando quelli che potranno essere i parametri significativi non solo degli ambiti territoriali nello schema strutturale, ma anche di parametri, di indici, che incominciano a dare un'idea di quello che sarà il prossimo piano urbanistico.

Quindi, ora, al di là della rete ecologica in cui, credo, vi siete impigliati, credo che vadano considerate tutte le osservazioni e resta oggi in aula un'osservazione di fondo, che è quella di aver, da parte vostra, trascurato quello che era l'organo deputato ad approvare. Solo un anno fa dissi: «personalmente non riesco proprio ad avercela con il partecipa P.U.G.». nel senso che, mi è passato come uno "strumento" che ha dei lati positivi e forse anche dei lati negativi, tuttavia ha dei lati positivi e dei lati negativi.

Però un anno e mezzo fa, un anno fa scuramente, abbiamo sollevato la questione di vedere una preoccupazione da parte delle forze politiche, da parte degli Assessori - ecco perché ho augurato all'Assessore Avezzano Comes di non essere voluto troppo bene da questa maggioranza, altrimenti sarà il terzo Assessore che parte - di, effettivamente, curare molto l'aspetto informativo ma non quello del dibattito politico. Quindi, è stato fatto un errore strategico su questo documento, che è stato quello di voler prolungare l'informa P.U.G. per avere certezza che tutti avessero saputo. Poi, quando qualcuno ha scritto lo avete ignorato e siamo arrivati al nodo politico, perché io ho partecipato condividendo tante pause natalizie qui con voi alle riunioni della prima Commissione e vi posso garantire - non per farne una difesa di ufficio perché non ha bisogno - che, il Consigliere Lamanna di queste questioni ve ne ha lungamente e largamente parlato nell'incontro delle Commissioni.

Poi, se c'è qualcuno sordo non è un problema nostro, è un problema vostro. Se c'è qualcuno che non ha voluto capire e trasformare un rischio anche latente, in qualcosa che potesse essere un indirizzo politico di salvaguardia, di garanzia, queste colpe - Consigliere Risimini - le deve cercare tutte nella sua maggioranza, in chi tesse le fila, perché poi il signor Sindaco certo, lui dice io ho dato impegno, giustamente c'è una Commissione che ha deciso degli emendamenti, io non mi sposto di una virgola. Però, non è nemmeno un atteggiamento molto diverso da provvedimenti, di gran lunga inferiori, che tutto sommato tutta questa rigidità non l'hanno avuta.

Per cui, io mi rendo conto che il lavoro era portare un pacchetto, fare due commenti politici e portare avanti un risultato; obiettivo condivisibile, anzi, stando in maggioranza auspicabile. Però, se uno poi sbaglia i percorsi, capita di trasformare queste situazioni, in situazioni contrarie, ovviamente, dico - e preannuncio alla maggioranza - che, qualche emendamento può anche darsi che adesso venga anche dai banchi dell'opposizione, perchè noi ritenevamo condivisibili gli emendamenti proposti dal Consigliere Lamanna, per cui ritengo che ve ne siano anche degli altri assolutamente condivisibili.

Voglio concludere dicendo che, se l'area del Barsento - come dice il Consigliere Risimini - non ci riguarda, allora avete sbagliato due volte non una, perché se era talmente poco invasiva rispetto al territorio comunale, tanto da indurvi a dire di fare un'interrogazione al tuo Sindaco - anche questa è una bella novità che apprendiamo, ma può essere un modo concreto con cui avere dei consigli - forse sarebbe stato più opportuno che ne avreste discusso prima in maggioranza ancor prima del D.P.P.. Nelle tante riunioni, se tu sei così convinto che il Consigliere Lamanna sul parco del Barsento, sulla lama del Barsento, ha avuto una visione, potevi anche fargliela trasformare in un fatto concreto e dire: «guarda, ti stai sbagliando, Monopoli non centra nulla». Io non ne sono tanto convinto in realtà e neanche Lamanna e vedrai che se ne parleremo neanche tu sarai molto convinto. Ad ogni buon conto questa una questione che, parlarne dopo significa, ovviamente, non aver...

Per cui, questa maggioranza è incappata in un solo problema, quello di aver trascurato l'anello più debole della catena, che è quello politico, che è quello che poi, alla fine alza la mano e si assume, al di là di tutte le chiacchiere, la responsabilità di quello che fa. Siccome noi di responsabilità in 10 anni ce ne siamo già presa abbastanza, la stagione delle deleghe è finita. Quindi, l'idea del Consigliere Lamanna e di coloro che con lui hanno voluto sostenere questa tesi, va, secondo noi, in quella direzione di dare dei segnali forti, perché, se è vero che con il D.P.P. non si appongono vincoli, deve essere altrettanto sacrosantamente vero alla Regione Puglia che di vincoli sul territorio di Monopoli devono finire.

Dobbiamo iniziare una stagione contraria, come le deleghe, quando le leggi diventano 12. Dobbiamo fare il testo unico dei vincoli nella Regione Puglia e capire Monopoli dove si deve trovare, perché siccome ce ne sono e ne stanno arrivando, altrimenti il Sindaco dovrebbe fare una bella nota di credito alla Regione Puglia e spedirgli indietro i 35 mila euro di incarico che stiamo spendendo, per ripristinare, ing. Lorusso, un vincolo PAI messo in maniera scellerata. Chiunque l'abbia messo e poi approvato - siamo a cavallo di due Giunte Regionali, quindi non si offende nessuno - effettivamente, ha dimostrato tutta la pochezza qualche volta legislativa.

Allora, del DRAG - che mi sono peritato anche io di guardarlo - caro Giampiero, io ti posso anche assecondare, il DRAG è un fatto importantissimo non ci sono dubbi, però, noi dobbiamo continuare a fare riferimento al nostro territorio, perché se ci lasciamo abbindolare dalla teoria, secondo la quale il D.P.P. non dice nulla, è solo uno studio ricognitivo di tutte queste cose ne riparleremo ancora e che la Regione ci verrà incontro e che noi dobbiamo fare quello che dice la Regione, alla fine, vedrai, che la coperta corta rimarrà corta e darà problemi a tutti.

Allora, io mi chiedo: abbiamo voluto fare un documento programmatico di 120 pagine, con gli emendamenti di Onofrio erano forse diminuiti un po', però grosso modo erano quelle le pagine. Se avete voluto fare uno studio così preciso, delle due l'una: o fate un D.P.P. come tutti gli altri, così non scrivendo nulla va tutto bene, perché si può fare tutto e contrario di tutto.

Ma, nel momento in cui decidete di scrivere non tanto e non solo uno studio dell'assetto idrogeologico, del sistema turistico, della città consolidata, della città della trasformazione, degli ottimi concetti della perequazione urbanistica che, io - insieme al tifo per l'inter - sposo in pieno con il prof. Oliva, avete previsto anche tutto uno studio di sviluppo degli obiettivi. Dinanzi ai quali non si può - permettetemi - tanto superficialmente dire - come ho sentito qualcuno - «ma non vi accalorate tanto, tanto stiamo approvando solo un D.P.P.», perché l'ultima volta che l'abbiamo detto in quest'aula, ho avuto modo di pentirmene amaramente, perché in quella seduta qualcuno disse: «ma perché non proponiamo lo spostamento della stazione» quasi come una cosa da pazzi.

Bene, dopo 10 anni vidi che chi l'ha detto, aveva ragione, perché noi avremmo speso meno soldi e avremmo avuto meno danni da quello che è stato realizzato. È un esempio che non c'entra nulla con lo strumento di pianificazione, però dà l'idea di come la superficialità o la delega verso altri, è un qualche cosa che Comune deve imparare a non fare.

Allora, se il Consigliere Risimini dice: «questa città ha parlato di urbanistica come non mai» benissimo, perché vuol dire che evidentemente questa volta le scelte le farà diversamente e il

frutto di queste scelte è forse anche questo, che dentro una distinzione di ruoli si era riusciti - e si continuerà immagino a riuscirci - a trovare un'unità di intenti, ma questo non è un dramma, questo è un fatto positivo. Poi, se questa maggioranza ha al suo interno - come è stato detto - dei punti di vista molti diversi...

Il Consigliere Risimini ha parlato di culture, benissimo. Allora, se alcune culture non sono di centro sinistra e sono di altra natura, signori miei, questo punto credo che non sia neanche più giusto che ne parliate da soli di questo argomento, forse sarebbe opportuno riparlare tutti insieme, perché le culture non vanno mischiate, vanno omogeneizzate con dei sistemi democratici, inequivocabili ed ineluttabili. Quindi, se siamo arrivati alle differenze di cultura - come lei ha detto - o alle prese di posizione - come il Sindaco ha detto - su un documento che non è il regolamento dell'affidamento degli appalti del servizio dei lavori pubblici, ma è un documento così importante, cari amici miei diciamo che, sparare sulla croce rossa sarebbe fin troppo semplice.

Voglio, invece, salvaguardare l'unico principio, che è quello di continuare su un rapporto e su un percorso questa sera, che deve portare alla finalizzazione del compimento - perché qui non vuole sguazzare nessuno, in nessuna situazione - di un documento, però a questo punto se ve ne sono i presupposti politici, perché di rinunce ne abbiamo fatto tutti. Se volete, ritorniamo a parlare di zone bianche, ripariamo della situazione dell'agro, possiamo ritornare a parlare delle zone di riqualificazione ambientale, lo sapete, ho partecipato insieme a tanti amici a quasi tutte le riunioni, di argomenti ne ho tanti, alcuni li avete accettati alcuni no, ma l'impianto ha funzionato. Siccome ci sono, giustamente - con la "G" maiuscola - altre osservazioni che voi non avete voluto recepire di Consiglieri e di gruppi importanti di questa maggioranza, a noi non resta altro che riceverli, perché ne condividiamo il merito e a questo punto anche allargarli, perché io penso che sia giusto che, in un dibattito di Consiglio Comunale, in cui si fa anche informazione, non deve venire meno il confronto politico.

E allora, se il confronto politico ci deve essere, è giusto, anche alla luce degli ulteriori emendamenti, discuterli tutti gli emendamenti, che ognuno liberamente riterrà di voler proporre. Queste sono le regole della democrazia. Per cui, a questo punto, Presidente, si tratta solo di metterci un po' di buona volontà e di decidere effettivamente con una maggioranza democratica, molto trasversale - visti i risultati - di approvare degli emendamenti ad un Documento Programmatico Preliminare e poi, se non sarà cambiato nulla, il provvedimento nel suo complesso.

Certo è, fa specie - devo dire la verità e questo lo dobbiamo dire - ad una maggioranza che cresce che è numericamente in aula, che riesce a cambiare solo gli Assessori all'urbanistica - l'Assessore Avezzano Comes faccia gli opportuni scongiuri - che poi, alla fine, veda la minoranza dover sostenere degli emendamenti assolutamente votabili, perché bastava che, un Consigliere di maggioranza - ripeto, non voglio fare l'avvocato difensore d'ufficio del Consigliere Lamanna o del gruppo perché non ce n'è bisogno - chiedesse alla minoranza di venire meno a quel principio di non apportare emendamenti in aula pattuito da quest'accordo, dopodiché se gli emendamenti erano condivisibili nel merito, non si sarebbe stracciato le vesti nessuno, è ovvio. Dopodiché, avete voluto consumare uno strappo tutto interno alla maggioranza, lui li ha proposti, voi glieli avete bocciati, in più avete cominciato a fare distinguo di cultura, distinguo di verifica.

A questo punto vi dico solo: approviamo se ne siete capaci il D.P.P., poi fatevi una bella verifica di maggioranza, perché credo che questa sia una parola che in questo momento ha un senso politico importante. Dopodiché, se le culture sono molte diverse, ovviamente, il consiglio più spassionato, è quello di lasciare e che queste culture tornino ad omogeneizzarsi dentro l'opinione elettorale e popolare. Grazie.

PRESIDENTE

Aveva richiesto Comes, poi c'era Spinosa. Abbiamo dato la possibilità a 4 o 5 Consiglieri di parlare. Ho visto Comes, poi ho visto Spinosa e adesso sto vedendo te. Vuoi parlare prima? Prego.

Consigliere TROPIANO

Chiedo scusa per quest'intervento, pensavo di non farlo oggi. Mi ero riservato di stare in silenzio, perché ho sentito il dibattito e dopo le parole del secondo intervento del professore Oliva, che ho condiviso in pieno e lo ringrazio, pensavo che, il problema della condivisione del D.P.P. poteva avere l'unanimità.

Desidero un pò soffermarmi sugli emendamenti fatti dal Consigliere Lamanna che, secondo me, dobbiamo leggerla in maniera diversa, perché il Consigliere Lamanna non li ha esternati giusto per fare ostruzionismo all'interno della maggioranza, voglio ribadirlo questo, almeno per quello che vivo io, per quello che io conosco.

Onofrio ha esternato un problema che sul territorio oggi, viene molto evidenziato. Ci sono aspetti del territorio che, in questi giorni abbiamo scoperto con vincoli, al di là del PAI e - come dicevi tu caro Emilio - al di là di chi ha la responsabilità oggi, della Regioni ieri. Ci sono comunque state delle delibere regionali che hanno perimetrato alcune aree del nostro territorio e in queste perimetrazioni sia la Giunta precedente sia oggi il PAI, hanno determinato una volontà su un territorio, in cui la Regione aveva l'obbligo di chiedere ai Comuni quanto meno che cosa ne pensassero. E questa è la logica e la preoccupazione di Onofrio che, nel momento in cui ci siamo - chiedo scusa, se non è necessario che io intervenga Presidente...

Voci in aula

Consigliere TROPIANO

Credo che la maggioranza esista e c'è caro Emilio, non ho assolutamente dubbi. L'unico problema è che, effettivamente ci siamo stancati, troppi sono stati gli interventi. Io non mi sono mosso per niente dal mio posto, ho ascoltato tutti e desideravo essere ascoltato anche dagli altri.

Dico all'amico Onofrio Lamanna che, secondo la mia valutazione, lui ha espresso queste cose in maggioranza, come le ha espresse anche in Commissione. Credo che siano legittime le sue richieste, se non considerate rispetto al problema che noi stiamo evidenziando oggi, ma credo che vadano fatte delle scelte. Le scelte opportune che sono state indirizzate dalla maggioranza e dell'opposizione, che io ringrazio per la disponibilità e l'alto senso che si è dimostrato in questa occasione, sia in questa ma anche nel regolamento del Consiglio Comunale e anche nel difensore civico. Il mettere insieme maggioranza e minoranza ha prodotto un risultato che forse noi non ce ne stiamo accorgendo, ma la opinione pubblica che ha ascoltato questo dibattito in maniera pacata e anche gli incontri fatti in televisione e sulla stampa, hanno portato un risultato.

Volevo dire una cosa molto importante che, sul D.P.P. se c'è un valore aggiunto lo stava dando proprio questo Consiglio Comunale, perchè insieme ha operato e ha lavorato per raggiungere l'obiettivo e dare alla città quel respiro indispensabile che serve oggi. Serve che il cittadino di Monopoli deve dire con grande speranza che, finalmente si parla dei problemi della città insieme e si dibatte insieme, si arriva anche ad una conclusione insieme. Questo è il dato qualificante che l'azione politica deve saper fare, per poter risolvere i tanti problemi che noi abbiamo e questa è l'occasione e l'opportunità che noi ci siamo dati e vogliamo cimentarci ancora di più a darlo.

Per cui, non vorrei stigmatizzare il comportamento di Onofrio, oppure gli emendamenti di Onofrio che, per il suo modo di fare, sul suo modo culturale, sulla conoscenza del territorio, sui tanti interventi che lui riceve, molto probabilmente lo vive in maniera abbastanza forte. Tanto che, nonostante la maggioranza, dove abbiamo modificato alcuni emendamenti, nonostante questi emendamenti portati nella Commissione, dove sono stati votati all'unanimità, non ha ancora digerito questo, perché di fatto, se noi leggiamo la delibera regionale fatta nel 2002, veramente ci spaventa, nel considerare che, avendo perimetrato delle aree su indicazione della Comunità Europea, sul Ministro dell'Ambiente, avere operato con un atto di delibera di Giunta parlo del 2002, dove sono stati dati in carica un settore scientifico per la perimetrazione delle aree e aver indicato, tracciato, perimetrato, alcune aree del nostro territorio, mettendo anche dei vincoli, dove i vincoli che sono prodotti dal D.P.R.357/97, dove anche solo proposti siano sottoposti ad una procedura valutativa preventiva, denominata di valutazione di incidenza. Cioè, sono già precostruiti dei vincoli.

Allora, è chiaro che nel momento in cui ci troviamo di fronte ad una realtà di questo genere e quindi, pronti ad avere un qualcosa in cui la Regione deve dire o la Comunità europea deve dire che questi territori sono vincolati per questo... senza chiedere un parere delle comunità locali, in questo caso del Consiglio Comunale, mi sembra una cosa illogica e questo l'abbiamo detto tutti, non lo sto dicendo io, l'ha detto Emilio, l'ha detto il mio capogruppo, cioè lo stiamo dicendo tutti quanti. La capacità che dobbiamo avere, è quella innanzitutto di stemperare questa situazione che si è creata e ritornare, un po', in quello che erano i presupposti di questo D.P.P., andando a individuare le scelte che la Commissione ha fatto.

Per questo chiedo anche a Onofrio di evitare, perché alcuni accorgimenti, alcune cose sono state messe in questo D.P.P. e sono state modificate. E qui colgo l'occasione del dirigente nostro, ing. Lorusso, dell'Assessore e del Sindaco, nel ribadire la volontà di fare attenzione che, sul nostro territorio non ci debbano essere volontà espresse in altri ambiti, sia quelli nazionali, sia quella della Comunità Europea, sia quella regionale, che non abbiano un parere espresso dal Consiglio Comunale. Credo che ne abbiamo il diritto.

Allora, se oggi ci sono questi vincoli, è opportuno che prendiamo seri provvedimenti che vanno a tutelare il nostro territorio, anche ridimensionando quelli che oggi sono state le perimetrazioni fatte. È questo che chiedo. Dobbiamo impegnarci, caro Onofrio, sul discorso idrogeologico, perché ritengo che sia una delle priorità di questo D.P.P., perché guarda un pò al di là.

Se noi pensiamo che in questi giorni lo studio scientifico è stato fatto per l'effetto serra, avremo fra 50 anni, fra 70 anni, problemi di acqua, avranno quelli che saranno i nostri figli, il nostro futuro, dobbiamo avere ripetutamente sul nostro territorio piogge così consistenti come le abbiamo avute, dobbiamo mettere in condizione il nostro territorio di essere salvaguardato da queste situazioni. Quindi, fare tutti gli atti presupposti, perché non abbiamo problemi in futuro rispetto a quelli che sono accaduti ultimamente, dove tutte le comunità si sono trovate impreparate.

Il mio intervento non aveva un significato, era solo per confortare l'amico Onofrio che la maggioranza è con lui, che se c'è stato questo voto, è stato un voto per rispetto al lavoro fatto, ma che non aveva nessuna volontà di escluderlo o di metterlo o di misurarci, perché qui non dobbiamo misurare nessuno. Questa maggioranza si è espressa e continua a lavorare con molta democrazia, con rispetto dell'idea di tutti e anche, forse, qualche volta se c'è stato qualche distinguo, è nella correttezza, nella libertà di espressione di ognuno di noi. Però, a dire che qui la maggioranza non esiste, che vi dovete mettere d'accordo, mi sembra un passo troppo in avanti.

PRESIDENTE

Scusa Onofrio, ci sono altri Consiglieri che si sono prenotati. C'è il Consigliere Recchiuto che si era prenotato da prima, prego.

Consigliere RECCHIUTO

Volevo fare una precisazione. A prescindere - come ha detto anche il Presidente della Commissione - che, gli emendamenti esaminati dalla Commissione, che sono stati portati qui in aula, non sono vangelo. Se un Consigliere Comunale nota che si possono fare altre modifiche, è libero. Il Consiglio Comunale è sovrano, perché non deve avere la possibilità o la facoltà di emendare un emendamento fatto dalla Commissione? Cioè, onestamente, quest'aggressione fatta a questi Consiglieri, la trovo proprio inopportuna.

Poi, il prof. Oliva è andato via, lui parlava del teatro, che si può trovare dopo la posizione, si trovano i soldi. Come Consigliere, guardando qui la Caserma dei Carabinieri, la cittadella dello sport, avrei voluto trovare anche come asterisco già una zona individuata, caro Presidente, caro Sindaco, anche la casa comunale. Vista la necessità di quanti soldi paghiamo noi in fitti, avrei voluto già vedere individuata dove venga costruita la casa comunale, ma poi, si pensa alla cittadella dello sport, ma non si è pensato ad individuare un'area per il nuovo ospedale, io non la vedo qui. Vista la gravità che gli ospedali del sud sono obsoleti e non idonei alle nuove tecnologie. Il prof. Oliva è andato via, mi auguro che nel prosieguo questo venga guardato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Scusate Consiglieri, siccome veramente da questa tribuna vi posso garantire che non si capisce più nulla. Se non c'è più la volontà a continuare lo dite, possiamo anche sospendere. Per favore ricomponetevi. Ha chiesto la parola il Consigliere Comes prego.

Consigliere COMES

Grazie Presidente. Credo, Presidente, che, la prima necessità è quella di disciplinare le sedute del Consiglio, perché ad un certo punto se si deve parlare o fumare si va fuori, se si deve ascoltare si sta dentro. Non è certamente un rimprovero a lei. Presidente, non lo prenda come rimprovero, però chiedo ai colleghi...

PRESIDENTE

Bisogna fare appello alla sensibilità di ognuno, all'educazione, sensibilità...

Consigliere COMES

Credo che la dignità del ruolo che si riveste, esigerebbe anche, da parte di tutti i colleghi Consiglieri, che in aula si tenga un contegno decoroso a quello che è il ruolo istituzionale, perché io sono sempre stato in religioso silenzio ad ascoltare gli altri altro e se proprio devo parlare vado fuori o lo faccio per poco tempo.

Dicevo che, questa sera alla fine - almeno negli ultimi interventi, devo ringraziare il Consigliere Recchiuto che alla fine ha riportato l'attenzione sulle questioni del P.U.G., seppure in altra maniera - si è finito quasi con il fare una seduta sui vincoli sì o vincoli no, quasi dovessimo dividerci su vincolisti e non vincolasti. A parte ripetere che, avrei voluto parlare di Documento Preliminare Programmatico e non mi tocca di ripetere che, in questo caso il documento non impone nessun vincolo, è stato detto. Però, non voglio neanche, alla fine, eludere questa discussione.

Qui credo che si debba fare un pò di chiarezza su alcune cose. Questo è un Documento Preliminare Programmatico, che doveva indicare come raggiungere alcuni obiettivi che questa maggioranza, questo Consiglio Comunale si erano dati. Nel momento in cui avevano deciso di andare alla identificazione di un incarico per redigere il P.U.G., assegnando dei precisi obiettivi nella seduta in cui fu approvato l'atto di indirizzo per la individuazione del professionista che avrebbe redatto il P.U.G., furono stabiliti degli obiettivi molto chiari, credo, condivisi almeno da chi allora quel documento lo votò. Di quelli obiettivi elenco solo i primi tre: la sostenibilità; l'approccio ecologico alla pianificazione del territorio; gli obiettivi della qualità ambientale. Erano i primi, ma questo mi serve soltanto per dire che, gli obiettivi che questo documento doveva raggiungere, doveva conseguire, erano chiari fin dall'inizio.

Questo documento tra l'altro, è un documento che non solo perché la Regione ce lo dice Consigliere Romani, ma perché credo che fosse un obiettivo preciso di questa maggioranza anche prima delle elezioni sottoposto al consenso dei cittadini, fosse non solo quello di arrivare ad un nuovo strumento urbanistico, ma fosse anche quello strettamente legato alla condizione di realizzare un nuovo strumento urbanistico, di arrivare ad un ben preciso strumento urbanistico, con alcune regole, precise. E una di queste regole molto precise, uno di questi obiettivi precisi era che si doveva, comunque, arrivare alla definizione di uno strumento urbanistico, che doveva salvaguardare il territorio e avere una filosofia di risparmio rispetto al territorio.

Ora, questo non significa apporre vincoli, né che tutti i vincoli siano giusti certamente, o meglio, che alcuni vincoli possano, benché magari giusti come natura, essere sbagliati, mi riferisco alla questione del PAI. Chi di noi non si è battuto in quest'aula per la questione del riassetto idrogeologico? Chi, in questi ultimi mesi o anni, non si è stracciato le vesti ad ogni minima pioggia perché c'erano i danni e bisognava fare il riassetto? Certo, la questione del vincolo idrogeologico poi, alla fine, deriva da queste necessità, che poi il vincolo sia applicato male o sia messo male, questo è un altro discorso che fa parte delle capacità professionali di chi lo fa, ed anche della sagacia di chi poi emana certi provvedimenti.

Per cui, comunque, questa sera non stiamo qui però per discutere dei vincoli o di come vanno messi o di come si deve regolare il Comune rispetto alla posizione di certi vincoli. Va, però, rispettato e salvaguardato un obiettivo principale e fondamentale del piano urbanistico che ci vogliamo dare, che è quello di avere un rapporto con il territorio che non sia più un rapporto aggressivo, ma sia un rapporto teso al risparmio del territorio.

Questi erano gli obiettivi che il Documento Preliminare Programmatico ha cercato di porre, perché poi, alla fine - diceva bene Risimini prima di me - in questa città per troppi anni forse, si è avuta una cattiva reputazione dei vincoli. Non voglio dire che i vincoli siano tutti assolutamente necessari, né che siano tutti ripeto assolutamente ben messi, però in questa città, negli ultimi 20 anni, quello che non si è riusciti a fare, è una politica di salvaguardia del territorio e in fondo, la stessa mancata adozione di un adeguamento alla 56/80, non fa che riflettere e datare a molti anni addietro questo problema della classe dirigente di questa città, che non ha saputo guardare in maniera generale agli interessi della città, ma, si è sempre, spesso, divisa su problemi particolari, che niente avevano a che fare con una gestione oculata del territorio, ma molto avevano a che fare con la gestione di interessi particolari.

Allora, vorrei che in questa discussione non ci frammentassimo. Vi invito, vi prego, faccio appello alla vostra sensibilità, a non frammentarci di nuovo su questa discussione, a non ritornare indietro al passato. Non possiamo sempre avere la concezione del vincolo, come di qualcosa di estraneo che viene messo e che è assolutamente negativo. I vincoli sono uno strumento, possono essere positivi, possono essere ben usati o male usati; vanno discussi e vanno visti ma nelle sedi

opportune. Noi, in questo momento, dobbiamo cercare di fare un Documento Preliminare Programmatico, che risponda agli obiettivi di salvaguardia del territorio.

Dopodiché, c'è un'altra questione che non voglio eludere, perché sì tutto va bene, tutto può finire sempre a tarallucci e vino, francamente, per quanto mi riguarda, mi trova sempre molto poco disponibile questa linea di azione, ma comunque, mi ci adatto, mi ci sono sempre adattato, ma voglio dire che, ogni sistema democratico, per poter funzionare, ha bisogno di alcune regole. Una delle principali poche regole che si possono mettere, è che la maggioranza, in qualche maniera, deve poter governare e che se su una discussione, su qualcosa, si può discutere 300 mila anni, si può discutere tantissime volte, ma quando si è raggiunti un accordo, questo accordo va rispettato, altrimenti nessuna assemblea democraticamente eletta potrà mai funzionare.

Certi accordi, certe regole di democrazia parlamentare o assembleare vanno rispettare e non si può arrivare dopo un lungo percorso - come già è stato detto prima di me - che si è fatto, per costruire il massimo consenso possibile intorno a questo documento e per fornire alla città un documento di cui ha bisogno per programmare il suo futuro, arrivare all'ultimo momento e con una manovra affrettata - mi limito a definirla affrettata - cercare di rimettere tutto in discussione perché ogni obiettivo può essere legittimo, ogni posizione può essere legittima, ogni aspirazione è legittima, non lo è più nel momento in cui infrange tutte le regole della convivenza civile e democratica, per trascinare sempre e comunque gli altri al proprio punto di vista, ricattandoli e credo che alla fine di tutta questa storia qualcuno nell'Amministrazione, la maggioranza stessa, dovrà fare non una profonda verifica ma, secondo me, a questo punto solo prendere atto della situazione e andare avanti.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Lamanna.

Consigliere LAMANNA

Grazie della parola che mi hai dato Presidente, di regola non dovrei neanche darmela, però alla fine qualcuno ha detto che ho ricattato, ho fatto questo, ho fatto questo altro, come se fossi io l'artefice di alcune situazioni, oppure far capire, forse a qualcuno, che io il Documento Preliminare non lo voglio approvare. L'ho detto in premessa, lo ripeto, che, il documento preliminare lo voterò, ho un concetto ben diverso da qualcuno di imporre, è tutto il contrario caro Paolo Comes. Cioè queste sono le strategie, che non state neanche i tecnici ne sono convinto.

Quando si cita: «obiettivi per la realizzazione della rete ecologica territoriale del territorio di Monopoli. Conservazione e potenziamento delle principali aree esistenti», si dà questo documento alla Regione Puglia. Poi, si dice: «sulle fasce contigue alla zona Sic ...», la zona Sic, cari amici, è un'area già al 70% protetta, si dice anche questo, si dà l'avallo alla Regione Puglia di istituire l'area protetta. È una decisione che stiamo prendendo noi, è questo che non condivido.

I metodi, caro Paolo, lo abbiamo detto un sacco di volte di questa cosa, e a monte diciamo che ogni decisione l'andiamo a prendere noi, quando questo è l'emendamento impostato in un certo modo, quando io per l'ambiente, come gli altri, ci tengono e, qualsiasi modifica del territorio è questo il concetto, lo dobbiamo decidere noi, non gli altri. Noi demandiamo alla Regione Puglia, con questo documento preliminare, per dire chiaro e tondo: «istituite l'area protetta», questo è il concetto, qui volevo portarvi.

Abbiamo acceso questa discussione per discorso dell'area protetta, perché non ci sarà nessun tipo di risvolto socio economico nell'agro e la colpa è nostra e l'ho detto in maniera forte. Nella Commissione l'abbiamo discussa: «basta togliere e fare un emendamento», gli emendamenti messi a monte giuridicamente non valgono, perché si dà un indirizzo diverso dall'emendamento e l'abbiamo detto queste cose. Un altro poco stavo diventando il capro espiatorio di tutta questa situazione, per far capire alla città che io non volevo approvare il P.U.G., non è una storia vecchia, ma vecchissima nei miei conforti.

Non volete che io abbia il potere politico, perché vi dico le cose come stanno. È dal '96 che continua questa storia. Come volevate stravolgere anche la frittata per le acque reflue, siete capaci anche di fare questo. Non siete capaci di dire le cose come stanno, non siete bravi e questa politica deve finire a Monopoli fino a quando io starò nell'istituzione. Non avete detto e spiegato ai cittadini che, tutto il comitato problematiche rurali accettava il discorso delle acque reflue, era l'impostazione e che cosa si andava a sventare? Scusate se ve lo dico e vi faccio perdere un po' di tempo, ma questi sono fatti importanti, è storia politica.

All'epoca c'era il Governo di Centro Destra cari amici e io stavo con il Centro Destra, ho lottato lo stesso, non è che sta una volta un colore rosso o nero da una parte all'altra ci dobbiamo far comandare dagli altri, questo è il concetto che non posso mai accettare; non terrorismo politico che qualcuno ha fatto per portare su le mie posizioni. Poi, di fatto ho ragione perché scusate, ne sono convinto, noi diamo l'assenso alla Regione Puglia di istituire l'area protetta, è qui il danno e la beffa.

Allora, sono capace anche di dirlo in maniera forte, qualcuno queste cose non le vuole ascoltare, non le vuol sentire e poi, si dice: «Onofrio, fuori dalla maggioranza», perché? Perché dico la verità? Qualcuno questo modo di giocare, quando si dice: «obbiettivi da raggiungere, potenziare, integrare fasce della SIC e tutto il resto?». Quale è il motivo? Perché forse anticipo i tempi di quello che deve accadere, la politica non è neanche questo, neanche questo mi volete far fare? Questo è il massimo del contributo, quando dico alcune azioni forti nei confronti della maggioranza per guidare la città e lo dico anche nella camera caritatis.

“Il solito Lamanna” deve finire, perché grazie a Dio ho l'opinione pubblica nei miei confronti, ma non sulle chiacchiere, sui fatti concreti. Non è un discorso, perché hanno capito anche loro insieme a me del voto e per guidare una città c'è bisogno del contributo anche della minoranza ed è stato sempre così, perché loro devono stimolare la maggioranza, questi sono temi importanti.

Domani, quale scusa troveremo che la Regione ha istituito l'area protetta, ha fatto un grande parco con tutti i vincoli e confondere il discorso della tutela degli uliveti secolari con un parco generalizzato? Quella è una storia locale, nel senso che ci sono anche possibilità di avere i finanziamenti. Se non è citato neanche il discorso della raccolta delle acque meteorologiche, ne abbiamo parlato del disastro idrogeologico, c'è la cava, c'è il progetto, scusate se ve lo dico nuovamente, esistono fatti importanti di questo genere, quale è il problema? Perché non bisogna parlare più in democrazia?

Disse un vecchio Consigliere: «qui nel mestiere dei politici è tappare anche la bocca agli altri politici», ma a me, scusate, nessuno riuscirà a bloccarmi e a tapparmi la bocca; ve lo scordate! Pensate che io alla fine non dovrei tornare in Consiglio Comunale? Cari amici avete sbagliato indirizzo, perché vi posso anche garantire che, le liste civiche si possono costituire, non è perché il partito ti devi iscrivere per forza a Margherita o Forza Italia o Italia dei Valori e tutto il resto, non c'è problema.

È un discorso caratteriale, alla fine è fatto così, perché cioè voglio farvi anche capire un'altra cosa importante, che quando qualcuno arriva al potere, io ne ho viste di persone si dice: «io sono il padrone della masseria», e allora dicono gli altri sono assenti vediamo facciamo tutte le cose, poi gli altri devono accettare: «siamo bravi, sono avvocato, ho una certa cultura», allora non ti preoccupare lo freghiamo noi a Lamanna e company, perché altri Consiglieri alla fine, pensano che sono parte integrante di un Governo quello che sia, c'è bisogno anche del rispetto. Qua alcune volte che accusano me, non c'è neanche il rispetto.

Sindaco ti prego, ma anche una volta a dire... Non è uno spettacolo Sindaco, non c'è nessun tipo di spettacolo. Ha detto il Sindaco, siccome è il primo cittadino della città, lo rispetto e ritiro l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

C'è l'intervento di Spinosa e di Alba, poi chiudiamo gli interventi e arriviamo ad una conclusione, perché dobbiamo votare il documento. Prego.

Consigliere SPINOSA

Volevo evidenziare, proprio in virtù di quello che ha detto il Consigliere Comes. Nel mio intervento primo intervento che io ho fatto, che secondo me è un documento molto importante per la città e c'era bisogno di altro tempo, ecco perché in mancanza di tempo si è arrivati a quello che questa sera sta accadendo in Consiglio Comunale. Però, caro Consigliere Comes devi anche ammettere che i vincoli stanno diventando troppi, anche se la Regione li istituisce. Non è che dovrei dare torto al 199% al Consigliere Lamanna, perché mi riservo anche di fare una domanda all'ing. Lorusso.

Perché una cosa è certa caro Consigliere, qua non siamo tutti dottori, non siamo tutti avvocati, non siamo tutti tecnici, quindi, quando io ho detto che, per me era assurdo e l'accordo che lei dice è venuto meno, non è venuto meno ci mancherebbe. Però, per me era assurdo stare in Commissione, con la convocazione già del Consiglio Comunale. Quindi, non c'è stato il tempo di

poter recepire e capire, non essendo un tecnico, di quello che si andava ad approvare in Commissione, però, con tutto ciò si stava rispettando l'accordo e stiamo continuando a rispettarlo.

Quindi, quello che vorrei chiedere all'ing. Lorusso, visto che il Consigliere Lamanna ha presentato prima degli emendamenti, è: se non sono un imprenditore agricolo, posso costruire in campagna? Questa è una domanda che le faccio in base al documento programmatico, in base al P.U.G. perché sono degli atti di indirizzo. Quindi, voglio sapere: si può o non si può costruire in campagna se io non sono un imprenditore agricolo?

Ing. LORUSSO

Le attuali norme tecniche, del Comune di Monopoli, consentono di edificare in suolo agricolo anche a colui che non è imprenditore agricolo. Però, vorrei ricordarvi che, il piano così come era approvato nel '77, proibiva rigorosamente l'edificazione a coloro che non erano imprenditori agricoli. Con una delibera del 1982 - che era l'approvazione del primo P.P.A. del Comune di Monopoli - è stata variata questa norma ed è stata data la possibilità, a chi non era imprenditore, di edificare anche in zona agricola.

A questo punto glielo devo dire con molta franchezza: sulla legittimità di questa norma, della delibera del 1982, ho delle grosse perplessità, perché la legge 56/80 era già in vigore. La quale richiede che, per variare la norma tecnica di un Piano Regolatore, necessita il parere del CUR (Comitato Urbanistico Regionale). Questo per quanto attiene il problema di Monopoli.

Per quanto attiene la normativa nazionale, vi devo ricordare che, il Documento Programmatico Preliminare, nella prima stesura, prevedeva la non edificabilità in verde agricolo per coloro che non erano imprenditori. In Commissione, siccome sono sorti grossi dubbi sulla legittimità di questa norma, si è ritenuto (con quegli emendamenti che voi stessi in Commissione avete concordato) di scrivere che questo verrà verificato in sede di P.U.G.

Ora, quando neanche il prof. Oliva che è il Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica in Italia e che è uno degli urbanisti più ascoltati in Europa, lei vuole da me questa sera in questo momento, ex a brupto, sapere se in Italia è consentito o no in zona agricola edificare a chi non è imprenditore io dovrei rispondere mettendo insieme i disposti comminati: del decreto interministeriale 2 aprile 68 n. 1944; della legge urbanistica nazionale 1150/42; della legge n. 19/77, cosiddetta Bucalossi; della legge urbanistica regionale n. 6/79; e della legge 56/80, in questo momento dovrei mettere insieme tutti i disposti comminati di queste leggi e darle una risposta? Non sono in grado in questo momento, tanto è vero che in Commissione avete detto: «rinviamo al P.U.G.».

PRESIDENTE

Grazie. C'è l'ultimo intervento di Alba e poi passiamo al voto.

Consigliere ALBA

Per amor di verità ho sentito, dopo questo momento particolare che la maggioranza ha avuto, che credo che si protrarrà. Capita nelle migliori famiglie, però questo è uno strappo che avrà delle conseguenze. Adesso non voglio essere uccello di malaugurio, però anche i più bravi in famiglia alcune volte non riescono a digerire, a metabolizzare, eventi così forti, come quello di questa sera.

Però, per amor di verità, visto che ho sentito alcuni interventi da parte dei banchi della maggioranza in riferimento, soprattutto, al grande merito che questa Commissione ha avuto, non vorrei che adesso fossimo così bravi - come dice Onofrio Lamanna - a girare la frittata, cioè ritorniamo a dire la verità così come è stata. Facciamo la cronistoria brevissima di come è andato questo, chiamiamolo, iter del documento programmatico. Diciamo la verità che voi maggioranza - sarei troppo volgare se dovessi definire bene il termine - non ci avete considerato assolutamente.

È dall'inizio che vi abbiamo chiesto in tutte le maniere - l'ho detto prima e lo ribadisco adesso - di essere coinvolti, perché ritenevamo giusto che ci fosse un momento istituzionale, in cui i Consiglieri Comunali - ma di tutte le parti politiche, di maggioranza e di minoranza - fossero messi in condizione di poter dire la loro. Questo l'abbiamo detto dall'inizio, perché, cari amici, io ho avuto nettamente la sensazione che, perfino molti Consiglieri di maggioranza, fino a quando non iniziavamo a parlare seriamente in Commissione, erano all'oscuro a che cosa si andava incontro. Io ho avuto nettamente questa sensazione e questo mi fa pensare, che, in effetti, la maggioranza stessa ha gestito male questo iter. Altro che partecipa P.U.G., altro che partecipazione, siete stati così bravi a partecipare con i cittadini che, una parte consistente della vostra stessa maggioranza non si è sentita coinvolta. Questa è la verità caro Consigliere Tamborrino, mi dispiace dirla ma

questa è la verità, perché non posso credere che, questi amici di maggioranza, che oggi hanno votato in questa maniera, siano diventati di colpo matti. Come diceva bene il Consigliere Romani, in Commissione Lamanna i massaggi, i segnali li ha dati diverse volte. L'ho detto prima e lo ribadisco, siamo riusciti ad arrivare all'istituzione di questa Commissione con una fatica immane, ce l'avete concessa quasi perché ormai siamo alla fine, concediamola, vediamo cosa accade. All'inizio era la semplice prima Commissione, dopodiché, con una fatica immane sono riuscito a fare in modo che anche i capigruppo avessero una funzione e dopo ancora, siamo riusciti a coinvolgere i partiti, alla fine: «tanto i partiti non servono, tanto i Consiglieri non servono, questo documento lo dobbiamo farlo presto e subito». Questa era la filosofia che c'era in grande dei leader della maggioranza.

Dopodiché, questa commissione è nata quasi per caso e di colpo è diventata, chissà come, un momento istituzionale di grande rilevanza, tanto da fare dire al Sindaco, tra l'altro, che, vista l'importanza di questa Commissione, giustamente, gli emendamenti dovevano essere solo quelli della Commissione. Quindi, alla fine si è arrivati a condividere questi progetti, ma quasi per caso da parte della maggioranza; questa è la vera verità, diciamolo perché sembra che quasi che alla fine questa maggioranza si prende anche il merito di aver coinvolto l'opposizione questa.

Non stravolgiamo la verità, perché l'opposizione non è stata coinvolta. Ci siamo coinvolti da soli, e una volta coinvolti, chissà come, gli stessi Consiglieri di maggioranza, molto di loro per garbo istituzionale non lo diranno mai, ma si leggeva nei loro occhi, quando partecipavano alle Commissioni e scoprivano di che cosa stavano parlando, lo scoprivano allora. Tanto che io mi meravigliavo, dicevo - ma come è possibile, che una maggioranza composta da Consiglieri Comunali eletti, in un documento così importante, entra così marginalmente, non prende coscienza dei passi dell'iter, che giornalmente o mensilmente il tecnico o i tecnici facevano. Onestamente, da questa parte ero sorpreso, nel vedervi così poco partecipati, voi stessi della maggioranza in un documento così importante.

Quante volte abbiamo visto i vari Consiglieri: Castellano, Rizzo, nelle Commissioni chiedersi, ma che stiamo facendo? Diciamo la verità. Tante volte per amor di maggioranza, gli è stata tappata la bocca a questi amici, perché era giusto fare presto, perché dobbiamo approvarlo questo D.P.P., perché dobbiamo spenderlo poi in campagna elettorale questo P.U.G., così è, e voi lo sapete benissimo che è così. Noi l'abbiamo chiesto non strumentalmente e questa sera ve lo stiamo dimostrando, perché questa sera l'abbiamo detto che, siamo predisposti e lo voteremo il D.P.P., perché riteniamo fondamentale il coinvolgimento dei Consiglieri Comunali, ma di tutta la città e rimango convinto, e l'ho detto nel mio intervento, che è bene la salvaguardia del territorio, però, è lacunosa la mancanza da parte vostra di progettualità, checché ne se dica che nel D.P.P. non bisogna farlo, i D.P.P. sono indirizzi di natura politica, quali indirizzi date, ve l'ho detto e lo ripeto, non si danno e sono di cognizione. No io non lo condivido, voi dovete dare degli indirizzi, e quali sono gli indirizzi, quale, quelle delle case dove abitiamo? Delle vie di Monopoli? No, c'è stata una mancanza da parte indirizzi, perché, si doveva come è stato detto prima, rimandare tutto al P.U.G., non serve farlo serve lo faremo nel P.U.G., solo per velocizzare. Purtroppo, ahimè, quando si corre troppo, alcune volte si incorre in alcuni incidenti, come quello che è successo questa sera, avete voluto pigiare troppo sull'acceleratore, e in un curva avete sbandato, questa è la verità.

Ora non so quello che succederà, ritengo che ci sia una verifica politica, probabilmente riuscirete a ricomporre, non sono problemi nostri, è giusto che ve li gestiate per conto vostro, certamente non esce bene questa maggioranza questa sera, ma vi devo dire la verità, non ne usciamo bene anche noi, perché anche io ho vissuto con un certo disagio questo discorso, cioè, non sorrido, non è che mi divertono queste cose, non è bello, non ho mai provato dai banchi, situazioni di crisi di questo tipo, devo dire che, è uno spettacolo che a me non piace molto, proprio come persona. Sindaco, spero che lei sappia come uscirne fuori con la votazione, con le sue dimissioni, io la mozione di sfiducia non gliela presento, perché innanzitutto, lei conta ancora su 17 Consiglieri votanti a favore, in ogni caso, ritengo che lei, questa sera da buon incassatore, ha incassato due ganci, uno destro e uno sinistro belli forti, roba da farla stonare un po', poi sta ancora in piedi. Comunque, ripeto, le annuncio il voto favorevole da parte di Forza Italia.

PRESIDENTE
Consigliere Corallo.

Consigliere CORALLO

Per quanto riguarda la possibilità, di poter edificare nelle zone agricole, per i soggetti che non sono imprenditori agricoli, non credo che, l'Amministrazione Comunale, fino ad ora si sia comportata in maniera illegittima, perché dall'82, si stanno concedendo autorizzazioni. Tanto è vero, che in questi giorni c'è in bacheca, una concessione nella zona agricola, per il soggetto che non è imprenditore agricolo, quindi che può edificare. Quindi non credo che, l'Amministrazione Comunale, in particolar modo il dirigente precedente, che lo conoscevamo come persona molto ligia e molto ossequiosa alle normative vigenti, dava le autorizzazioni fuori legge, non credo. Quindi in base a quello che è avvenuto, e sta avvenendo fino ad oggi, la normativa vigente consente agli imprenditori, anche a persone che non sono imprenditori agricoli, sempre in base alla compatibilità, e quindi alle norme vigenti in materia urbanistica, di poter edificare nelle zone agricole.

Noi vorremmo che questo criterio, sia adottato anche per il futuro, quindi, quando ci siamo espressi, abbiamo detto che voteremo a favore, è anche affinché, ci sia e si verifichi questa condizione, non vorrei che in sede di P.U.G., poi non ci sia più questa possibilità, per coloro i quali sono proprietari di terreni agricoli (e sono nella stragrande maggioranza), che poi non hanno la possibilità di poter edificare. Spero che non si verifichi questa grande iattura. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, possiamo procedere alla votazione?

VICE SEGRETARIO GENERALE

Questo non si vota, perché avremmo dovuto votare l'emendamento Lamanna, che l'ha ritirato, quindi adesso, dopo le vostre esposizioni, vi devo rappresentare che c'è un altro emendamento del Consigliere Rizzo, che se il Consigliere Rizzo ritiene di dover esplicitare, lo esplicita, dopodiché passiamo al voto.

Consigliere RIZZO

Devo confessare che sono molto rammaricato, per quello che è accaduto questa sera, sinceramente, non pensavo che la cosa prendesse questa piega. Devo ricordare che, il primo ad intervenire questa sera in Consiglio Comunale, è stato il Consigliere Annese, qui al mio fianco, che ha subito dichiarato il voto favorevole al D.P.P., e dirò di più, che noi l'avremmo votato anche prima di entrare in aula questo documento. Però, mi sia consentito, in maniera veramente, in questa forma così ufficiale, di dire qualcosa, a parte poi l'emendamento, al di là dei complimenti che ci siamo fatti reciprocamente dall'inizio, il buon lavoro svolto, la disponibilità, la pausa natalizia che ci ha visti impegnati a lavorare, eccetera, il tempo tolto alle nostre famiglie e via di seguito, però va registrata anche, a meno che, uno non vuole veramente pensare che le cose siano andate sempre in maniera così serena, e così costruttiva, bisogna registrare però, che spesso nella Commissione, e io parlo di quello che ci è capitato, se di capitato di può parlare, riguardo la questione del turismo.

Dove quella sera, la Commissione è cominciata dalle 19:00, è iniziata alle 20:15 ed è finita alle 21:20, si è avuto il tempo di parlare di soli 2 argomenti, Emilio Romani sollevò la questione delle strutture precarie, se non ricordo male, giù al Capitolo e poi Giuseppe Spinosa, la questione della zona nord. Ci fu poco tempo per parlare di altro, la cosa è stata ripresa, sinceramente nell'ambito della maggioranza, e riportata poi in Commissione in una seduta successiva. Tra l'altro, la sera della Commissione, dove fu affrontata anche, mi risulta che, vi trovaste poi una modifica alla questione del turismo, e fummo "difesi" dall'avv. Risimi, cioè, dal Consigliere Risimini, che spiegò quali erano state le dinamiche, per cui si era arrivati a quella leggera modifica. Quindi, chiedo scusa se faccio una piccola cronistoria, di come si è arrivati all'emendamento, ma, ripeto solo perché, si è giunti a questo clima così teso, per me ingiustificato, perché è giusto che il Sindaco abbia ribadito che siamo 21, al di là delle minacce più o meno, anzi di più fatte da qualche amico, ma è giusto quando Giampiero dice - che è una questione di cultura, ma, non può passare il messaggio o l'idea, che quando tu non la pensi come me, abbiamo un modo diverso di pensare, e quando io non la penso come te, sono un tuo nemico.

Tornando alla questione delle Commissioni, nessuno ci può contestare che, qualche volta, queste tanto elogiare Commissioni e lo sono da elogiare, qualche volta hanno funzionato un po' a scoppio ritardato, oppure, con una cadenza che non è quella, che tutti ci aspettavamo. Nella fattispecie,

quando noi abbiamo presentato quest'emendamento, a parte il fatto che ci sarebbe già, una cosa che vado sottolineando da molto, che al di là del lavoraccio, inteso come mole, svolto di lavoro dal tecnico, dal prof. Oliva e dai suoi collaboratori, da tutti coloro che l'hanno aiutato, ci è sempre sembrato riduttivo, parlare di sviluppo turistico, in una pagina la 111, che tolti gli interspazi, eccetera, è solamente una mezza pagina di D.P.P.. Quando noi riteniamo e la cosa è stata sottolineata anche dall'amico Francesco Tamborrino, è stata ripresa da Domenico Alba, da tutti quanti, che Monopoli ha una fortuna, che ha una vocazione diversa, non ha nello specifico vocazione industriale o agricola o commerciale o turistica, abbiamo questa grande fortuna, di avere a disposizione parecchi settori, dove poter intervenire. Abbiamo sottolineato, ma in maniera molto garbata, come il turismo meritasse qualche attenzione in più, se poi, si vuole fare passare per Monopoli città turistica, solo il fatto che si debbano pagare qualche centinaia di milioni, per dare la possibilità a qualche associazione, di portare solo la maglietta con il logo "Monopoli città turistica". Se è questa la filosofia della città turistica, dobbiamo adeguarci, ma, se veramente pensiamo che il turismo sia un'attività, sul quale puntare insieme all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura, una pagina così misera, ci è sembrata un'offesa agli operatori turistici, e a chi vuole vivere il turismo.

Questa sera, a parte il fatto che sinceramente, in questi ultimi minuti siamo stati tentati, io e il Consigliere Annese, di ritirare quest'emendamento, non lo facciamo, pur sapendo quale sarà l'esito della votazione, però, ci sia consentito per una volta, visto che ci siamo tutti, c'è anche la televisione, c'è anche qualche elemento di pubblico, di dire come la pensiamo, perché sinceramente, abbiamo avuto poche occasioni, per avere quest'opportunità, e quindi, riteniamo di poterlo fare questa sera, ripeto, pur sapendo quale sarà l'esito. Per noi il turismo passa da diverse forme d'intervento, tra l'altro, questo nostro emendamento, che adesso andremo a leggere, è il fratello piccolo o il fratello grande, come la vogliamo intendere, della modifica, che poi nella elaborazione di tutti gli emendamenti, ad un certo momento, modifica a pagina 111, paragrafo 3.4, sesto capoverso. Quando si parla di promuovere interventi di riqualificazione, con meccanismi compensativi, capaci di incentivare, in special modo, i proprietari della case sparse, nei limiti dei 100 metri dalla rete di battigia, a spostarsi sul lato monte della litoranea, edificando apposite aree di atterraggio, dei diritti volumetrici, al fine di garantire una fruizione libera e naturalistica del mare della costa.

Sappiamo tutti, cosa vuol dire questo paragrafo, per chi non lo sapesse, in pratica, stiamo codificando il sogno, di poter avere la possibilità di spostare le case, che stanno sulla battigia e dare la possibilità con interventi, che il tecnico dovrà inventarsi, dovrà studiare, per potersi spostare a monte della litoranea, perché vogliamo avere (sarebbe bellissimo, ma ho l'impressione che rimarrà un sogno, ma comunque dobbiamo codificarlo, dobbiamo prevederlo) la possibilità di avere, tutta la linea costiera sgombra da costruzioni. Quindi, quando noi chiediamo, che vengano individuate, ambiti per l'individuazione di ambiti di trasformazione, anche al Capitolo, è la nostra visione di come vorremmo, si sviluppasse la zona più bella che abbiamo, da un punto di vista balneare a Monopoli, dando la possibilità, di costruire qualcosa, chiedendo che venga fatto a monte della litoranea, così come recita anche, l'emendamento, su quel famoso, dico sogno, ma spero si avveri, di togliere le case dalla sabbia e spostarle più....

C'è stato detto e qui abbiamo peccato tutti di superficialità, e di pochezza anche politica, lo devo ammettere, che non è possibile prevedere questa possibilità al Capitolo, perché al Capitolo non è possibile fare la perequazione. Bene, un paio di ore fa, il prof. Oliva, ha detto che due sono le cose che non gli si potevano toccare, io sono d'accordo al 50% con il prof. Oliva, perché tifo Milan, quindi, sposo la perequazione al 100%, sarò fiero tra 20 anni, di essere appartenuto all'Amministrazione, che ha incominciato il processo di redazione del P.U.G.. Però, il dire che non possono essere previsti ambiti di trasformazione al Capitolo, perché non ci sono le linee di demarcazione naturali, significa che, come fa una strada, un ponte, una ferrovia, a limitare una volontà, ecco perché, tra l'altro continuo ad essere sfortunato, perché sia nella Commissione, non c'era nessun referente tecnico, e l'unica spiegazione me la ha dette, a titolo amichevole, non gli compete, l'avvocato Risimini, non c'era nessun tecnico, se non ricordo male, non c'era neanche l'Assessore Avezzano Comes. Questa sera, continua ad esserci nessuno che può dirmi come è possibile, non lo so se l'ing. Lorusso vuole rispondere su questa cosa, ma come fa, una strada, un ponte, una linea ferroviaria, un torrente, a limitare una volontà, che può anche essere in minoranza, siamo perfettamente d'accordo, ma, non voglio pensare che, ci sia una limitazione tecnica a una volontà.

Allora se di volontà si parla, si dice che lì al Capitolo, case non ne vogliamo e possiamo essere d'accordo, ma un tecnico, deve pur sapermi spiegare, come fa una perequazione ad essere attuata, lì dove non ci sono i limiti di cui facevo riferimento, perché altrimenti, devo capire che la perequazione, è attuabile solo dove c'è una strada, un ponte, una linea ferroviaria, e non altro. Quindi, non voglio pensare che sia un limite tecnico ad una volontà, perché per me sarebbe come cercare una scusa, per poter dire a due amici, è inutile che le portate, perché non le vogliamo. Allora, se non le vogliamo, bisogna dirlo e possiamo anche essere d'accordo, con la speranza che qualcuno mi motivi socialmente, politicamente, tutto quello che volete, il perché non si vogliono fare questi interventi al Capitolo.

Scusate per l'avervi tolto qualche minuto, quindi passo alla lettura dell'emendamento, che chiaramente voleva e vuole essere migliorativo, proprio per le mancanze che ci sono state, perché caro Paolo, io rispetto tutti, ma quando in una Commissione, non si dà la possibilità di una spiegazione logica o anche politica, e poi l'ing. Oliva questa sera, casualmente, ma proprio casualmente nel suo discorso, dice: - se volete le case al Capitolo, basta prevedere gli ambiti di trasformazione al Capitolo, con la perequazione si può fare tutto, devo pensare, che sono altri i motivi. Noi intendiamo di dare un minimo di contributo alla causa del turismo, in una certa maniera, e presentiamo quest'emendamento.

L'emendamento voleva modificare, a pagina 111, il paragrafo 3.4, al quinto capoverso, recita: «... individuare lato monte, e comunque dopo la nuova viabilità oltre i 300 metri dalla battigia, nuove zone residenziali in analogia alle zone 6 e 7 delle principali contrade dell'agro, considerato che trattasi di seconde case abitate da non residenti, che non intaccano quindi la previsione delle famose 11 mila stanze. Le predette zone, per la loro ubicazione a monte della strada, in posizione panoramica, consentirebbero sul lato mare, una maggiore realizzazione dei servizi necessari per il godimento delle strutture balneari».

VICE SEGRETARIO GENERALE

Votiamo l'emendamento Rizzo più uno, cioè ho visto due firme, credo che sia la firma di Annese. Prego. Lo leggo io?

«Individuare lato monte, comunque dopo la nuova viabilità prevista oltre i 300 metri dalla battigia, nuove zone residenziali in analogia alle zone 6 e 7 delle principali contrade dell'agro, considerato che trattasi di seconde case abitate (poi c'è un riferimento ad una lottizzazione) da non residenti, non intaccando la previsione delle 11 mila stanze. Le predette zone, per la loro ubicazione a monte della strada in posizione panoramica, consentirebbero sul lato mare una maggiore realizzazione dei servizi necessari per il godimento delle strutture balneari».

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale l'argomento in oggetto segnato che viene respinto.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 29

CONSIGLIERI ASSENTI: n. 2 (Delucia, Rivoli)

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 29

VOTI FAVOREVOLI. n. 12

VOTI CONTRARI: n. 17 (Sindaco, La Margherita, D.S., Dibello, Pierro, Ciaccia Angela, Specchia)

VICE SEGRETARIO GENERALE

17 voti contrari, 12 favorevoli e 2 assenti, l'emendamento viene respinto.

PRESIDENTE

L'emendamento viene respinto.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Adesso passiamo al pacchetto degli emendamenti proposto dalla prima Commissione Consiliare. A proposito di questi emendamenti vi devo segnalare due cose: la prima è un sub emendamento proposto dal Consigliere Spinosa al pacchetto di emendamenti previsto dalla Commissione; la seconda cosa che vi devo chiedere (perché mi è stato chiesto di chiedervelo) se desiderate

approvare il pacchetto tutto insieme, oppure se c'è all'interno degli emendamenti uno fra questi che desiderate che venga votato a parte.

Il Consigliere Spinosa vuole che si voti a parte l'ultima pagina: «l'ipotesi di modifica del D.P.P. area residenziali».

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Ripeto, forse non sono stato chiaro e vi chiedo scusa. Spinosa ha chiesto due cose: prima cosa, di proporre una integrazione - e adesso magari la analizziamo - alla pagina 13 area portuale. Alla fine, nel testo modificato con l'emendamento della Commissione, il Consigliere Spinosa propone di aggiungere questa frase: «nel caso in cui non fosse possibile attraverso il projet financing trasferire il settore della cantieristica navale nella cava Spina, prevederne la sua realizzazione lungo la fascia costiera a nord della città», questo è il sub emendamento Spinosa all'emendamento proposto dalla Commissione Consiliare.

L'altra richiesta di Spinosa è di votare, con separata votazione, l'ipotesi di modifica del D.P.P. aree residenziali, dove si dice: «l'ambito di trasformazione a sud sarà ampliato siano a comprendere tutta l'area delimitata dalla strada statale 16 e la linea ferroviaria, sino alla loro intersezione. Previa verifica del P.U.G. delle quantità insediabili. Il Consiglio Comunale manifesta la volontà di orientare la localizzazione degli insediamenti a partire dalla statale 16 fino a via Traiana, riservando la zona mare per attività diverse dalla residenziale».

Quindi, devo dedurre che, probabilmente c'è una volontà di Spinosa di eliminare quella parte finale...

Consigliere SPINOSA

Siccome su questo che lei ha letto ultimamente non c'è stata l'unanimità della Commissione e ho chiesto di metterlo da parte perché, secondo me, ci sono delle cose illogiche che noi abbiamo votato. Molto probabilmente può essere anche votato così come sta, dopo dei chiarimenti che io chiederò. Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Adesso votiamo prima l'integrazione di Spinosa, poi votiamo se siamo d'accordo...

PRESIDENTE

Allora, si vota il sub emendamento proposto da Spinosa. Il parere del dirigente della ripartizione urbanistica: «considerando che trattasi di atti di indirizzo politico non normativo definitivo; considerando altresì che il documento in oggetto (D.P.P.) per sua natura, L.R. 20/2001, è destinato ad accogliere dopo la sua approvazione osservazioni e proposte finalizzate alla definitiva stesura del P.U.G.; si esprime parere favorevole esclusivamente in ordine alla regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267». Votiamo il sub emendamento.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'argomento in oggetto segnato che viene respinto.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI:	n. 27
CONSIGLIERI ASSENTI:	n. 4 (Delucia, Rizzo, Petrosillo, Rivoli)
ASTENUTI:	n. 1 (Lamanna)
CONSIGLIERI VOTANTI:	n. 26
VOTI FAVOREVOLI:	n. 9
VOTI CONTRARI:	n. 17 (la maggioranza)

PRESIDENTE

Sub emendamento respinto. Prego la dott.sa Ciaccia per una precisazione.

Consigliera Angela CIACCIA

Siccome votiamo gli emendamenti a pacchetto unico, volevo una precisazione relativa all'emendamento fatto per l'area portuale: "ambiti da riqualificare". Nel punto emendato, mi sembra di vedere che manchi un capoverso e non ho capito se è una svista o è una volontà precisa della Commissione, credo che sia una svista. Precisamente, nella pagina 106: "ambiti da riqualificare", viene riportato tutto il capoverso di ambiti da qualificare, è stato saltato il quarto capoverso..

Voci in aula

Consigliera Angela CIACCIA

«Realizzazione di un percorso verde che rappresenti un ampliamento della villa comunale», nell'emendamento non è stato riportato di nuovo, non ho capito se c'era una volontà, invece è una svista.

Voci in aula

Consigliere CORALLO

Per quanto riguarda la modifica a pagina 112, parte 3.5.1, seconda comma, cioè il problema dei terreni agricoli. Quindi lo stiamo emendando e vorrei che fosse emendato, invece, in diverso modo, ditemi voi, quando lo devo fare l'emendamento, se lo devo fare ora...

Voci in aula

Consigliere CORALLO

Questo a dimostrazione che quello che diceva Onofrio, aveva ragione, cioè state approvando, io spero che questo non si verifichi.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Scusami Dino, se hai intenzione di modificare il pacchetto degli emendamenti me lo dai e lo votiamo, alla fine arriviamo alla conclusione. Se vuoi intervenire ora, lo puoi fare subito.

Consigliere CORALLO

Glielo dico a voce, quando dice: "la nuova edificazione", «... le zone agricole per attrezzature e residenze sulla base della normativa vigente, ...» bisogna scrivere: «... deve essere tenuta in debita considerazione anche in sede di redazione del P.U.G., per coloro che non sono agricoltori a titolo principale», quindi, dare la possibilità a tutti quanti di poter edificare, per tutti coloro i quali sono legittimi proprietari dei terreni agricoli. Ora vediamo se le vostre intenzioni sono sincere o meno.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Questo è il motivo per cui il Regolamento, opportunamente e intelligentemente, dispone che gli emendamenti vengano presentati per iscritto, perché altrimenti andiamo a casaccio. Allora: «... deve essere tenuta in debita considerazione anche in sede di redazione del P.U.G ...» cosa?

Consigliere CORALLO

«Per tutti coloro i quali sono legittimi proprietari dei terreni agricoli».

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Ci accingiamo a votare l'emendamento di Corallo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'argomento in oggetto segnato che viene respinto.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 29

CONSIGLIERI ASSENTI: n. 2 (Delucia, Rivoli)

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 29

VOTI FAVOREVOLI: n. 13

VOTI CONTRARI: n. 16 (Sindaco, La Margherita, DS, Dibello, Pierro, Ciaccia Angela, Specchia)

VICE SEGRETARIO GENERALE

Assenti 2, favorevoli 13, contrari 16, respinto.

PRESIDENTE

Con 16 voti contrari, 13 favorevoli.

Voci in aula

Consigliere ROMANI

Nell'ultima pagina delle aree residenziali: «di ripensare le zone residenziali 6 e 7 come atipicamente turistiche o di seconda residenza, dimensionate in rapporto al residenziale cittadino e dei Comuni vicini, in aggiunta al fabbisogno residenziale urbano», questo è l'emendamento.

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Scusate, non è che abbiamo il rischio di non ottenere quella zona residenziale 6 e 7, per un discorso di residenzialità ci venga annullata totalmente? Perché se la andiamo ad indicare come turismo, può accadere il contrario, attenzione, stiamo attenti. Andando ad indicare: «residenziale turistica» e non ci sono i presupposti, perché lì non è zona turistica a tutti gli effetti, potrebbe essere anche un auto gol che andiamo a fare alla Regione, attenzione.

Emilio hai detto anche che, per la gestione della città di Monopoli non possiamo dare compiti ad altri a delegare, per un concetto di prendere noi le decisioni non altri per noi, non possiamo delegare gli altri. Dobbiamo dire lì o zona turistica residenziale 6 e 7, o residenzialità per tutti quanti. Quindi, non creiamo l'ambiguità su questa cosa.

Se andiamo ad indicare seconda residenza nell'agro, potrebbe accadere che decidano loro per noi, quindi, in maniera forte, noi dobbiamo dire o turistica o residenziale. Visto e considerato che stiamo andando nella direzione della soluzione delle micro aree, lasciamola residenzialità. Ho capito perfettamente nel senso di non inserirla nelle 11 mila per ottenere maggiore edificabilità nel territorio, ma non possiamo andare a dire agli altri...

Voci in aula

Consigliere LAMANNA

Ma aggiungiamo qualcosa dicendo che, gli obiettivi sono identici, dobbiamo spiegare anche questo per dire, intanto là noi dobbiamo costruire o in una maniera o nell'altra, ma non creare l'ambiguità per non ottenere nulla, questo è il mio concetto. Se tecnicamente Lorusso ci dice che è possibile questa cosa, se non in un modo nell'altro, io lo voto senza problemi.

Assessore Avezzano COMES

Emilio scusa ti volevo dire che, il tecnico nel calcolo non le ha tenuto conto già le ha ridotte, ha già tenuto conto di questa cosa quando ha fatto il calcolo se te lo vai leggere, cioè non tiene conto per intero del fabbisogno. Infatti, ha dato una percentuale per trovare le 11 mila stanze forfetariamente, quindi ha già tenuto conto.

Voci in aula

Assessore Avezzano COMES

Nel D.P.P., quando ha calcolato le 111 mila stanze, le ha calcolate per intero, ecco perché dico che è inutile questo emendamento .

Voci in aula

Assessore Avezzano COMES

Il secondo dice: «di operare come se la città fosse divisibile in due: la parte urbana e quella dell'agro, in modo da calcolare due distinti fabbisogni di vani dal locale rispettivamente uno nella parte urbana e nell'altro nell'agro».

Voci in aula

Consigliere RISIMINI

Non vorrei che effettivamente corriamo dei rischi. Ora, se tu vai ad attestare una destinazione funzionale a quella zona, dei rischi li corri. Allora, se dici che è turistica ci possono essere dei problemi, ma anche se vai a dire che sicuramente sono seconde case, la Regione ti potrebbe dire: «perché stai facendo le zone residenziali così ampie in campagna per le seconde case e non per soddisfare invece l'esigenza abitativa?», Perché la conferma di quella previsione urbanistica del Piano Regolatore, zone 6 e 7, scaturisce da due esigenze: la prima è quella di non sacrificare diritti, tutto sommato, acquisiti, per i quali sono state pagate parecchie somme e l'altra è dire che, comunque, lì la gente in campagna ci abita, ha bisogno prevalentemente come se fosse prima casa.

Per cui, oggi andarci a sbilanciare o a rischiare di dare una qualificazione totale per quel territorio, secondo me, potrebbe essere rischioso. Il discorso che ha fatto Oliva è questo. Chiaramente lì non è una residenza stanziale, c'è l'abitudine dei monopolitani a trascorrere una parte dell'anno in quell'area, quindi ha chiesto uno scomputo parziale di quella volumetria. Anche perché se dovessimo scomputare tutto, sarebbe già saturato.

Quindi, questo ragionamento è stato fatto alla Regione, però senza dare una qualificazione tipica e globale, purché poi, potrebbero esserci argomenti contrari, la Regione potrebbe dire: «ripristinare aree residenziali così ampie in campagna per le seconde case? Pensate a chi ha bisogno della prima casa», forse era questa la motivazione per cui avevamo lasciato tutto come era. Forse i rischi di cambiare qualcosa sono maggiori, rispetto al margine che adesso abbiamo di contattare con la Regione uno scomputo non dico al 100% di quella volumetria, ma il concetto è assolutamente comprensibile.

PRESIDENTE

Votiamo gli emendamenti.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Adesso dobbiamo votare il pacchetto degli emendamenti, però voglio prima capire: il pacchetto degli emendamenti li votiamo tutti tranne l'ultimo e poi separatamente votiamo l'ultimo, quindi faremo due votazioni. Votiamo prima tutti tranne l'ultimo e poi votiamo solo l'ultimo, perché mi ha chiesto il Consigliere Spinosa, decide il Presidente perché questo è il compito del Presidente...

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Allora stiamo votando: "pacchetto emendamenti prima Commissione", tranne l'ultimo quello che si chiama: «ipotesi modifica del D.P.P., aree residenziali».

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato all'unanimità.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 29
CONSIGLIERI ASSENTI: n. 2 (Delucia, Rivoli)
CONSIGLIERI VOTANTI: n. 29
VOTI FAVOREVOLI: n. 29

PRESIDENTE

All'unanimità vengono approvati gli emendamenti. Adesso c'è l'ultimo da votare.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Stiamo votando l'ultimo emendamento del pacchetto: "prima Commissione". Devi emendarlo?

Consigliere SPINOSA

Dovevo intervenire.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Pensavo che desiderassi solo una votazione separata, non avevo capito che volevi addirittura modificarlo.

Consigliere SPINOSA

Proprio perché non c'è stata l'unanimità, secondo me, questo è un emendamento non troppo corretto, perché prima si parlava di vincoli, quindi con questo emendamento noi stiamo stravolgendo i vincoli. Uno, perché non sono un urbanista, ma diverso se c'era un indirizzo politico all'emendamento l'avrei anche potuto accettare, l'indirizzo politico quale è? È chiaro che già c'è una legge che prevede i 300 metri dalla costa, quindi non si può edificare.

La cosa non corretta, secondo me, è che una strada va a delimitare se si può edificare oppure, diverso sarebbe l'indirizzo politico, dove l'amministrazione dice ok, mi voglio allontanare ancora un pò dal mare, quindi, invece dei 300 metri, ne dico 400, ne dico 500, però, in questo modo tu crei una linea continua, dove non edificare, mentre, in questo senso cosa avete fatto? Non avete fatto altro che, se una strada delimita al mare a 300 metri, beato a chi ha il terreno a 300, metri può edificarsi benissimo vicino al mare, se malauguratamente la strada, se ne va, se andiamo a vedere vicino a Santo Stefano, arriviamo a 2 chilometri dal mare. Quindi, questo secondo me, è un emendamento corretto non lo è, crea disparità, e andiamo ad aggiungere vincoli ad altri vincoli. Come non sono d'accordo sul discorso della perequazione, sì è bellissima, è una favola, però, la perequazione, secondo me, sai dove si può fare? Dove a monte non esiste nulla, perché è chiaro che, se dobbiamo spostare tutto a monte e a monte ci sono già le ville, le villette, case costruite, gente, voglio vedere come si andranno a mettere d'accordo i proprietari.

Poi, a parte un miglioramento all'emendamento fatto prima, non un emendamento, un miglioramento che voi avete bocciato, assumendovi le vostre responsabilità, perché è chiaro che, se i projet financing non vanno avanti, anche se il P.U.G. prevedrà la cantieristica nella cava, inutile che parliamo se non c'è un projet financing, non sarà mai realizzabile. Quindi vi state assumendo, non tanto un atto di indirizzo forte, dove eventualmente sostituire la cantieristica. Poi quest'Amministrazione è stata molto brava, ma davvero brava, dove dice che, il P.U.G. l'abbiamo fatto insieme, questo dimostra che, quando c'è stato da fare il pugno di forza della maggioranza, avete dimostrato, che pugno di ferro è, quindi, molto probabilmente, questo D.P.P. ve lo sarete approvati da soli.

Poi non avete fatto altro che, considerare nelle linee programmatiche del D.P.P., insediamenti produttivi, sportelli unici, quello che vi chiedo, se non ricordo bene, quando fu presentato la SICE, era un piano integrato, dove nel piano integrato, non si poteva spostare nemmeno una virgola, una palazzina e niente, se non erro, in quella zona che voi, avete o state cercando di spostare più a nord, più a sud. L'emendamento ve lo voto, però, ve lo voto a condizione che, voi mi dite se non esiste più nulla, perché, da quello che so io, in quella zona ci dovrebbe essere, un piano integrato o una perimetrazione fatta, perché senz'altro, voi sapete benissimo che, chi ha presentato un progetto di un piano integrato, non lo si può spostare di una virgola, quindi qual progetto viene totalmente castrato.

Voci in aula

Consigliere SPINOSA

Il miglioramento che secondo me, uno, voglio sapere dall'Amministrazione, se esiste qualche progetto presentato all'Amministrazione, che sia un piano integrato. Due, che secondo me, bisogna lasciare tutto così come sta, come la legge prevede, cioè, a 300 metri dal mare, al massimo possiamo dire a 300 metri dal mare e si costruisce al di sopra, per la famosa perequazione che voi dite, però, andare a mettere ulteriori vincoli e creare disparità fra i cittadini, come ti ho detto prima, dove una strada arriva a 300 metri dal mare, e poi caso mai si allontana 500 metri, secondo me questa non è una cosa, né corretta e neanche giusta.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Votiamo l'ultimo emendamento del pacchetto proposto dalla prima Commissione.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Spinosa non ha modificato nulla...

Voci in aula

PRESIDENTE

Ci riserviamo di rispondere.

Voci in aula

Consigliere ROMANI

Ci sono due specie di operazioni nelle varianti e i D.P.P., quelle che si fanno e si pensano, quelle che si fanno e si vorrebbero non pensare, domanda, quello spostamento di zona residenziale, prospiciente lato mare Via Copacabana, dove veniva una trasformazione residenziale, che con l'emendamento, questa maggioranza ha spostato a monte e poi ha avuto il beneplacito della Commissione, la domanda era: essendo che le trasformazioni residenziali e non solo, le trasformazioni in generale, anche produttive, hanno tenuto conto anche di strumenti in itinere, tra cui i provvedimenti di sportello unico, le cosiddette zone bianche, cioè, una normativa in evoluzione, la domanda del Consigliere Spinosa era: (a cui pregherei chiunque risponda, risponda al microfono per favore) esiste un progetto integrato o speciale, che comunque andava in deroga al P.R.G. in quell'area, dalla quale oggi si è estrapolata e spostata la zona residenziale? Questa è la domanda, chiunque voglia rispondere lo faccia al microfono.

Assessore Avezzano COMES

L'ingegnere ha detto ed è vero, che esiste un progetto speciale, ma è sbagliato dire che, l'area è stata estrapolata e spostata, l'area è stata ampliata, quindi, né estrapolata e né spostata, è stata ampliata. L'ambito di trasformazione a sud sarà ampliato, volete leggere?

Voci in aula

Assessore Avezzano COMES

Ma quello è nell'ambito della cessione compensativa, manifesta la volontà di orientare la localizzazione, ma non è stata spostata l'area di servizio. Innanzitutto, ribadiamo che non si tratta di area residenziale, ma nel D.P.P., nello schema strutturale ci sono gli ambiti, non le aree, se c'era il prof. Oliva ve lo ricordava. Quindi non stiamo spostando e né trasformando, è un ampliamento, stiamo ampliando.

Voci in aula

VICE SEGRETARIO GENERALE

Stiamo votando l'ultimo emendamento, poi votiamo il documento finale.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 29
CONSIGLIERI ASSENTI: n. 2 (Delucia, Rivoli)
ASTENUTI: n. 2 (Lamanna, Barletta)
CONSIGLIERI VOTANTI: n. 27
VOTI FAVOREVOLI: n. 26
VOTI CONTRARI: n. 1 (Spinosa)

PRESIDENTE

L'emendamento è approvato. Passiamo all'approvazione definitiva del D.P.P.. Raccogliamo le dichiarazioni di voto e poi passiamo al voto.

Prego Consigliere Ciaccia.

Consigliere Giuseppe CIACCIA

Anche perché ho la necessità - dopo anche quello che è stato insinuato qui dentro - di specificare e quindi, questa dichiarazione di voto è doverosa. Più di 6 ore fa, quando sono intervenuto sul punto in questione, ho detto in questa maniera: la Lista Civica Liberi Cittadini, scevra da schematismi ideologici, intende favorire ogni iniziativa politica ed azione amministrativa, orientata a promuovere l'esigenze della nostra comunità. La valutazione di tale importante atto, il D.P.P., si impone libero da condizionamenti ideologici e da posizioni di schieramento, dovendo orientarsi con criteri oggettivi, calibrati sulle reali esigenze, dei nostri concittadini. Questo l'ho detto all'inizio del mio intervento, e intendo ribadirlo. Questa sera abbiamo assistito un pò al teatrino della politica, l'ho detto dall'inizio, lo ribadisco ancora, mi sono liberato da questo discorso, perché nella mia mente e per tutto il percorso di questo documento, mi sono chiesto - se questo documento, questo alto documento politico, è un documento che, questa sera approvato, serve alla città. Questo è stato l'unico obiettivo che mi sono posto e con coerenza, avendo partecipato a tutte le Commissioni, avendo collaborato e dato il mio contributo e quello dei liberi cittadini, al miglioramento di questo documento e avendo in coscienza, maturato la convinzione che, questo documento è per il bene della città, io non solo lo voterò a favore e ribadisco il mio voto a favore ma, l'ho sostenuto, anche attraverso i giochi della politica, di cui siamo stati tutti spettatori questa sera.

Quindi, il voto, caro Onofrio, tu hai detto che hai il problema di dire la verità, anche da questa parte si hanno i condizionamenti, perché se uno vota secondo coscienza, alla fine passa dall'altra parte dello schieramento, così non è, ho votato secondo coscienza, difendendo una scelta e un documento, che mi sembra al servizio della mia città, sono un cristiano cattolico e come tale, sono al servizio della comunità ed è questo il ruolo con cui intendo fare e continuare a fare questo scorcio di legislatura, il mio impegno in politica, lo rivendico tutto per intero.

Quindi, i risolini, le battute di qualcuno, le rimando al mittente, perché io, ho assunto una posizione di rispetto dei patti, pacta sunt servanda, abbiamo preso un impegno in Commissione, l'ho mantenuto coerentemente fino alla fine, così, come ho votato dal primo emendamento fino all'ultimo. Così come, ho chiesto alla maggioranza di non bleffare, su questo documento troppo importante per la mia città e non mi avete dato ancora risposta, ma penso che il fatto, di non aver dato risposta è un sì, cioè, a continuare su questo metodo. Se il metodo per darci il Piano Urbanistico Generale, deve essere quello della concertazione, deve essere anche da domani ed è per questo che ho dato la mia disponibilità e la do, anche se qualcuno fa i risolini e dice che sono dall'altra parte, in maniera coerente su questa posizione, ho votato secondo quello che è il dettato, il dettame della lista che rappresento e secondo il mio convincimento politico, oggettivo, sul quale non accetto nessun condizionamento da parte di chicchessia.

Quindi, i risolini e le situazioni le rimando al mittente, se in proseguo questo metodo andrà bene, per dare e dotare la città del Piano Urbanistico Generale, sono disponibile a collaborare e portare avanti questa collaborazione e a dare il mio contributo, perché questo è il mio compito all'interno di questo Consiglio Comunale. Se questo consesso ai lavori lo consentiranno, se così non sarà, pazienza, però, su questa cosa avremmo perso un pò tutti quanti. Spero che si continui con il

metodo della concertazione, spero che si possa fare politica liberi dai condizionamenti, dalle battutine, queste cose qua trovano il tempo che trovano e ribadisco il voto convinto, mio personale, dei liberi cittadini a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE

Giusto per riprendere, se posso permettermi, visto che io sono l'unico che non parla mai in questa aula, secondo quello che diceva Ciaccia, se lui vota in maniera difforme vota secondo coscienza, se lo fa qualcuno dall'altra parte, fa il gioco della politica, non mi sembra molto corretto sinceramente. Credo di aver interpretato così. Consigliere Alba prego.

Consigliere ALBA

Sindaco, Presidente. Così come annunciato prima, Forza Italia vota favorevolmente a questo documento programmatico, lo fa con molti mal di pancia, non l'abbiamo detto, ma lo diciamo velocissimamente. Non ci è piaciuto il fatto che, nelle aree P.I.P. non si sia potuto andare al di là della statale, non ci è piaciuto, l'ho detto abbondantemente, l'indirizzo politico di questo D.P.P., non ci sono piaciuti, come sono stati disquisiti gli argomenti relativi ai parcheggi e alla viabilità, non ci è assolutamente piaciuto, la mancanza assoluta di discussione, sul nodo ferroviario che, sarà un problema gravoso per il futuro della nostra città, non ci è piaciuto come è stato sviluppato, ancora questa sera, il discorso delle aree agricole. Non ci è piaciuto il fatto che, sia stato bocciato un emendamento sensato, come quello del Consigliere Rizzo, che diceva delle cose giuste, a favore della residenzialità, soprattutto in funzione dell'emendamento approvato in Commissione, nel quale si darà la possibilità nelle aree comprendenti la nuova viabilità e la vecchia litoranea, di anche nuove residenze, caro Colella, non so se te ne sei accorto di questo, ma decidiamo di votare sì, perché Monopoli in questo momento, ha bisogno di questo Documento Programmatico Preliminare. Ha bisogno di questo documento perché, si deve affrontare un P.U.G., che va fatto presto, anche perché non è stato detto, lo diciamo in ultimo, è importante che si calmierino i prezzi delle case, è una cosa importante, la gente sta aspettando questo.

Siamo convinti e siamo sicuri, che questa maggioranza rispetterà il patto d'onore, quello della concertazione che andrà avanti in questo P.U.G., perché saremo presenti, così come siamo stati presenti finora, perché vogliamo fare la nostra parte nella nuova redazione del P.U.G. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Spinosa.

Consigliere SPINOSA

Io esprimo il mio totale rammarico, perché ritengo che, queste linee programmatiche per la nostra città, potevano essere migliorate ancora tantissimo. È chiaro che voterò il D.P.P., perché meglio poco che nulla, anche se è fatto male. Dove non c'è un indirizzo preciso per lo sviluppo del porto, della cantieristica, dove non c'è uno sviluppo ben preciso per la nostra viabilità, dove non c'è un indirizzo ben preciso di quello che qua, all'interno del Consiglio Comunale, tutti iniziamo a inventarci parcheggi a destra e a sinistra e dove nel D.P.P. si dice, poco e nulla, anzi, si dice tanto ma molto probabilmente, non si farà nulla. Dove si parla tanto di perequazione e molto probabilmente la troppa perequazione, sarà quella che, secondo me bloccherà gran parte del P.U.G., perché, mettere due persone d'accordo è già difficile, figurati prenderne altre, mettersi insieme e farli ragionare. Io spero, come ha detto il Consigliere Alba, di partecipare al P.U.G., in modo tale, se effettivamente dobbiamo operare, dobbiamo operare tutti insieme, perché stasera dimostra, come già successo, che il poco dialogare fra entrambi le parti, non fa solo che male alla città.

Come siete stati votati, come siamo stati votati, anche noi abbiamo il diritto dovere di dare delle risposte ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Comes, subito dopo Lamanna e poi passiamo al voto.

Consigliere COMES

Grazie Presidente. Esprimo a nome del gruppo dei DS, un sì convinto a questo documento, che è completo e moderno, di grande importanza per la città. Noi votiamo sì anche perché, questo

documento è estremamente coerente rispetto agli obiettivi che si era posto di tutela del territorio. Obiettivi che vogliamo sottolineare, erano presenti sin dall'atto di affidamento dell'incarico, ricordiamo la necessità, contemporaneamente a questo atto, di potenziare al più presto, al di là di quello che già è stato fatto l'ufficio tecnico comunale, perché, uno strumento così elastico ed importante, che di fatto è una cornice per la programmazione urbanistica, non può trovare il Comune impreparato con una struttura che non è in grado di gestire poi i piani esecutivi e tutta la fase programmatica.

Abbiamo anche la necessità di ricordare che, tra le necessità strategiche da mantenere nel P.U.G. e che in questo D.P.P. sono, in qualche maniera prefigurate, c'è quella di mantenere, secondo noi, al di là dell'equilibrio ambientale, una idonea prospettiva turistica a sud della città, laddove noi abbiamo iniziato già un percorso di passeggiata turistica, non possiamo concentrare l'edilizia, lì dobbiamo lasciare una prospettiva molto ampia, rispetto al mare, da usare per gli scopi di ricreativi della città. Voglio anche ribadire e confermare, la necessità e la disponibilità alla collaborazione con tutte le forze politiche sociali. Credo che, sulla strada che si è intrapresa per il D.P.P., si debba necessariamente proseguire con il P.U.G. In ultimo, volevo soltanto chiudere, ringraziando il prof. Oliva, lo staff, l'ing. Lorusso e tutto l'ufficio tecnico che hanno collaborato a questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Lamanna prego.

Consigliere LAMANNA

Grazie Presidente. Da quando abbiamo delegato il prof. Oliva, sacrifici ne abbiamo fatti e anche cattivo sangue, caro Sindaco, perché, per arrivare a questa soluzione del documento preliminare non è stato una cosa facile. Con alcuni amici e non cito i nomi, l'abbiamo voluto fortemente questo documento preliminare e qualcuno, perché il documento preliminare doveva essere già approvato, anche lo strutturale adesso, purtroppo la politica ci ha fatto ritardare un pò i tempi, l'abbiamo voluto fortemente perché volevamo creare quell'indotto, quel volano economico, che io mi auguro, però, devo dire francamente di alcune cose sono scontento, spero che e mi auguro che nella fase strutturale, possiamo correggere un pò il tiro, nel senso che, non bisogna creare, la vedo in questa maniera questo documento preliminare troppo spostato, qualcuno mi suggerisce a sinistra, non è così, o a destra, o al centro, non è così, forse mi sbaglio, con questo documento preliminare, stiamo creando i presupposti che sono quelli che i potenti otterranno ancora di più e il ceto medio basso sarà messo un pò da parte.

Quando si parla di essere equi per tutta la città, l'intento principale mio, era quello di dare l'economia a tutti. Purtroppo, c'è anche il problema che siamo uno diversi dagli altri, nel senso che, uno tira la coperta più verso una parte, qualcuno dice a sinistra, forse è vero ma le ideologia qui non servono, perché è un bene comune di tutti quanti noi, sia di minoranza che maggioranza. Però, quel modo di fare, cioè, non vorrei che fosse una cosa vecchia, quando io ho detto inizialmente bisogna togliere il 20% da una parte, il 20% l'intera portuale al territorio, mi pare che abbiamo tolto qualcosa al territorio, mi riferisco alle zone agricole, al turismo, al Capitolo.

Poi (non l'ho detto neanche prima), tempi addietro - e lo devo dire - sull'intera area portuale questa è strumentalizzazione politica, che io non posso accettare. All'epoca si fece una lotta politica più che altro, ricordate? Contro la SICE, adesso in quel documento stiamo dicendo le stesse intenzioni dell'epoca, con progetti di trasformazione, risanare la storia e tutto il resto. Cioè, queste cose non le posso accettare. In pratica adesso si è cambiata idea, si è ritornati sui passi di prima di altri amministratori, è l'assurdo.

Quando io dico che bisogna imparare un codice etico e civile di dire le cose come stanno e andare avanti, dobbiamo avere anche il coraggio di dire queste cose, questo è fare politica. Il finimondo successe all'epoca con l'amministrazione Laganà.

Allora, non è che io, Paolo Comes, è un antagonista, siamo amici al di fuori del contesto comunale, ma qui purtroppo certe idee, certi mascheramenti non li posso mai accettare, bisogna essere coerenti per dire che là dobbiamo fare l'area verde. Siccome la politica - dice qualcuno - è un divenire, si cambia opinione a seconda dei momenti di tempo forse, c'è una evoluzione nel senso che lì possiamo fare qualcosa di importante.

Allora, fermiamoci qua, perché il documento è importante per la città, però, secondo il mio modesto avviso, giustamente qualcuno dice che ci saranno le osservazioni. Mi auguro che ci siano queste osservazioni se sono osservazioni giuste le porteremo avanti.

Poi, l'unica cosa che non condividerò mai, è il discorso di quella famosa area protetta, il resto: il discorso sociale per calmierare i prezzi come ha detto il Consigliere Domenico Alba, come hanno detto gli altri, pienamente d'accordo. Se non era per un discorso sociale sulla residenzialità, cari amici, questo documento preliminare era da posticipare un pò per migliorarlo. Siccome c'è parecchia gente che aspetta il discorso delle case, era nostro obbligo, era una volontà forte e tutti quanti l'abbiamo votato. Mi auguro che nella fase strutturale ci siano delle modifiche. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Annese prego.

Consigliere Francesco ANNESE

Il gruppo dello SDI è decisamente favorevole alla prima parte del P.U.G., anche se con qualche rammarico, proprio perché il turismo essendo in Puglia e credo in campo nazionale in forte crescita e il nostro fortemente ancorato alla stagionalità, siamo stati ispirati a presentare questo emendamento nell'interesse esclusivo del turismo.

Dopo aver confermato il voto favorevole, rivolgo una raccomandazione all'ing. Lorusso che, fra le tante norme che nella fase strutturale del P.U.G., si cerca di risolvere l'annoso problema delle strade private ad uso pubblico, perché, ingegnere, è stata stimata intorno alle 15 mila utenze che hanno la strada privata, pagando tutti gli oneri, quando sono ad uso pubblico. Il problema non è stato risolto fino ad oggi e mi auguro che fra le tante norme della strutturazione del P.U.G., si inserisca questa soluzione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Specchia prego.

Consigliere SPECCHIA

Ribadisco il voto favorevole al D.P.P. e sono felice di essere favorevole a questo provvedimento, naturalmente con tutti i suoi difetti che sono stati evidenziati durante la discussione, però, è un documento e un documento non è mai perfetto come una poesia del Leopardi, siamo uomini, siamo fatti di passione. Non voglio fare il paternalista in questo momento, però la cosa che ribadisco è l'indirizzo turistico che vorrei che questa città avesse negli anni futuri che è la cosa più importante, cioè, il nostro territorio merita di essere un territorio turistico.

L'altro concetto molto importante di questo documento - di questo bisogna dare merito al centro sinistra - è l'edilizia sociale, sperando che, in effetti, le case incomincino a calare di prezzo visto che sono ancora molto alti i prezzi. Poi, mi devo non scusare con Onofrio e dirgli che se non ho votato i suoi emendamenti il motivo è solo politico. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Corallo prego.

Consigliere CORALLO

Presidente, all'inizio, nel mio intervento avevo esordito che come UDC avremmo votato a favore di questo documento e in coerenza con quello che è sempre stato fino ad ora il nostro percorso politico, voteremo a favore di questo documento, però, con tanta amarezza e con tantissime perplessità, che durante il prosieguo di questo dibattito non hanno fatto altro che amplificarsi queste amarezze che già avevo all'inizio dell'esordio, quando avevo dichiarato che avremmo votato a favore.

È completamente falso che questo documento ha un'impronta prettamente sociale, perché non dobbiamo dimenticarci che non sono stante accettate integralmente le richieste da parte delle cooperative sociali. Quindi, è completamente falso, quando si dice che con questo documento finalmente daremo la possibilità alle cooperative di poter realizzare, perché le loro richieste sono state notevolmente ridimensionate, questa è la verità.

E poi, ci saranno delle penalizzazioni notevoli nei confronti dei residenti delle nostre contrade, soprattutto quelli che non sono imprenditori agricoli, perché, in base a questo documento e in virtù

del fatto che avete bocciato il nostro emendamento, significa che i soggetti che non sono imprenditori agricoli non potranno realizzare nulla, non potranno realizzarsi nessuna casa in economia, a differenza di quello che avviene a tutt'oggi che c'è questa possibilità di edificare, mentre, con questo documento c'è il rischio fondato che non ci sarà più quest'opportunità.

Quindi, voteremo con tanta perplessità e con tanta amarezza, perché non c'è stato - come dicevo prima - quel confronto con la società civile, perché voi avete fatto con quel partecipa P.U.G. solo incontri preventivi, però non vi siete confrontati dopo la redazione del D.P.P. con la società civile. Quindi, quel partecipa P.U.G. - e lo ribadiamo - è stato solo il classico esempio negativo di lapidazione del denaro pubblico, perché non diamo dimenticarci che per quegli incontri che sono stati organizzati, avete speso 280 mila euro, di cui 65 mila euro a carico del nostro Comune. Quindi, il partecipa P.U.G. è solo il classico esempio di sperpero del denaro della collettività. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Dott.sa Ciaccia prego.

Consigliera Angela CIACCIA

L'importanza di questo documento è emersa dagli interventi di tutti i colleghi. Proprio perché questo documento è così importante, farei anche un auspicio e un augurio che questo documento venga, in qualche modo, utilizzato come strumento di lavoro all'interno delle scuole: scuole medie superiori, università e poliscuola, perché questo è un documento che può fare scuola in qualche modo.

Noi votiamo positivamente a questo documento, anche se tutto è perfettibile, non ce lo nascondiamo. Abbiamo dovuto ingoiare qualche rospo, ma ciò nonostante non ci fanno paura - come a qualcuno - i vincoli, anche perché i vincoli noi non li vogliamo vedere come vincoli in quanto tali, ma solo come possibilità di incentivare e di promuovere il recupero e la cultura della riscoperta di tradizioni che, in qualche modo, stiamo perdendo. Questo è venuto fuori anche dagli incontri che si tengono a Bruxelles, sugli indirizzi delle politiche agricole da attuare nel prossimo settennato. Lì dove sono state proposte e spinte azioni che stabiliscono l'inserimento del paesaggio - parliamo solo di paesaggio - che deve essere salvaguardato e promosso, tanto da assumere un ruolo determinante, azioni che presuppongono stanziamento di fondi. Incentivare i soggetti che promuovono il recupero di pratiche tradizionali che stanno scomparendo. Pratiche tradizionali di cui noi siamo pieni che possono costituire incentivazioni economiche e non vincolo, perché il paesaggio sta diventando piatto, sta diventando inesistente.

Quindi, recuperare le biodiversità può significare incentivazione economica con soldi della comunità europea e con promozioni di quello che è il turismo, la cultura e l'economia locale. Noi, ovviamente, votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al voto, prego Segretario.

VICE SEGRETARIO GENERALE

Votiamo il Documento Programmatico Preliminare come emendato, in virtù degli emendamenti approvati in precedenza.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione palese, per appello nominale l'argomento in oggetto segnato, che viene approvata alla unanimità dei consiglieri presenti e votanti (assenti n. 2: Delucia, Rivoli).

VICE SEGRETARIO GENERALE

All'unanimità dei presenti, il Documento Programmatico Preliminare è approvato.

E, pertanto: